Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 7 agosto 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8781 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

LO SCOTTANTE PROBLEMA DELLE GIUNTE LOCALI ALL'ESAME DELLA DIREZIONE DELLA DC

ZACCAGNINI NON ESITA A PARLARE DEL PASSAGGIO ALLA OPPOSIZIONE

Confronto sui programmi ma nessuna maggioranza equivoca - «Siamo diventati partito di frontiera» Deplorato l'incoerente atteggiamento del PSI - Per Donat Cattin il governo ha esaurito il compito

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

«E' necessario un aperto confronto nell'elaborazione dei programmi delle giunte, ma è essenziale mantenere nel contempo la distinzione tra attuazione dei programmi, e maggioranza e controllo esercitato dall'opposizione». Così ha detto il segretario della DC Zaccagnini nell'aprire i lavori della direzione del partito. E subito dopo ha ribadito: «Questo dato è per noi essenziale e invalicabile: siamo attenti e aperti nel cogliere utili indicazioni programmatiche, ma riteniamo non democratico partecipare a maggioranze equivoche e non omogenee che lasciano, tra l'altro, il ruolo dell'opposizione soltanto al Movimento sociale. Ove non si renda possibile una chiara responsabilità di maggioranza — ha precisato ancora Zaccagnini — rivendichiamo alla DC il diritto-dovere di esercitare liberamente la funzione di controllo e di opposizione costruttiva. Proprio l'opposizione — ha proseguito — può essere l'occasione utile di maggiore mobilitazione e di puntuale presenza nonché di rinnovamento morale capace di liberarci dalle scorie del potere».

Per il segretario della DC, comunque, il partito sta entrando nel «terzo tempo» ipotizzato dal presidente del consiglio Moro nel suo intervento al consiglio nazionale del luglio scorso. E infatti Zaccagnini si è rifatto a Moro più volte nel corso della relazione. Cosa significa? Che la DC, dopo la fase degasperiana, dopo quella del centrosinistra, sta entrando nella fase del confronto con il PCI, al quale ora viene riconosciuta la possibilità di dialogo, perché viene a cadere il tipo di anticomunismo legato ai tempi in cui il PCI si dichiarava contro il sistema.

Zaccagnini ha infatti detto che «la DC è diventata un partito di frontiera» e che tale posizione pone l'interrogativo se sia possibile adeguarsi al «momento» senza perdere il consenso elettorale ottenuto. «Sono cioè convinto — ha proseguito Zaccagnini — che ciò sia possibile, se agiremo unitariamente e seriamente, cioè in modo tale da portare tutto il nostro elettorato attuale su una linea di movimento e di cambiamento, capace anche di aprire il partito a nuovi incontri e a nuovi consensi».

Per questo Zaccagnini, anche ricordando le ragioni della sua frammentata elezione a segretario, ha espresso la necessità di una direzione untaria del partito. Tuttavia non ha formulato ipotesi concrete di gestione, ma si è detto convinto che è necessario un ampio dibattito «cui possano concorrere nuove modalità e forme di partecipazione che sfocino nel confronto congressuale».

Tornando all'analisi della situazione politica, Zaccagnini ha criticato l'atteggiamento del PSI nei confronti del PCI, sia in sede locale sia in sede di vertice centrale, rilevando che le sue indicazioni «non sono sembrate del tutto conseguenti alla ricerca di una propria identità». «La questione comunista — ha proseguito Zaccagnini — è importante ed essenziale non solo per la DC, ma per tutte le forze politiche. Noi la affrontiamo con la nostra visione, ritenendo che le semplificazioni tendenti al bipartismo e allo scontro frontale siano un grave danno per la democrazia italiana. Essenziale per la vitalità del sistema democratico è, perciò, un'ampia e varia articolazione, nella quale ogni partito abbia lo spazio di consenso coerente con la propria cultura ed ispirazione».

Tuttavia — ha ammonito Zaccagnini — non è detto che il PSI si stia trasformando «in un partito socialdemocratico». Nonostante l'astuzia della sua linea politica — ha concluso — esso resta una forza politica che ha una sua precisa strategia che persegue obiettivi lucidamente predeterminati».

La relazione di Zaccagnini è stata accolta generalmente bene dai vari esponenti democristiani, tanto che subito dopo Donat Cattin, anche a nome di Bodrato, ha annunciato il ritiro delle dimissioni dalla direzione che aveva dato sotto la gestione Fanfani. Dopo il segretario hanno preso la parola i responsabili degli enti locali Evangelisti e Gava, i quali hanno fatto il punto sulla situazione.

Gava ho sottolineato come in tutti i capoluoghi ove vi era possibilità di scelta tra giunte di sinistra e giunte di centrosinistra, il PSI abbia scelto la collaborazione con il PCI, tentando in tutti i modi di costringere la DC ad accettare soluzioni di «giunta aperta», se non addirittura quella del PCI di «grandi maggioranze». Sia Gava sia Evangelisti hanno chiesto che il partito ribadisca la linea espressa a questo proposito dal consiglio nazionale: maggioranze di centrosinistra dove è possibile, altrimenti all'opposizione.

A sua volta il ministro delle regioni Morlino ha detto che la questione delle giunte va affrontata con responsabilità: «Non dobbiamo e non possiamo interrompere un dialogo — ha detto parlando del PSI — tanto più importante quanto più difficile. Non possiamo farci prendere la mano per una sorta di «delitto d'onore». «Esplosivo» è stato l'intervento di Donat Cattin, il quale ha sostenuto che il governo, dopo aver approvato i provvedimenti congiunturali, ha esaurito, a suo parere, la sua funzione: bisogna quindi affrontare questo problema anche per mettere il PSI di fronte a una scelta prima del congresso.

Dal canto suo un altro forzanovista, Vittorino Colombo, ha chiesto di verificare i rapporti con il PSI e stabilire se la scelta di quest'ultimo volge nettamente o meno al PCI, e quindi decidere se è il caso che il governo Moro-La Malfa possa resistere. Egli ha quindi prospettato un programma in modo da preparare la DC al ruolo di partito di opposizione.

Taviani ha detto di essere d'accordo con Zaccagnini per quanto concerne le giunte delle regioni e dei grandi comuni, ma si è detto favorevole a lasciare ai comitati provinciali la valutazione e la decisione di alleanze amministrative su programmi concreti. Taviani, comunque, si è detto contrario ai «programmi aperti». Tesini, per i dorotei, si è detto disponibile a partecipare alla ricostruzione della DC portata avanti da Zaccagnini, ed ha auspicato che nelle giunte la DC vada all'opposizione, perché «è necessario uscire dalla logica delle mediazioni».

Il fanfaniano, Bartolomei ha sottolineato che la caduta delle resistenze ideologiche verso il PCI è dovuta in gran parte all'accesso al potere di questo partito attraverso le gestioni delle regioni: «Dobbiamo quindi renderci conto che il discorso sugli enti locali non è più solo un problema di composizione di giunte, è anche un problema di confronto delle rispettive capacità di governo».

L'ultimo ad intervenire nella discussione generale è stato l'on. Andreotti, il quale ha affermato che il sostegno che deve essere dato a Zaccagnini «comincia con l'impegno di tutti a evitare prese di posizioni individuali, operando invece insieme in uno spirito rinnovato di compattezza. Occorre dire con estrema chiarezza che la Democrazia cristiana non è affatto avviata a una specie di viale dei tramonti, ma è invece convinta di potere, tutta unita, mantenere le proprie forze, recuperare quelle perdute e accrescerne di nuove».

Dopo una breve replica del segretario politico Zaccagnini e dopo le dichiarazioni di voto, la riunione della direzione centrale della DC è terminata, poco prima di mezzanotte, con l'approvazione alla unanimità di un documento conclusivo.

Marina Alessi

Telefoto Ansa

Roma — Zaccagnini presiede per la prima volta la direzione d.c. Al suo fianco l'on. Moro

LO SCOLLAMENTO POLITICO

I TRANSFUGHI dal PRI e dal PSDI

Roma, 6

Il problema delle giunte e le fughe periferiche rispetto ai deliberati degli organi nazionali stanno preoccupando sempre più repubblicani e socialdemocratici. Oggi la segreteria repubblicana ha discusso per sei ore, senza giungere peraltro ad alcuna delibera, con i consiglieri del PRI del comune e della provincia di Rieti, dove hanno siglato un accordo con il PSI e il PCI.

Nel PSDI, invece, si sta manifestando un macroscopico fenomeno di diaspora interna: numerosissimi sono infatti i socialdemocratici che vengono sistematicamente espulsi dal partito per aver deciso di partecipare ad alleanze frontiste. Dove vanno a finire? Galluppi, transfuga dal PSDI che nei mesi scorsi ha fondato l'Ursd (Unione per la rifondazione socialista democratica), afferma che almeno 50 mila iscritti al PSDI sono confluiti dopo le elezioni nel suo partito.

Gli ha replicato oggi il responsabile socialdemocratico degli enti locali, Di Giesi, il quale ha negato l'emorragia, definendo la cifra «di pura fantasia». «E' naturale — ha detto — che i rappresentanti del PSDI si trovino al centro di una serie di sollecitazioni o di manovre, perché abbandonino il partito e lo costringano a cambiare la propria linea politica, rinunciando alla propria fisionomia. E' un momento difficile per la socialdemocrazia, ma è anche un momento difficile per le istituzioni democratiche».

Per Di Giesi, inoltre, ritenere che «ci si colloca a sinistra aderendo a giunte con il PCI è un macroscopico errore, quando non costituisce manifestazione di opportunismo». Inoltre per Di Giesi il problema delle giunte avrà riflessi sul governo, «perché per quanto si tenti di disgiungere il problema delle giunte dal quadro politico generale, quanto sta avvenendo non potrà influenzare profondamente le soluzioni che nel prossimo autunno dovranno essere date al problema del governo».

Modifiche alla difesa dell'Europa centrale

Washington, 6

In un'intervista al «New York Times», il comandante supremo della Nato, gen. Alexander Haig, ha reso noto di aver già disposto alcune importanti modifiche allo schieramento delle forze americane sul fronte dell'Europa centrale.

L'obiettivo, ha detto il gen. Haig, è quello di rafforzare la parte settentrionale della linea che va dalla Danimarca alla Svizzera nel settore delle pianure tedesche, ritenute facilmente accessibili da parte dei carri armati del Patto di Varsavia. Il «New York Times» fa rilevare che il comando tedesco avrebbe preferito una maggiore concentrazione di forze nel settore che fronteggia la Cecoslovacchia, dove i sovietici dispongono dal 1968 di cinque divisioni.

Il rafforzamento del settore prescelto dal gen. Haig, riferisce il giornale, dovrebbe avvenire mediante l'assegnazione a quella regione di una delle due nuove brigate di fanteria americane destinate ad aggiungersi alle forze Nato. Il generale Haig ha poi espresso preoccupazioni per la capacità difensiva del fronte Sud del Mediterraneo, affermando di temere una situazione disastrosa per la Nato nel caso in cui venisse perso l'appoggio dell'esercito turco.

ACCORATO APPELLO LANCIATO DALLA CITTA' ANNIENTATA DALLA PRIMA ATOMICA

NON PIU' ALTRE HIROSHIMA!

Hiroshima, 6

Con una solenne e commovente cerimonia è stato ricordato oggi a Hiroshima il trentesimo anniversario del bombardamento che il 6 agosto '45 rase al suolo la città giapponese, nel primo attacco atomico della storia.

Alle 8.15 — l'ora esatta in cui il bombardiere americano «Enola Gay» sganciò l'ordigno sulla città — un rintocco di campana è riecheggiato nel «Parco della pace», dove si erano riunite quaranta mila persone. I presenti si sono poi raccolti per una silenziosa preghiera alla memoria delle duecentomila e più persone morte per l'esplosione atomica e per le sue devastanti conseguenze.

Il sindaco di Hiroshima Takeshi Araki, ha quindi commemorato l'anniversario rinnovando l'appello perché «non ci siano altre Hiroshima». Subito dopo ha così proseguito: «In questo giorno in cui ricordiamo e piangiamo quanti sono stati sacrificati, ci rivolgiamo con tutta la nostra forza ai popoli del mondo intero, dicendo che è ormai tempo di abolire tutte le armi nucleari, le quali minacciano l'estinzione di quell'umanità che dovremmo invece tentare di proteggere».

Davanti alle telecamere che trasmettevano in diretta in tutto il Giappone, il sindaco ha quindi letto una solenne «dichiarazione di pace» a nome della città. «I Paesi che possiedono armi nucleari — afferma la dichiarazione — hanno ignorato la protesta di Hiroshima e non soltanto continuano gli esperimenti nucleari, ma sono assorbiti nello sviluppo di questi ordigni. Seguendo il loro esempio, altri Paesi sono orientati ad armarsi con armi nucleari e così intensificano la proliferazione degli armamenti atomici. Il mondo si trova oggi in un'era di caotica competizione nucleare, sulla soglia di una grave crisi, che potrebbe portare all'annientamento dell'umanità: una realtà che i cittadini di Hiroshima non possono assolutamente accettare».

(Ansa - Reuter)

Telefoto Ansa-Upi

Hiroshima — Quarantamila persone si sono riunite nel centro della città «per ricordare»

CLAMOROSA ROTTURA FRA ORGANIZZAZIONI SINDACALI NEL SETTORE DEL TRASPORTO AEREO

Protesta dei piloti di linea Non voleranno per 7 giorni

Mentre la Fulat sospende lo sciopero di 48 ore dopo la ripresa delle trattative, l'Anpac (piloti) non accetta l'unificazione del contratto - La «fermata» degli aerei dalla mezzanotte di oggi alla stessa ora del 14 agosto

Roma, 6

Sembrava che la situazione nel tormentato settore del trasporto e dei viaggi aerei potesse alfine schiarirsi. Non è stato così. Mentre la Fulat, cui aderisce il personale del trasporto aereo esclusi i piloti, ha sospeso lo sciopero nazionale di 48 ore indetto per domani e venerdì dopo la ripresa delle trattative al ministero del lavoro, l'Anpac, l'associazione sindacale che raggruppa i piloti, ha proclamato un «primo» sciopero di sette giorni dei propri associati dipendenti dall'«Alitalia», «Ati» e «Sam» a partire dalla mezzanotte di domani, 7 agosto, fino alla stessa ora del 14 agosto.

Immediate azioni di sciopero delle proprie associate sono annunciate in serata anche dalla Faapac, la federazione delle associazioni autonome del personale dell'aviazione commerciale, che riunisce l'Anpac (piloti), l'Afac (funzionari), l'Afai-Tv (tecnici di volo) e l'Anpav (assistenti di volo). La ragione, in questi casi, è data dalla mancata convocazione della federazione da parte del ministro del lavoro Toros, per la vicenda del rinnovo dei contratti nel settore del trasporto aereo. Azioni di sciopero coordinate, afferma un comunicato, continueranno fino al riconoscimento del diritto delle associazioni autonome alla «libera contrattazione dei contratti di lavoro delle proprie categorie».

Le contrastanti decisioni (Fulat e Anpac), sono legate al negoziato per il rinnovo contrattuale del settore e, in particolare, ad una ipotesi di soluzione formulata oggi da ministro del lavoro Toros per far superare alla trattativa la lunghissima impasse costituita dal contrasto fra le due organizzazioni sul contratto unico. Questa proposta ministeriale ha trovato consenzienti la Fulat — da qui la revoca dello sciopero già indetto per domani e venerdì — e l'Intersind che al tavolo negoziale rappresenta l'«Alitalia» cioè la controparte contrattuale. L'Anpac, invece, ha rigettato l'ipotesi di Toros ed ha reagito proclamando questa fermata di sette giorni che non trova precedenti nella vertenza sindacale «aerea».

Il «pomo della discordia», come accennato, è la proposta avanzata da Toros che prevede nel negoziato «la regolamentazione unitaria degli istituti contrattuali riconducibili ad unità e la regolamentazione articolata degli altri istituti ad essa non riconducibili». In altre parole contrattazione comune della Fulat e l'Anpac con l'Intersind per una parte del rinnovo, contrattazioni separate per gli istituti peculiari alle singole categorie dell'aereotrasporto. La proposta di Toros contrasta con le argomentazioni addotte dall'Anpac per lo sciopero. In una sua nota, infatti, l'associazione giustifica la protesta con «il riconoscimento del diritto a rinnovare e gestire il contratto dei piloti che l'Anpac rappresenta al 90 per cento».

Quali saranno le conseguenze del lungo sciopero dei piloti soprattutto in questo delicato e critico momento della stagione turistica? La risposta non è facile come a prima vista potrebbe invece sembrare. Intanto, per decisione della stessa Anpac, dall'agitazione resteranno esclusi i voli dell'«Itavia», dell'«Alisarda» e di alcune compagnie minori «le cui dirigenze non hanno ancora accettato l'ipotesi di soluzione ministeriale». I programmi di volo dell'«Alitalia», dell'«Ati» e della «Sam» resteranno, invece, quasi sicuramente sconvolti. Ritardi, disservizi, cancellazioni saranno all'ordine del giorno anche se i piloti ed il personale aderente alla Fulat si impegneranno al massimo per «tappare i buchi».

Se non altro, quindi, regnerà la massima incertezza fino alla conferma o alla cancellazione dei voli impedendo, di fatto, una programmazione dei viaggi da parte degli utenti. Specialmente se l'«Alitalia» e le altre compagnie colpite non provvederanno al più presto a riorganizzare e razionalizzare i piani e i programmi di collegamento. (Ansa)

POLEMICHE SU UN'INTERVISTA

L'ALTO ADIGE e il PCI al potere

Bolzano, 6

In merito ad un'intervista al quotidiano «L'Adige» di Trento, nella quale ipotizzava la possibilità di una richiesta di autodecisione per l'Alto Adige nel caso di un governo comunista in Italia, il sen. Peter Brugger, che si trova in vacanza in Valle Aurina, ha dichiarato oggi all'Ansa: «Tengo a precisare che le opinioni espresse nella intervista sono del tutto personali e non riguardano minimamente il partito della Suedtiroler Volkspartei».

Accennando alla possibilità di un plebiscito, come si evinceva dall'intervista, Brugger ha poi detto che intendeva riferirsi all'eventualità che «un governo comunista togliesse agli altoatesini dei diritti già acquisiti». «In questo caso, del resto assai probabile — ha aggiunto — potremmo senz'altro ricorrere all'Onu. Ciò sarebbe possibile, però, nel caso di qualsiasi violazione dello statuto di autonomia, qualunque sia la colorazione politica del governo italiano».

Continua in 2.a pagina

GLI ATTACCHI ALLE SEDI DEL P.C. SI ESTENDONO DA FAMALICAO A SANTO TIRSO

DILAGA A NORD DI LISBONA LA RIVOLTA ANTICOMUNISTA

Vasco Goncalves fa preannunciare una reazione dei militari: già inviati i primi rinforzi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lisbona, 6

Com'era nelle previsioni la giunta non poteva rimanere ulteriormente inerte di fronte al dilagare delle manifestazioni anti-comuniste nel Nord e oggi l'ufficio del primo ministro Vasco Goncalves ha preannunciato una drastica reazione. In coincidenza con l'estendersi dei disordini nel Nord conservatore del Paese e dopo un'altra notte di violenze durante la quale la folla ha messo in fuga i militari chiamati a ristabilire l'ordine, l'ufficio della presidenza del consiglio ha preannunciato speciali contromisure da parte delle forze armate. Una compagnia di fanti di marina è già stata trasferita nel Nord.

Un'alta autorità militare che preferisce non essere identificata ha detto all'Associated Press che sul Portoglio incombe il pericolo della guerra civile. La violenza, ha aggiunto, peggiorerà, se la crisi politico-militare del Paese non si risolverà entro la fine di questa settimana. Altrimenti, la violenza crescerà fino a trasformarsi in una guerra civile.

Questa notte manifestanti anti-governativi che chiedevano il rovesciamento degli attuali capi militari di sinistra avevano fatto irruzione negli uffici del partito comunista della cittadina di Santo Tirso devastandoli. Al grido di «Noi non siamo con il Movimento delle forze armate», i dimostranti di Santo Tirso, dopo avere distrutto la locale sede del partito comunista hanno diretto la loro violenza contro due piccoli partiti satelliti. Hanno anche distrutto lo studio legale di un simpatizzante comunista al grido di «A morte Otelo», con riferimento al capo della sicurezza interna Otelo Saraiva De Carvalho, uno dei tre generali che detengono il potere in Portogallo.

Nuovi episodi di violenza si temono anche in previsione di una dimostrazione anti-governativa dei cattolici a Braga importante città del Nord e un comizio a sostegno del primo ministro e degli ufficiali dell'ultra sinistra che lo appoggiano da parte del partito comunista di Oporto.

A Famalicao, roccaforte delle forze di centro, dopo una mattinata tranquilla la tensione è nuovamente salita in coincidenza con i funerali di una delle vittime dei disordini dei giorni scorsi, un vigile del fuoco di 18 anni ucciso dai militari.

Gli abitanti di Famalicao si erano lasciati andare ieri sera a violente manifestazioni di ostilità nei confronti dei comunisti e dei loro simboli e le truppe, di fronte a tanta violenza, non avevano avuto altra alternativa che abbandonare il campo per non provocare altre vittime lasciando che i manifestanti devastassero la sede del partito comunista e facessero un falò dei mobili e delle suppellettili lanciati in strada.

Fenton Wheeler

Dalla Malaysia in Libia?

Kuala Lumpur, 6

Si sta per compiere l'ultimo atto dell'incursione del commando dell'«esercito rosso» nel consolato americano della capitale malese. L'aereo dovrebbe decollare questa notte, a tarda ora, diretto in Libia. A bordo di esso i terroristi (si è appreso che sono cinque), più i compagni fatti liberare dal governo di Tokio sotto la minaccia del ricatto (altri cinque, mentre due hanno preferito restare in carcere in Giappone) ed ancora cinque funzionari dei governi malese e nipponico che dovranno garantire la conclusione dell'odiosa vicenda. Fino a questo momento restano in mano ai terroristi quindici ostaggi.

Il governo di Tokio ha avuto difficoltà a trovare un paese mediterraneo disposto ad accogliere l'aereo con i terroristi dell'«esercito rosso». La stessa Libia aveva respinto, un primo momento, la richiesta poi è stato dato l'assenso. Fino a tarda ora l'aereo, un «DC-8» della compagnia di bandiera giapponese, era ancora sull'aeroporto di Kuala Lumpur, mentre i compagni dei terroristi continuano ad essere sorvegliati in un edificio dello scalo. Un servizio in tredicesima pagina.

PROGRESSIVA SCOMPARSA DEL CENTROSINISTRA IN PERIFERIA

ACCORDO A CINQUE A REGGIO PER LA GIUNTA DELLA CALABRIA

Giunta regionale in Basilicata con l'astensione del PCI

Potenza, 6

Il socialista Francesco Bardi è stato eletto stamane presidente del consiglio regionale della Basilicata. In favore di Bardi — che ha ottenuto complessivamente 27 voti su 30 (erano presenti 29 consiglieri) — hanno votato la DC (13 consiglieri), il PCI (nove), il PSDI (due) e il PSI (tre). Le schede bianche sono state due (si ritiene quelle dello stesso Bardi e del consigliere missino presente in aula: l'altro era assente). Bardi succede al democristiano Salvatore Peragine.

Dopo la votazione, l'on. Elvio Salvatore (PSI) ha dichiarato: «L'accordo sottoscritto dai rappresentanti dei quattro partiti dell'arco costituzionale — DC, PCI, PSI, PSDI — presenti nel consiglio regionale conclude positivamente il confronto proposto dal PSI alle altre forze politiche democratiche, quale doverosa risposta alla domanda di cambiamento emersa imperiosamente dal voto del 15 giugno, che ha posto in primo piano l'esigenza dell'allargamento dell'area del consenso e della più ampia disponibilità di forze politiche e sociali a sostegno di una reale azione riformatrice. Quello che dell'accordo va sottolineato — ha aggiunto — è la esplicita dichiarazione del superamento del centrosinistra e della caduta di discriminazioni a sinistra.

In serata il sen. Vincenzo Verrastro, democristiano, è stato riconfermato presidente della giunta regionale. Hanno votato a favore, oltre ai consiglieri democristiani, i socialisti e i socialdemocratici; i comunisti si sono astenuti. Anche nella votazione per la giunta, composta da membri dei tre partiti, il PCI si è astenuto.

Un accordo a cinque è stato raggiunto oggi a *Reggio Calabria*. Qui il consiglio regionale della Calabria eleggerà il 28 agosto il presidente della giunta e la giunta stessa. Lo ha deciso l'assemblea regionale, accogliendo una richiesta di rinvio avanzata dal gruppo democristiano, dopo che il capogruppo, Barbaro, aveva letto un documento approvato dalle delegazioni dei cinque partiti — DC, PCI, PSI, PSDI e PRI — che concorreranno all'elezione della giunta regionale, per la quale stanno predisponendo il programma.

A *Campobasso*, la giunta regionale del Molise sarà espressa da una coalizione a tre: DC, PSDI e PRI. E' questo quanto deliberato dalla direzione regionale della Democrazia cristiana, che nel Molise detiene la maggioranza assoluta in seno al consiglio regionale con 16 consiglieri su 30. La soluzione ha suscitato aspre critiche da parte dei comunisti e dei socialisti.

Anche all'*Aquila* è stata raggiunta un'intesa di massima tra i rappresentanti del PCI, della DC, del PSI, del PRI e del PSDI. L'intesa riguarda un documento elaborato dal tripartito (PRI, PSDI, PSI) e sottoposto contemporaneamente alla DC e al PCI. In una nota, viene affermato che «i partiti DC, PCI, PSI, PSDI e PRI, nell'approvare il documento politico, hanno deciso di aggiornarsi per la formulazione del programma da porre a base dell'iniziativa politica, per la più sollecita costituzione di un'amministrazione attiva al comune dell'Aquila». Nel docu-

Continua in 2.a pagina

DOPO LA PARALISI DI CIVITAVECCHIA ALTRA CRISI NELLE COMUNICAZIONI

«GUERRA DEL POMODORO» BLOCCATI I TRENI PER IL SUD

Stazioni occupate nel Casertano dagli agricoltori in contrasto con i conservieri Caos indicibile a Termini con migliaia di passeggeri accampati sotto le pensiline

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

Dopo i traghetti di Civitavecchia, che l'altro giorno hanno bloccato le comunicazioni via mare con la Sardegna, oggi sono i pomodori della provincia di Caserta ad aver messo in crisi le comunicazioni ferroviarie e stradali tra Roma e il Sud. Le zone agricole interessate dall'agitazione (una protesta di coltivatori per questioni di prezzi e problemi di mercato) sono quelle di Villa Literno, Casal di Principe, San Cipriano d'Aversa e San Marcellino, dove a cominciare dal primo mattino, alcune centinaia di persone, adottondo un sistema di «guerra» sindacale già altre volte applicato nei territori ortofrutticoli della Campania, hanno invaso binari e nodi stradali per richiamare l'attenzione delle autorità.

Risultato: paralisi quasi completa per alcune ore di tutto il traffico tra Roma e Napoli (praticamente l'unica pista franca restava l'autostrada del Sole), e paurosa congestione sotto le pensiline della stazione Termini a causa di una folla sempre più straripante di viaggiatori, diverse migliaia, in gran parte operai meridionali diretti a casa per le ferie, rimasti a bivaccare intorno ai treni fermi.

Solo nella tarda mattinata si è cercato di sanare alla meglio la situazione caotica dirottando un paio di convogli per Napoli sulla linea secondaria — molto più lunga e molto più lenta, ma libera — che passa da Cassino, e organizzando qualche servizio speciale sostitutivo di autopullman, tuttavia, non da Roma, ma limitato al tratto dell'interruzione. «Medicine» che, nel complesso, non hanno portato gran sollievo, anche considerando che nel corso della giornata le linee del Nord hanno continuato a riversare a Termini nuove orde di passeggeri con il biglietto per il Sud.

Ci sono stati momenti di confusione indescrivibile. Ad ogni treno che si muoveva, o aveva l'aria di muoversi, grappoli di gente che si agitava e correva come impazzita nell'illusione che le ferrovie fossero riuscite a mettere su un altro convoglio di emergenza oltre quelli del mattino.

Ma la linea secondaria, già poco snella di natura (solo alcuni tratti, circa il 35 per cento del percorso, hanno il doppio binario) e appesantita dai servizi d'obbligo dei treni merci, non poteva far molti miracoli. Soltanto alle 18 si è riusciti a trovare uno spiraglio per un'altra spedizione straordinaria per Cassino. In un attimo i vagoni si sono riempiti. Un pigia-pigia impressionante, un immenso groviglio di pacchi, gambe, valige, braccia da cui spuntavano volti sudati e congestionati. La bolgia è andata avanti fino a tarda sera in una stazione brulicante di folla stremata e smarrita. Ogni tanto nel caos si perdeva un bambino che veniva ritrovato piangente al posto di polizia, dove giungevano in continuazione denunce di furti di bagagli e di borseggi. Nel giro di sette ore, più di ottocento verbali.

Nel frattempo le notizie dalla Campania non promettevano schiarite. I manifestanti erano ancora là, ammucchiati sui binari, decisi ad attendere dai vertici politici — governo nazionale, giunta regionale — un intervento che valesse a risolvere la brutta spaccatura verificatasi tra i coltivatori di pomodori (che avevano tonnellate di prodotti pronti per la consegna, ma fermi nei magazzini per un improvviso disaccordo sugli indici del prezzo) e gli industriali conservieri,

Riunioni a tutti i livelli, sia a Roma sia a Caserta, con interventi di sindacati, confederazioni, assessorati e ministeri, ma non si era trovata la via adatta per sbrogliare la matassa. I ministeri interessati, per un verso o per l'altro sono: industria, agricoltura, partecipazioni statali, interni, trasporti. Alle 23, comunque la linea è stata riaperta e i primi convogli si sono potuti muovere.

R. R.

Protesta sui binari



Telefoto Ansa

Napoli — La stazione di Villa Literno occupata dai contadini nella «guerra del pomodoro»

Accordo a cinque

Dalla prima pagina

mento si afferma che «analoga sollecita definizione delle questioni si avrà per l'amministrazione attiva alla provincia».

L'intesa raggiunta all'Aquila è la prima del genere in Abruzzo, dopo le sorprese dei giorni scorsi, tra le quali sembra decisiva la costituzione della giunta frontista alla provincia di Pescara. L'incontro dei cinque partiti è stato promosso dai tre «neo alleati», PRI, PSI e PSDI, ai quali si deve anche il netto rifiuto opposto alla DC per qualsiasi tentativo did ricostituzione del centrosinistra. A proposito di questo, un successivo documento del «pentapartito» aquilano si afferma che «l'esperienza del centrosinistra, nella sua accezione di formula chiusa, delimitata e autosufficiente, deve considerarsi superata dalla pressione emergente per un rinnovamento del mondo che essa rappresenta.

A *Molfetta*, Beniamino Finocchiaro, presidente della RAI-TV, è stato eletto sindaco con i voti del PSI, PCI, PRI e PSDI; hanno deposto scheda bianca i rappresentanti della DC e del MSI-DN, mentre il consigliere liberale si è astenuto. E' stata eletta successivamente la giunta che risulta composta da tre assessori socialisti, un comunista, un repubblicano ed un socialdemocratico; assessori supplenti due consiglieri comunisti. La composizione del consiglio è la seguente: 16 DC, 11 PSI, 8 PCI, 2 MSI-DN, 1 PRI, 1 PSDI, 1 PLI.

Per la prima volta il comune di Molfetta è retto da un'amministrazione alla quale non partecipa la Democrazia cristiana.

A *Venezia*, venerdì sarà eletto sindaco il socialista Mario Rigo, di 45 anni. Per il giorno 8, infatti, è stato convocato il consiglio comunale, al fine di procedere all'elezione del sindaco e della giunta. Rigo guiderà una coalizione di sinistra PSI-PCI (vicesindaco il comunista on. Gianni Pellicani, 10 assessorati al PCI, 5 al PSI), che può contare su di una maggioranza di 32 consiglieri su 60 (22 PCI più 10 PSI) e sull'appoggio dell'unico consigliere di Democrazia proletaria. La DC, con 18 consiglieri (prima del 15 giugno ne aveva 22), si schiererà all'opposizione.

Alto Adige

Il presidente della SVP, dott. Silvius Magnago, ha affermato che «nessun organo della SVP ha finora esaminato o discusso il problema (sollevato dal dott. Brugger), tanto meno ha assunto una presa di posizione in merito o votato una decisione».

«L'Adige» di Trento, in un corsivo a commento dell'intervista del Brugger, scrive tra l'altro: «Non parliamo in nome di un nazionalismo che pur potrebbe trovare oggi in Alto Adige anche una sua esasperata giustificazione. Né invochiamo — come già si dice in certi ambienti di lingua tedesca — la "difesa dei sacri confini". Diciamo più semplicemente che l'Alto Adige fa parte della Repubblica italiana, è territorio nazionale in virtù di vicende storiche sancite da precisi accordi internazionali. La realtà del "pacchetto" che ha concesso all'Alto Adige grandissimi poteri sul piano amministrativo non può essere cancellata da impensabili plebisciti, né da farneticanti previsioni su governi rossi che potrebbero domani venire meno alla parola data».

Allineandosi sulla posizione del senatore alto-atesino Peter Brugger, il governatore della regione austriaca del Tirolo Eduard Wallnoefer ha dichiarato oggi che nell'eventualità di una salita al potere dei comunisti in Italia l'Alto Adige dovrebbe essere restituito all'Austria.

Appoggiando la posizione già assunta da Brugger (che, secondo notizie giunte a Vienna, sarebbe stato richiamato dal presidente del SVP Sylvius Magnago) Wallnoefer ha detto: «Io coltivo idee di questo genere da parecchio tempo. Ma mentre io lo pensavo, Brugger ora lo ha detto». Interpellato nella sua residenza di vacanza a Bad Woerishofen, il cancelliere austriaco Bruno Kreisky non ha voluto pronunciarsi in alcun modo su quanto dichiarato da Brugger e da Wallnoefer.

INTERVISTA DEL DIMISSIONARIO GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA

Carli critica La Malfa per il piano anti-crisi

«Avremo un'inflazione alla spicciolata» - Baffi: «E' molto suscettibile» Il sistema economico è in progressiva decadenza - Il risparmio familiare

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

Martedì 19 agosto Paolo Baffi sarà ufficialmente il nuovo governatore della Banca d'Italia: il prossimo consiglio dei ministri approverà la sua nomina e immediatamente dopo il Presidente della Repubblica emanerà il decreto del presidente del consiglio, ultimo atto formale per la perfezione della nomina.

Ma già l'atmosfera è quella del passaggio delle consegne e dei bilanci sulle esperienze passate e sulle previsioni sul futuro della Banca d'Italia e dell'economia: Carli, che è partito oggi per Helsinki, per partecipare a una tavola rotonda sul mercato monetario, in un'intervista rilasciata all'«Epresso» risponde a gran parte delle domande rimaste aperte dopo le sue dimissioni e traccia una valutazione della situazione economica.

I nuovi incarichi: Carli non accetterà per adesso incarichi governativi. Si era fatto il suo nome per un "governo di tecnici" che rimettesse in piedi lo Stato: «Penso che il paese — ha dichiarato — abbia effettivamente bisogno di una forte dose di professionalità e di competenza tecnica nell'ambito del governo, ma il governo è sempre e soprattutto un fatto politico risultante dagli equilibri politici. Un governo di tecnici o è una trovata qualunquistica o è una soluzione sovversiva» nello stesso numero dell'"Epresso" La Malfa testimonia che Carli alla proposta di un incarico a livello politico per predisporre piani di ristrutturazione «ha risposto che preferisce condurre queste ricerche attraverso organismi di studio non ufficiali».

Cosa cambierà alla Banca d'Italia: «Non ci sarà nessun trauma — ha detto Carli — ma due modifiche ci saranno: la prima sarà una modifica della immagine: Baffi proietta di sè un'immagine più conservatrice. Il secondo mutamento — ha proseguito — è anche esso di natura psicologica: Baffi ha la pelle meno dura della mia, è molto più suscettibile. I politici dovranno stare attenti».

La situazione economica: il sistema economico si trova in uno stato di progressiva decadenza. «Il risparmio si forma ormai esclusivamente presso le famiglie e non si tramuta che in piccola parte in nuovi investimenti la maggior parte viene impiegato per trasferire redditi ad altri gruppi sociali o per colmare i disavanzi delle imprese della pubblica amministrazione, la componente estera del nostro reddito è diminuita rispetto a quello che era negli anni '60 e le imprese esportano in perdita cioè vendiamo all'estero quote di capitale».

Le previsioni: «Non mi sento molto tranquillo sul futuro della bilancia dei pagamenti — ha detto Carli — coloro che oggi sostengono la tesi di un miglioramento troppo rapido potrebbero trovarsi davanti a spiacevoli sorprese. Il recupero della nostra bilancia dei pagamenti è dovuto esclusivamente al basso volume delle importazioni causato dalla recessione. Se questa situazione non si modifica — ha proseguito — temo che vedremo ritornare disavanzi molto preoccupanti».

Pacchetto di emergenza: la valutazione di Carli delle misure predisposte dal vicepresidente del consiglio La Malfa è molto critica: «Ci sarebbe voluto più fantasia e maggior coraggio — ha detto — invece avremo, un'inflazione alla spicciolata come sola speranza di uscire dalla crisi e ci ritroveremo alle prese con il problema della bilancia dei pagamenti; i provvedimenti sulle esportazioni — ha dichiarato — sona i soli con i quali mi sento in grado di consentire».

Indebitamento delle imprese: Carli motiva nell'intervista la sua proposta di trasformare i debiti delle imprese verso gli istituti speciali in quote azionaria dando così alle banche il controllo delle imprese finanziate come il tentativo di una programmazione "guidata" dalle banche, «Tutte le grandi decisioni di investimento — ha detto — sono ormai politiche il vero problema è di ricondurre nella sede della programmazione il momento decisionale ma, poiché la programmazione è fallita per l'insuperabile resistenza degli interessi, il mio progetto è di affidare di fatto i poteri al sistema bancario che, avendo in mano il credito, sarebbe un programmatore armato».

Sindona: «Se dovessi trovarmi oggi nella stessa situazione di un anno fa — ha detto Carli a proposito del salvataggio di Sindona — rifarei esattamente le stesse cose per le quali oggi sono stato criticato; se avessi dichiarato l'insolvenza di una banca — ha continuato riferendosi alla Banca unione — che in quel momento aveva 800 miliardi di depositi in valuta estera, quel poco di credito che c'era rimasto sarebbe sceso sotto zero: comunque — ha concluso — spiegherò al magistrato le mie ragioni».

R. R.

MISSINI APPROVANO contributi all'Anpi

Genova, 6

Il consiglio provinciale di Genova ha tenuto la sua ultima seduta prima della pausa estiva. All'ordine del giorno l'approvazione di moltissime pratiche e delibere prese dalla vecchia giunta che dovevano essere ratificate dal nuovo consiglio. Nel corso della seduta più volte i missini hanno approvato delibere di contributo all'Anpi e per varie manifestazioni antifasciste. A metà della seduta, però, si sono resi conto di quanto accaduto ed hanno votato contro.

(Italia)

MILITARE DI CIVIDALE annega nel Reno

Ravenna, 6

Salvatore Pulcino, un militare di 20 anni, in servizio presso il 2.o battaglione del 183.o reggimento di fanteria Nembo di stanza a Cividale, è annegato nel pomeriggio di oggi mentre prendeva un bagno alla foce del fiume Reno. Il giovane, sprofondato in acqua, è stato subito soccorso ma era morto.

SULLA «MASERATI» decisione rinviata

Roma, 6

Una decisione sulla sorte della «Maserati» sarà presa forse venerdì prossimo: infatti i rappresentanti del gruppo francese «Citroen» e del gruppo acquirente «Gepi-De Tomaso» si incontreranno nuovamente tra due giorni per dare una risposta, probabilmente definitiva, ad un'ipotesi di accordo elaborata oggi in una riunione al ministero dell'industria.

All'incontro di oggi hanno partecipato rappresentanti della «Citroen» (il gruppo francese proprietario della casa automobilistica modenese, che ha da tempo espresso la volontà di disimpegnarsi dalla «Maserati»), il direttore generale della «Gepi», Grassini, e l'industriale De Tomaso.

Nessuno dei partecipanti all'incontro odierno ha voluto precisare i termini della discussione e i particolari relativi al possibile accordo. Adesso, comunque, le varie parti (francesi e italiane) dovranno far conoscere la loro posizione e la loro risposta all'ipotesi di accordo. Il prof. Grassini ha precisato che, per quanto riguarda l'eventuale ripartizione tra «Gepi» e De Tomaso della proprietà della «Maserati», resta sostanzialmente valida l'ipotesi di un 60 per cento del capitale alla finanziaria pubblica e di un 40 per cento a De Tomaso.

RISCHIA DI AGGRAVARSI LA VERTENZA PER I PUBBLICI ESERCIZI

Benzine e trasporti coinvolti negli scioperi degli alberghieri

Questa la minaccia fatta alla vigilia dell'incontro con il ministro Toros L'azione avverrebbe a Ferragosto - Contestato il costo del nuovo contratto

Roma, 6

Il ministro del lavoro Toros e il ministro del turismo Sarti tenteranno domani di sbloccare la vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro degli alberghi e dei pubblici esercizi. I sindacati hanno già proclamato uno sciopero nazionale di tre giorni per il 13, 14 e 17 agosto. Il nodo della vertenza è costituito dalla richiesta dei sindacati di un contratto unico per le due categorie. Nella riunione con i sindacati, Fipe e Faiat, in programma per domani mattina, i rappresentanti del governo presenteranno un'ipotesi di soluzione che ricalca quella avanzata per il trasporto aereo: una trattativa che unifichi i punti che è possibile unificare e articoli invece le parti non omogenee. Tuttavia, al contrario di quanto avviene per il trasporto aereo, dove le trattative sono rimaste ferme alla pregiudiziale del contratto unico, nel caso dei pubblici esercizi e degli alberghi i contrasti fra le parti riguardano già anche il costo economico della piattaforma sindacale, che gli imprenditori giudicano eccessivo.

Alla vigilia del nuovo incontro i rappresentanti dei lavoratori del commercio e del turismo hanno ribadito che revocheranno le agitazioni già annunciate solo se sarà raggiunto l'accordo definitivo. Anzi, per dare «peso» alla loro azione, i tre sindacati di categoria hanno fissato per i prossimi giorni una serie di incontri con la federazione trasporti e le organizzazioni dei benzinai. Secondo Carroni, della Uil, «non sono esclusi scioperi coordinati a cavallo di ferragosto».

Dal '71 (data dell'ultimo rinnovo contrattuale) ad oggi, nel settore degli alberghi e dei pubblici esercizi l'aumento dei prezzi ha toccato il 70 per cento. Gli stipendi del personale, invece, sono rimasti invariati, mentre dall'inizio dell'anno gli albergatori hanno ritoccato le tariffe del 20-30 per cento. Partendo da questi dati, i segretari generali delle organizzazioni di categoria (Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uilamt) hanno fatto il punto della situazione in una conferenza stampa convocata dopo la «rottura» delle trattative, venerdì scorso.

Gotta, Romano e Carroni hanno respinto fermamente le accuse di irresponsabilità. «Irresponsabile, provocatorio e oltranzista è invece — ha replicato Gotta della Cgil — l'atteggiamento dei datori di lavoro, attestati su posizioni contraddittorie. Dall'inizio delle trattative, quattro mesi fa, soltanto nell'ultimo incontro siamo riusciti a entrare nel merito dei problemi, mentre le loro dichiarazioni sono cambiate di volta in volta, secondo le circostanze e le sedi».

I sindacati di categoria hanno raccolto quelle che definiscono le «curiose contraddizioni» della Faiat e della Fipe, contrapponendovi i propri dati. Sostengono, tra l'altro, che i salari minimi nazionali del settore «sono i più bassi d'Italia» e fanno l'esempio di un lavoratore alberghiero di ultima categoria e di un metalmeccanico pari grado. In un anno, il primo guadagna 2 milioni e 630 mila lire; a parità di orario di lavoro, il secondo percepisce 3 milioni e 511 mila lire. Secondo questi dati, dunque, la differenza a favore del metalmeccanico raggiungerebbe quasi 900 mila lire. Dopo aver ricordato che se fossero accolte tutte le loro richieste, l'onere complessivo della piattaforma toccherebbe il 34% per la Faiat e il 22% per la Fipe (i datori di lavoro oppongono rispettivamente 44 e 33%), i rappresentanti sindacali hanno definito «pienamente sopportabili e legittime» le rivendicazioni dei lavoratori.

Sulla reale efficacia degli scioperi e sull'ipotesi che «non se ne accorga nessuno», Romano della Cisl ha detto: «E' vero che moltissime aziende del settore sono a conduzione familiare e quindi funzioneranno regolarmente, ma riusciremo a bloccare i grandi gruppi alberghieri che coprono almeno il 20% della domanda». Ancora più difficile è il controllo sindacale sui ristoranti, anche se gli scioperi paralizzeranno tutto il sistema dei «grill»: «Sulle autostrade e nelle stazioni ferroviarie — ha aggiunto Romano — non si potrà bere nemmeno un bicchiere d'acqua».

Si sta per aprire, intanto, un'altra difficile vertenza: i ferrovieri hanno infatti chiesto di avviare entro la prima decade di settembre le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. La decisione è stata presa al termine di una serie di incontri tra la segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil e la Federazione unitaria di categoria (Sfi-Saufi-Siuf) che hanno valutato l'esigenza di «apportare sostanziali innovazioni alla struttura del rapporto di lavoro dei ferrovieri, sia per l'aspetto economico che normativo».

Il confronto dovrà riguardare la politica degli investimenti, la ristrutturazione delle qualifiche, delle carriere e delle retribuzioni, il consolidamento e l'ampliamento delle libertà sindacali.

(Ansa)

LA PROPOSTA DI UN COLONNELLO DELL'AERONAUTICA

UNA SOLA DIVISA PER LE TRE ARMI

Roma, 6

La proposta di dotare le forze armate di una divisa uguale per le tre armi, a fianco dell'uniforme da combattimento, è avanzata in un articolo sull'ultimo numero della «Rivista aeronautica», che viene pubblicata dall'aeronautica militare. L'autore, colonnello Flavio Guinzio, propone un'uniforme colore «azzurro risorgimentale», realizzata «in tessuto leggero e traspirante (ad esempio in fibra "movilmare") con giacca senza tasche superiori e a bottoni coperti di foggia analoga a quella dell'uniforme da campagna 1918 dell'esercito o a quella dell'attuale uniforme estiva degli ufficiali di marina ma, in ogni caso, modificata con colletto rovesciato a camicia ed apribile, così da risultare realizzabile anche d'estate». La divisa sarebbe «integrata dall'indumento impermeabile grigio del tipo in corso di adozione per l'esercito». «Il copricapo di servizio (azzurro o variamente colorato ma sempre dello stesso tessuto dell'uniforme) potrebbe essere di foggia analoga all'elegante e praticissimo berretto-passamontagna utilizzato dagli equipaggi dei Mas italiani sul Ladoga durante il secondo conflitto mondiale».

Dato che ormai si vive in ambienti riscaldati — aggiunge l'articolo — «l'uniforme con giacca a collo rovesciato apribile e in tessuno leggero consente di variare secondo le esigenze stagionali le caratteristiche e il numero degli indumenti sottostanti. All'esterno la protezione dal freddo può essere assicurata dalla qualità della termofodera amovibile dell'indumento impermeabile».

Anche la sciabola, «divenuta ormai un'arma simbolica, potrebbe essere unificata pre le tre forze armate, basandosi su quella con fodero in cuoio azzurro degli ufficiali di marina: la più antica, per foggia, tra quelle di uso mai interrotto. Dovrebbe essere a lama corta e dritta — come i bellissimi spadini italiani del Risorgimento — e portata con il fodero verticale stabilmente legato alla sciarpa azzurra. La sciabola potrebbe essere portata "a cintura" dai generali e dai loro aiutanti e "a bandoliera" dagli altri ufficiali». «La nuova uniforme azzurra — conclude l'articolo — potrebbe essere adottata dapprima come uniforme da sera e da cerimonia per gli ufficiali delle forze e dei corpi armati dello Stato, infine come uniforme d'uso generale per tutte le categorie e per tutti i reparti, inclusi allievi delle accademie che, ai polsi, potrebbero portare il tradizionale giro di bottoni».

(Ansa)

NELLE CARCERI DI PISTOIA E DI FIRENZE

PRIMI INTERROGATORI AI COMPLICI DI TUTI

Si cerca di «tagliare l'erba sotto i piedi» agli altri quattro che sono ancora latitanti

Firenze, 6

Il giudice istruttore, dott. Renato Santilli, ha cominciato gli interrogatori delle cinque persone fatte arrestare ieri: cioè Mario Catola di 21 anni, da Pisa e Umberto Menesini di 24, da Lucca (ambedue nel carcere di Pistoia); Giovanni Giovannoli di 39 anni, da Barga di Lucca e Dionigi Torchia di 24 anni, residente a Crotone (entrambi in carcere a Firenze) e Mirella Saltini di 39 anni, nata a Lucca e residente a Pisa, che si trova nel carcere femminile di Firenze. Un sesto ordine di cattura ha raggiunto Claudio Pera di 23 anni, nel carcere di Lucca.

Il Catola, il Menesini, il Giovannoli e il Torchia sono accusati di favoreggiamento nei riguardi del geometra neo fascista Mario Tuti durante la sua fuga immediatamente successiva alla strage di Empoli del 24 gennaio scorso. Il favoreggiamento fu attuato insieme a Mario Mennucci, la cui «500» bianca venne utilizzata dall'omicida il 25 luglio scorso nel viaggio a Empoli dove era stato riconosciuto. Per quanto riguarda Mirella Saltini l'accusa è di reticenza e falsa testimonianza.

Le posizioni dei cinque arrestati sono collegate a quelle di Mario Mennucci (detenuto a Firenze); di Claudio Pera di 23 anni, nato a Capannori e residente a Lucca (attualmente in carcere per scontare una pena per detenzione di armi), e ancora a quelle dei quattro latitanti: i lucchesi Mauro Tomei, Marco Affatigato detto «Roy» e Alfredo Ercolini e il cortonese Augusto Cauchi.

Nel pomeriggio il dott. Santilli ha accusato una leggera indisposizione e pertanto alcuni interrogatori sono stati temporaneamente affidati al giudice istruttore dott. Margara. Su questa fase delle indagini peraltro il segreto istruttorio è assoluto.

Con l'arresto dei cinque giovani e della donna, cioè di tutto il gruppetto che operava nell'ambito delle persone che erano o erano state presumibilmente a conoscenza dei movimenti di Mario Tuti, si ritiene che gli investigatori tendano a «tagliare l'erba sotto i piedi» ai quattro latitanti anche se si presume che Tomei e Affatigato si troverebbero da tempo all'estero.

INDIRA CE L'HA FATTA: cambiata la legge

Nuova Delhi, 6

Anche la Camera alta del parlamento indiano ha approvato oggi il disegno di legge che modifica retroattivamente la legge elettorale, facendo in pratica decadere le accuse di illeciti elettorali di cui il primo ministro Indira Gandhi era stata giudicata colpevole nel giugno scorso.

L'approvazione era scontata, dato che alla Camera alta, così come alla Camera bassa già pronunciatasi ieri, il partito della signora Gandhi detiene la maggioranza assoluta. Per di più, i partiti di opposizione boicottano l'attuale seduta parlamentare per protesta contro gli arresti di oppositori fatti eseguire dal governo dopo la proclamazione dello stato di emergenza.

La riforma della legge elettorale è stata quindi approvata oggi per appello nominale senza nessun voto contrario; erano presenti in aula una settantina di parlamentari su 240. La nuova legge entrerà in vigore dopo la ratifica da parte del Presidente della repubblica Fakhruddin Ali Ahmed.

(Ansa - Reuter - Upi)

AMIN RESTITUISCE aerei ad Israele

Kampala, 6

Il Presidente ugandese Idi Amin Dada ha annunciato oggi che restituirà ad Israele alcuni vecchi aviogetti da caccia ricevuti negli anni Sessanta. Israele aveva fornito all'Uganda sei aviogetti di fabbricazione francese «Fouga-Magister». Kampala ruppe le relazioni diplomatiche con lo stato ebraico nel 1971 e da allora Amin ha sempre più identificato la sua causa con quella dei paesi arabi.

Gli aviogetti forniti da Israele sono fermi da molto tempo all'aeroporto di Entebbe, perché Amin non è mai riuscito ad avere pezzi di ricambio da Tel Aviv o dalla Francia. Alcuni osservatori hanno riferito che alcuni paesi arabi che sostengono l'Uganda finanziariamente hanno espresso il loro disappunto per la presenza di «jet» israeliani nell'aviazione ugandese formata da caccia sovietici «Mig 21» e «Mig 19».

(Ansa)

SETTE MILIARDI DI LIRE le contravvenzioni nel '74

Roma, 6

Sette miliardi di lire sono state riscosse dai carabinieri nel 1974 per tre milioni di contravvenzioni al codice della strada contestate su tutto il territorio nazionale. Dallo stesso bilancio dell'attività dei carabinieri nel 1974 si ricava che sono stati attuati interventi in 156 mila incidenti stradali assistendo 200.000 automobilisti feriti o rimasti in difficoltà per guasti ai loro automezzi.

NELLA CITTA' ORMAI SEMIAFFOGATA NELLE IMMONDIZIE

SPAZZINI AL LAVORO A PALERMO DOPO IL LUNGO BRACCIO DI FERRO

In un primo momento erano stati sconfessati gli accordi sindacali

Palermo, 6

Il «braccio di ferro» tra i netturbini aderenti ai sindacati Cildal e Cisnal e l'azienda municipalizzata della nettezza urbana di Palermo che da sei giorni blocca il servizio lasciando la città in preda ai rifiuti e che sembrava ieri dovesse aver termine con la sigla di un accordo, era ancora stamane drammaticamente in atto.

Dopo l'accordo intervenuto tra i dirigenti dei due sindacati e l'azienda, accordo che sanciva scadenze ben precise per il pagamento di una serie di spettanze ai dipendenti, la base dei lavoratori aderenti alla Cildal e alla Cisnal riunita in assemblea ha sconfessato l'operato dei rispettivi rappresentanti sindacali e si è irrigidita in modo particolare sull'esplicita richiesta di una immediata corresponsione di un acconto di 200 mila lire in conto arretrati.

Solo nel tardo pomeriggio, invece, gli scioperanti sono tornati sulla loro decisione di sconfessare l'accordo siglato e l'agitazione è stata pertanto sospesa. L'azienda municipalizzata della nettezza urbana ha intanto iniziato il pagamento delle somme spettanti ai dipendenti a conguaglio della mensilità di luglio.

Questa mattina il viceprefetto, Mancuso, alla luce del nuovo ribaltamento della situazione aveva fatto scattare il piano di emergenza approntato per venire immediatamente incontro alle esigenze più pressanti della città, sporca ormai fino all'inverosimile di rifiuti e di spazzatura in ogni angolo delle strade. Sessantaquattro camion, sei pale meccaniche, venti Lambrette e 150 uomini reclutati tra il personale disoccupato hanno cominciato la raccolta delle immondizie.

Negli ambienti dei sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil, non si escludeva inoltre la possibilità di far lavorare i propri iscritti protetti dalle forze dell'ordine. I netturbini aderenti ai tre sindacati infatti non potevano uscire dall'autoparco.

Albergatore massacrato a San Vigilio di Marebbe

Bolzano, 6

E' stato ucciso, probabilmente con una pietra, l'albergatore Rudolf Mutschlechner, di 73 anni, da San Vigilio di Marebbe, che era stato rinvenuto cadavere da un nipote tre giorni fa. L'uomo era stato visto per l'ultima volta il 26 luglio e i familiari avevano avvertito i carabinieri, che avevano organizzato le ricerche.

IN UNA LETTERA I NUOVI OBIETTIVI POLITICI DI UN PICCOLO PARTITO

La «repubblica dei sardi» nel programma del Psdaz

«Non più autonomia gestita dai governi italiani di Roma, ma indipendenza»

Cagliari, 6

«Noi, d'ora in poi, fra gli obiettivi principali della nostra azione politica, indichéremo una nuova e radicale autonomia che non può essere mistificata né gestita dall'esterno, ovverossia dai governi italiani di Roma, perchè si chiamerà indipendenza. In altre parole, miriamo alla costituzione della repubblica dei sardi, una repubblica democratica e tutta amministrata dal popolo sardo sulla via del socialismo al quale immancabilmente deve tendere un popolo di lavoratori». E' questo un passo di una lettera inviata dall'on. Michele Columbu segretario politico del Partito sardo d'azione ai membri del comitato centrale del partito. La lettera «riservata» viene pubblicata integralmente dal mensile «Il cagliaritano» che apparirà domani nelle edicole.

«Mi rendo conto che — scrive Columbu — molta strada dovremo percorrere, molte lotte dovremo combattere, molte parole dovremo spendere per specificare e qualificare le profonde e civili ragioni di questa fermissima tesi. Si tratta di una tesi — non più di una timida ipotesi, come al congresso del febbraio 1974 — che so largamente condivisa dai sardisti del Partito sardo d'azione e da quelli, molto più numerosi, che non riconoscono la nostra organizzazione partitica proprio perché si ostina a percorrere onestamente ma debolmente i sentieri di quel sardismo che pocanzi definivo tradito e svuotato dei suoi originari significati.

«Mi rendo pure conto — prosegue l'on. Columbu nella lettera — che non posso dichiarare queste cose in nome del partito, perché soltanto il congresso potrà decidere indirizzi politici che non sono sostanzialmente nuovi ma che necessariamente imprimeranno al partito una fisionomia diversa, sottraendola alla "gentile" comprensione che si concede ai moribondi, come ora accade, ed esponendolo ai violenti assalti di coloro che di nuovo ne riconosceranno la forza e la pericolosità politica. Andiamo dunque verso il congresso. A tutti i sardisti — conclude il segretario politico — è consentito esprimere opinioni conformi o difformi da quelle dell'attuale segreteria del partito. Ma sia chiaro che il congresso deve essere preparato rigorosamente dal comitato centrale, sia attraverso numerosi convegni distrettuali sia attraverso il controllo del tesseramento».

I sardisti alle ultime elezioni provinciali hanno ottenuto nell'isola 22.000 voti registrando una flessione rispetto alle precedenti regionali del 1974 ed alle politiche del 1972.

(Ansa)

CARMELITANO «STENDE» un ladro a Palermo

Palermo, 6

Un sacerdote dell'Ordine dei carmelitani scalzi, padre Patrizio, figura molto nota a Palermo, soprattutto nel quartiere della Kalsa, ha messo «k.o.» un giovane ladro che aveva strappato la borsetta a una turista danese e si era allontanato a bordo di una motoretta.

Padre Patrizio è stato casuale testimone dell'impresa del malvivente e, nonostante i suoi cento chilogrammi di peso, con uno scatto da centrometrista è riuscito a bloccare la motoretta in fuga. Il ladro dapprima non ha reagito, ritenendo di essere stato agguantato da un poliziotto ma quando, voltatosi, si è reso conto che a tenerlo saldamente per il collo era un religioso, ha tentato di aggredire il sacerdote, e a questo punto padre Patrizio lo ha «steso» con un «diretto». La borsetta conteneva duecentomila lire ed il passaporto della turista.

(Ansa)

IL COLPO DI PISTOLA

RICEVE alle nove del mattino l'incarico di recarsi all'Intendenza di Finanza e di rilevare alcuni dati dai registri della Sezione Industria e Commercio: gli si raccomanda di rientrare e di consegnare i risultati prima della chiusura degli uffici. Sissignore, sarà mia premura...

Esce contento di sottrarsi per quattro ore alla uniformità del suo lavoro subordinato, sale su di un autobus e discende in anticipo di una fermata a trecento metri dall'Intendenza di Finanza, per fumare una sigaretta e sgranchirsi le gambe sotto il sole.

In mezzo alla folla, passa in rassegna le vetrine ricolme di oggetti preziosi, i veicoli che suonando a distesa sfiorano i passanti fin sul marciapiedi.

Scaccia con un sorriso le tentazioni alla malinconia, porta ancora una volta alle labbra la sigaretta prima di spegnerla, nel momento in cui le unghie sfiorano la bocca ode un grido, e, assolutamente sincronici, un sibilo e uno sparo. Il mozzicone che stringeva tra le dita è scomparso. «E' pazzo, è pazzo...». Un individuo vestito con un impermeabile bianco fugge in mezzo alle auto brandendo la pistola. I veicoli si arrestano in un frastuono di clacson, la folla ondeggia lungo il viale. Si appoggia a una vetrina, le braccia gli ricadono lungo il corpo.

«Un miracolo! E' un vero miracolo!».

«Può dire di averla scampata bella!».

«La pallottola gli ha strappato la sigaretta come nei film di cow-boy!».

«Era un pazzo, un pazzo».

Egli percepisce le voci, fissa assiepati in circolo i volti estranei atteggiati alla curiosità e al riso: né le voci né i volti gli appaiono reali, bensì storpiati e confusi.

Un rivolo di sudore gli bagna il viso e il collo, non ha la forza di estrarre il fazzoletto. Quando riesce a muovere le gambe, si fa largo, sale sull'autobus, ritorna in ufficio, si accascia sulla sedia.

«Che cosa ti è accaduto?».

Scuote il capo, incapace di rispondere. Viene portato dal bar un intruglio alcoolico, lo spronano a parlare: spiega che è vivo per miracolo, un pazzo ha sparato contro di lui, per una deviazione di due soli centimetri la traiettoria del proiettile ha sfiorato la sua guancia e non si è conclusa nel suo cervello.

«Ebbene? — osserva il capo sezione — E' tutto passato, lei non è ferito, che dico, non è stato scalfito dalla pallottola. Per un banale episodio ha trascurato di svolgere l'incarico che le avevo affidato. Adesso bisogna rimandare a domani».

«Banale episodio? — spalanca gli occhi — Allora non mi sono spiegato! Io potrei essere morto. Solo che avessi proteso il capo in avanti, come si usa per aspirare fino all'ultimo il mozzicone della sigaretta, non sarei qui a riferire!».

«Ma sì, ma sì, si è spiegato benissimo, comprendo anche che lei ha avuto una tremenda paura. All'Intendenza tornerà domani».

«Col suo permesso non vi andrò neppure domani — egli replica. — Non credo che domani avrò la forza di venire in ufficio. Io mi sento male, io potrei essere morto da quarantacinque minuti!».

«Ma non è morto!».

«Solo che avessi spostato la testa in avanti... — spiega all'usciere — Di tanto così, due centimetri, e sarei morto, capisci? morto!».

«Io sono stato investito da un tassì, tre anni fa — racconta l'usciere. — La Società di Assicurazioni è fallita, quel manigoldo non ha tirato fuori un quattrino. Sospetta commozione cerebrale».

«Questo è avvenuto tre anni fa! — replica — Io potrei essere morto da un'ora e diciassette minuti. Coricato sul marciapiedi, coperto da un giornale o da un telone fornito da qualche negoziante in attesa del sopralluogo di chi di dovere. Poi mi avrebbero trasportato all'obitorio, mi avrebbero svestito, il perisettore avrebbe compiuto l'autopsia che a termini di legge...».

Un brivido raggela il compiacimento di descrivere l'immaginario succedersi delle operazioni sul suo corpo.

«Lo avreste letto domani sul giornale. La mia fotografia. Il mio nome! Ma è lui, certo che è lui. Per quale motivo è stato ucciso per la strada? Doveva recarsi all'Intendenza di Finanza, si trovava in servizio... Io potrei essere morto in servizio per cause di servizio».

Egli scende al primo piano, si fa annunziare, dichiarando un motivo gravissimo e impellente, al Vice Direttore Generale. Non si è mai rivolto alle alte autorità aziendali, non si è mai soffermato in quella lussuosa anticamera. Non prova tuttavia la timidezza che in qualunque altra circostanza lo avrebbe colto nell'imminenza di un colloquio, da lui stesso sollecitato, con un superiore dal grado tanto elevato.

«Lei è impiegato al quarto piano o al terzo?», domanda il Vice Direttore Generale accavallando le gambe.

«Al quinto!».

«Che cosa desidera da me?».

«L'ho già esposto. Tre ore fa, precisamente alle nove e quaranta, mentre ero in servizio, ho corso il rischio di morte. Un pazzo ha sparato per la strada, per puro miracolo non mi ha colpito. Tutti i presenti si sono trovati d'accordo nel riconoscere che si è trattato di un puro miracolo».

Il campanello di uno dei telefoni lo interruppe. Il Vice Direttore Generale parla a lungo con una voce grave e lenta.

«Morto! — egli riflette — Potrei essere morto all'obitorio e invece mi trovo seduto in questa splendida stanza, a colloquio diretto con il Vice Direttore Generale. Non ero mai entrato qui dentro prima d'ora. Doveva accadere proprio il giorno in cui...».

Il Vice Direttore Generale depone il telefono, lo squadra: «In che cosa posso esserle utile?».

«Ho spiegato che potrei essere morto — egli risponde — morto in servizio. Ritengo dunque di meritare la promozione che mi viene rifiutata da quattro anni».

Suona il campanello di un altro telefono. Il Vice Direttore Generale risponde e principiando a parlare si alza in piedi e punta una mano verso di lui. Anch'egli si alza in piedi.

«E' ben sicuro che fosse pazzo colui che ha sparato?».

La mano gli fa cenno di ritirarsi.

Ritorna a casa, senza mangiare si corica nel letto. «Questa gente mi vorrebbe morto!».

Anche così, presente e vivo come si riscontra al contatto premuroso dei polpastrelli, ha l'impressione che si sia troncato qualche cosa di importante che non gli riesce di identificare. Gli sembra che se gli accadesse di dover morire, ora, mentre è abbandonato sul letto, non proverebbe sorpresa, né rammarico, né dolore.

«Dunque io sono già morto, è come se fossi morto da cinque ore! Altrettanto che se quel proiettile mi avesse davvero raggiunto, perforato, ucciso».

Si accarezza la guancia dove il proiettile non è penetrato, e lascia che il pianto si sfoghi, per sentirsi alla fine quasi ristorato.

Si veste e si reca al cimitero, dove sono sepolte sua madre ed Ernesta, decedute insieme dieci anni fa in un incidente ferroviario. Mentre sosta davanti ai loculi, al terzo piano di una costruzione aperta a tutti i venti, riflette che un'unica sorte accomuna la sua famiglia. Anche suo padre è perito tragicamente in Russia, nel 1942.

La morte lo attendeva quella mattina poco prima delle dieci, nei pressi dell'Intendenza di Finanza, casuale e inevitabile. Ma egli non ha sporto il capo in avanti...

Mi sono chiesto cento volte perché Giulia se ne sia andata quattro anni fa. Ora comprendo: ha presentito che io sarei morto presto, ha abbandonato la nave.

All'uscita dal cimitero il custode è intento a leggere il giornale della sera. Vedendo la fotografia del pazzo, catturato con l'arma in pugno, egli racconta come si è svolta la sua avventura:

«Centomila persone stavano in quell'ora per la strada, il pazzo ha scelto me! Non le pare strano? Chi non ha conosciuto la morte da vicino non sa cosa sia!».

«Più vicino di quel che la conosciamo noi».

«Vi era almeno un posticino qui dentro?».

«Ce n'è, ce n'è per tutti!».

Giulia avrebbe letto la notizia sul giornale — egli riflette. — Notizia fausta per lei, come no? Sarebbe vedova, e dunque libera da otto ore. Se quell'individuo non fosse pazzo, ma un sicario? Perché proprio me, altrimenti, in mezzo a tanta folla?

Si trova a camminare nei pressi della stazione e, sebbene sia ormai sera, sale su un treno per Viterbo dove Vincenzino è in collegio.

Il ricordo della moglie fuggiasca, unita da tempo con un altro uomo in altra città, si mescola alla frenesia di morte che dal mattino lo occupa. Ai viaggiatori del suo scompartimento esibisce il giornale:

«Per un puro miracolo...».

«Per un puro miracolo...», ripete al rettore del collegio, restio a concedergli un colloquio con il ragazzo, in giorno e ora non consentiti dal regolamento.

La vista del figlio gli procura un'altra crisi di pianto.

«Comprendi? — si asciuga le lacrime — Sarebbe bastato...».

«Anche qui accadono fatti molto gravi! — si confida Vincenzino — Hanno trovato nel cassetto di Malvezzi, uno del quarto anno, un temperino con la lama di quattordici centimetri. Vi è stata un'inchiesta...».

«Tua madre — egli domanda — quando è venuta l'ultima volta?».

«L'ultima volta? A Natale, sì, era Natale».

«Che cosa ha detto di me?».

«Non abbiamo parlato di te!».

«Se io fossi morto questa mattina, tu saresti orfano, lo capisci?».

«Per Pasqua — dice Vincenzino — faremo gli esercizi spirituali... Padre Pellegrino ha già incominciato a...»

Egli lo scruta, dietro i capelli del ragazzo esamina lo stanzone in cui li hanno lasciati soli, il tavolo di legno rustico, il crocifisso, la finestra senza tende oltre la quale la notte sprofonda. Non comprende più il motivo della propria presenza in quel luogo estraneo: e non perché verso il figlio non provi affetto, che anzi sente pronto a prorompere dentro di sé, bensì perché l'emozione lo ha svuotato. Anche l'emozione è caduta; egli si scopre all'improvviso simile a un morto che ascolti un ragazzo vivo il quale parla di esercizi spirituali.

Non un morto: un superstite, ma non è tutt'uno?

Così io non sarò più, un giorno: e Vincenzino che sarà vivo ricorderà questa serata, questo insolito colloquio, questo momento in cui io lo osservo sforzandomi con tutta l'anima di essergli vicino. Invece sono già lontano, distante decine e decine di anni, quanti ci separano da quel giorno in cui sarà lui il superstite; sono già fuori, sperduto nel ricordo, rimpicciolito nella dimenticanza, divenuto un'ombra. Perché questa mattina alle dieci, ma egli non può capire, il colpo di pistola...

Francesco Burdin



.Telefoto Ansa

Milano — La cantante Marcella Pobbe che sarà interprete di «Aida» alle Terme di Caracalla, in programma tra pochi giorni

Libri ricevuti

Frances e Walter Scott: «L'esplorazione dei mari» (Mondadori, Milano, pagg. 156, lire 1800).

«Malgrado i pericoli, gli uomini sono attratti dalla bellezza e dal mistero del mare, dalla sfida dei suoi improvvisi, spesso imprevedibili cambiamenti, dalla placida calma alla nebbia che si taglia a fette, alle tempeste furiose. Molti sentono un amore personale per il mare come fonte di vita, e non lo vedono come una fredda e pericolosa frontiera da conquistare. Molto prima che la scienza sviluppasse una teoria su di esso, gli uomini avevano avvertito intuitivamente — forse per quel tanto di acqua salata che è presente nel loro sangue — che il mare alberga la fonte di vita del nostro pianeta».

Così scrivono France e Walter Scott in questo volumetto apparso nella «Collana aperta» di Mondadori, formalmente ideata «per i giovani d'oggi» ma in realtà di utile lettura anche per l'adulto, come del resto testimoniano gli altri volumi di divulgazione scientifica apparsi fino ad ora (dall'eccellente excursus di Guido Ruggieri sul pianeta Marte agli scritti di Isaac Asimov).

Altrettanto vale per questo «L'esplorazione dei mari» (prefazione di Jacques Piccard), che in neppure centocinquanta pagine offre un discorso vivace e piacevole — anche se a tratti salta un po' troppo da un argomento all'altro — sul cosiddetto «Sesto Continente». Soprattutto, si tratta di un discorso estremamente moderno, aggiornato fino alle più recenti imprese sottomarine e agli ultimi problemi economici, giuridici, ecologici legati all'ambiente marino.

Né mancano delle curiosità praticamente sconosciute. Ad esempio, che anche le lattine di birra possono servire agli oceanografi. Per studiare la velocità di accumulo dei sedimenti sul fondo al largo della costa californiana, infatti, un gruppo di scienziati si servì — quale elemento di riferimento — appunto delle lattine di birra: «Sapendo che quelle a chiusura ermetica erano entrate nell'uso alcuni anni prima, per determinare la velocità di deposito da quel momento essi misurarono il sedimento che avevano attorno».

Parecchio spazio il volumetto dedica alle più importanti imprese scientifiche sottomarine compiute da cinquant'anni in qua coi mezzi più diversi: dalla minuscola batisfera di Beebe al batiscafo «Trieste», dal sottomarino «Ben Franklin» che nel '69 esplorò la corrente del golfo, ai sommergibili da ricerca e recupero. Come l'«Alvin», che nel '66 ripescò a 700 metri di profondità l'ordigno nucleare americano caduto in mare presso la spiaggia spagnola di Palomares, e che poi — andato perduto in un incidente due anni più tardi — fu a sua volta ripescato dal gemello «Aluminaut».

Senza trascurare, naturalmente, gli abitacoli sottomarini creati dal comandante Cousteau e i laboratori americani «Sealab», in cui lavorò anche l'ex astronauta Scott Carpenter. Esperienze di vita sottomarina che si sono prolungate per settimane, rappresentando un eccezionale patrimonio di esperienze tecniche e biologiche, indispensabili per una futura più ampia attività dell'uomo negli oceani, ancora oggi una speranza per il nostro domani, si tratti di estrarvi petrolio e minerali dai suoi fondali o di ricavarvi le proteine necessarie ad un mondo sempre più affamato.

Fa. P.

Il Touring Club Italiano ha pubblicato l'ottava edizione del volume «Torino e Valle d'Aosta», per la classica collana «Guida d'Italia» dalla copertina rossa. L'opera costituisce il più recente esempio dei criteri adottati per il rinnovamento della serie regionale. Sono infatti completamente aggiornate le notizie generali e quelle sui singoli itinerari relative al patrimonio storico-artistico, all'economia, alle zone turistiche e alle comunicazioni delle aree descritte; ma il rinnovamento riguarda in profondità la stessa selezione ed esposizione della materia rispetto alle passate edizioni. Le notazioni storiche e urbanistiche sono più frequenti e ampie, e le raccolte artistiche conservate nei musei e nelle chiese sono descritte tenendo strettamente conto dei più recenti studi critici.

Il volume, di 407 pagine, è corredato di 8 carte geografiche, 8 piante di città e 19 di edifici; contiene inoltre 7 nuove piantine itinerarie schematiche che facilitano la visita di Torino, e 20 cartine, anch'esse schematiche, che indicano gli itinerari fuori città e nella Valle d'Aosta. Completano il testo una nota bibliografica (dalla cartografia alle guide e ai volumi d'arte fino alle opere d'interesse locale), l'indice degli artisti e quello alfabetico dei luoghi. Il prezzo per i soci del Touring è di 6800 lire, per i non soci, di 11.500 lire.

L'ESTATE SULLE COSTE AMERICANE SUGGESTIONATA DA UN FILM DI FANTASCIENZA

UN PEZZO DI LEGNO IN ACQUA NON È SEMPRE UN PESCECANE

Spedito in frigo dalla Florida quello che sarebbe diventato il terribile squalo-killer di «Jaws»
Riproposta in dimensioni spettacolari e di suspense l'epica lotta dell'uomo con un mostro marino

New York, agosto

Negli Stati Uniti questa è l'estate dei pescecani. Questi voracissimi predatori acquatici spalancano le fauci mostrando la serie di acutissimi denti triangolari sulle pagine dei giornali, ingoiano completamente la copertina delle riviste di attualità, trasformano in incubo la notte dei bagnanti, affrettano studiosi, bagnini ed autorità civiche ad approfondirsi nella conoscenza degli squali, di cui, come per incanto, sembrano essersi popolati i mari delle coste americane del Pacifico e dell'Atlantico.

Il pescecane deve questa sua grande estate ad un film, «Jaws» (fauci), che è stato girato in una pacifica isoletta del Massachusetts, dove — sia detto per inciso — per quanti sforzi abbiano fatto i pescatori locali, nessun pescecane fu portato a riva che potesse andare bene per il film.

Vecchi lupi di mare del Massachusetts, Maine e Rhode Island avevano assicurato al regista Steven Spielberg che gli avrebbero portato uno squalo almeno adatto per la parte di pescecane morto. Si misero in barca e per giorni e notti andarono alla ricerca, ma tornarono scornati. In quelle acque, da tempi immemorabili infestati di tanto in tanto dagli squali, nella primavera del 1974 neppure l'ombra di uno di essi fu avvistata. Sta di fatto che Spielberg dovette far venire dalla Florida il pescecane morto che gli serviva per quel ruolo. Lo squalo, della specie dei pescecani Tigre, arrivò bellamente imballato in una custodia di ghiaccio. A quel pescecane per ovvie ragioni di preservazione gli scienziati della Florida avevano svuotato la pancia. Non si sa di preciso cosa essa contenesse, oltre a pesci più piccoli. Si sa invece esattamente cosa il regista ha fatto mettere dentro alla pancia svuotata del pescecane importato. Ci ha fatto mettere un intero pesce, un altro a metà, un bidone da benzina ed una targa d'automobile della Florida. Questa dell'estrazione del «cibo» dallo stomaco del pescecane Tigre è una delle tante scene di «suspense» del film, quando si pensi che agli spettatori era stata fatta balenare in precedenza l'idea che il ventre contenesse i resti maciullati di una ragazza e di un bambino. La mancanza di questi resti umani sta dunque a significare che quello non è il pescecane che si va cercando di eliminare per riportare la calma tra i bagnanti e non distruggere il business turistico ad Amity — come nel film si chiama il villaggio, a pochi metri dalla cui spiaggia si sono spalancate le fauci del terribile squalo —.

Il pescecane killer è dunque un altro, assai più grande e vorace, un mostro del mare, sicuramente della specie dei pescecani bianchi, che fortunatamente appaiono di rado.

Enorme paura

Nessuno apparentemente ha mai avuto la fortuna di pescarne uno del genere. E' ovvio dunque che il pescecane che il film presenta in azione non può essere un autentico pescecane, bensì una costruzione meccanica, una macchina dall'apparenza di pescecane-mostro.

Ma questo mostro meccanico è così ben fatto che è difficile nel film prenderlo per una costruzione dell'uomo. Fa enormemente paura, sparge il panico. Ma ai tecnici, al regista, agli attori, all'intera troupe il mostro chiamato «Jaws» ha dato soltanto preoccupazioni, inclusa la paura che non lo si riuscisse a far stare in acqua ed esplodesse anzitempo. Ne furono costruiti tre di pescecani meccanici nei cantieri della Universal, la compagnia produttrice del film. Il primo affondò appena in acqua, il secondo non ne volle sapere di girare a sinistra. Il terzo, dopo alcuni contrattempi, finalmente passò tutti i collaudi ed esplose soltanto quando ciò fu richiesto dal copione.

Sta di fatto che il film, che avrebbe dovuto essere pronto per la stagione autunnale del 1974, ha potuto essere presentato soltanto questa estate. Ma il ritardo è stato propizio. La sua presentazione ha coinciso con la stagione della villeggiatura, dei bagni e della pesca. Psicologicamente non poteva esserci tempo migliore di questo per un film che ha per tema l'epica lotta dell'uomo contro un mostro marino. Inoltre, come è noto, l'estate è sempre stata una stagione piuttosto fiacca sullo schermo. «Jaws» si è venuto dunque a trovare senza concorrenti nelle sale cinematografiche. Ingoia nelle sue fauci tutti gli altri film della stagione. Chi non va a vederlo? Chi è trattenuto in città si consola andando a vedere «Jaws», commentando che tutto sommato è meglio stare in città che andare al mare, se è vero che là si può finire nelle fauci di un pescecane. E' successo nella realtà diverse volte, ma soltanto adesso che ha visto «Jaws» la gente comincia a considerare il pericolo. Lo considera tanto che già si prevede che questa estate terminerà con un numero minore di villeggianti in acqua. Molti si limiteranno a restare sul bagnasciuga, s'accontenteranno della tintarella. I bagnini sono stati istruiti di far sapere al pubblico che se vedono in acqua un pezzo di legno, esso non è necessariamente un pescecane. Comunque i bagnini tengono gli occhi più aperti del solito da quando è esplosa la grande paura del pescecane.

Giornali e periodici illustrati dedicano pagine su pagine ai pescecani e alle storie di pescecani, indicano quanti sono i club di pesca di pescecani (una cinquantina), informano che ci sono 30 specie diverse di squali nelle acque del Texas, inclusi i Tigre, mentre della varietà bianca non se ne vedono dagli anni Cinquanta.

Se qualcuno vuole dedicarsi alla pesca degli squali le informazioni necessarie le può prendere dai giornali, può conoscere le acque preferite da questi predatori, il valore della carne e le gare di pesca di pescecani che vengono organizzate sulle coste atlantiche e pacifiche. Gli intenditori dicono che la stagione migliore per catturare i pescecani è da giugno a settembre, e l'ora più propizia è quella subito dopo il tramonto, perché lo squalo tende a portarsi verso riva protetto dall'oscurità. Si apprende così che la carne del Mako — un pescecane acrobatico — è eccellente da mangiarsi, si assicura che essa è assolutamente migliore di quella dei pescespada. John Casey scrive che tutti i pescecani al largo delle coste nord-orientali degli Stati Uniti sono commestibili.

Pioniere sportivo

La maggiore autorità sulla costa orientale degli Stati Uniti in fatto di pescecani è il capitano Frank Mundus di Montauk, nel Long Island. Egli è un pioniere dello sport della pesca dei pescecani, ed organizza da anni tornei. Al torneo della scorsa estate parteciparono 125 battelli e furono pescati nei due giorni della gara sette squali. Questa estate la partecipazione al torneo si annuncia già di gran lunga superiore. La gente guarda ora al capitano Mundus come se egli fosse Quint (attore Robert Shaw), un rozzo pescatore del Maine che giura di fare la pelle al mostro per 12 mila dollari di compenso e per ragioni personali. Ma c'è pure gente che tende ad identificarsi con Hooper (attore Richard Dreyfus), il giovane oceanografo che prende parte con Quint e Brody (attore Roy Scheider), capo della polizia di Amity, alla grande caccia a bordo dell'«Orca», il battello con il quale Quint ha fatto fuori decine di pescecani, ma del quale alla fine del film non resta a fior d'acqua che l'albero.

Hooper mostra di conoscere tutto ciò che è possibile sapere sugli squali. E' dunque imperativo che per identificarsi con lui non basta avere una folta barba da giovane scienziato, ma bisogna avere letto tutto quanto è stato scritto sui pescecani, incluso naturalmente il libro di Peter Benchley intitolato «Jaws», dal quale è stato tratto il film omonimo. Il libro è presentato come «una novella in cui il terrore non rallenta mai». Da quando è in visione il film, il libro è diventato un best seller. L'editore ne sta sfornando altre cinque milioni e mezzo di copie. «Jaws» è basato sul vero, su un fatto realmente accaduto anni orsono sulla costa orientale dell'Atlantico, che fu allora infestata da un pescecane che fece strage di villeggianti.

Benchley ha pure scritto il soggetto del film, che si è fatto pagare 175 mila dollari dal produttore Richard Zanuck, figlio di Darryl. Il film è costato otto milioni di dollari, ma ha incassato nelle tre prime settimane di programmazione in 400 sale cinematografiche degli Stati Uniti quasi 30 milioni di dollari, battendo già film creatori di panico come «Terremoto» e «Torre d'inferno».

L'attore che ha fatto più quattrini con questo film è stato il quarantottenne Robert Shaw, un inglese, il quale però afferma di essere rovinato dal fisco, perché la lavorazione del film è durata una decina di settimane più del previsto a causa del cattivo tempo, brutto mare e una serie di difficoltà tecniche e logistiche — si ricordi il fallimento dei primi due pescecani meccanici — e nel frattempo gli è scaduto il «visa» che gli permetteva di non pagare tasse in questo paese.

Il regista Spielberg, appena ventiseienne e al suo secondo film, racconta quanto sia stato difficile far accettare la troupe di «Jaws» alla gente di Martha Vinyard, l'isola del Massachusetts, nelle cui acque fu deciso di far operare il mostro. Martha Vinyard è una tranquilla località i cui residenti guardano con sospetto chiunque non sia nato nell'ospedale locale. Ma infine prevalse l'opinione di coloro che videro nella lavorazione in loco del film un incremento al turismo estivo, in ribasso a causa della recessione. Così Martha Vinyard divenne Amity.

Dentro la gabbia di metallo che viene calata dall'«Orca» in una delle scene finali avrebbe dovuto esserci stato Carl Rizzo, invece ha finito per andarci Dreyfus. Rizzo era stato scelto come controfigura di Dreyfus (Hooper), perché è un abile scuba, un atleta ed acrobata, ed è quasi un nano e come tale avrebbe fatto apparire il pescecane più grande. Rizzo scese in gabbia, ma un vero pescecane la capovolse e Rizzo riuscì a malapena a salvarsi. Occorre precisare che quella scena fu girata in Australia. L'incidente fece convincere i realizzatori del film che la gabbia andava bene, ma era indispensabile un pescecane finto. Cosa per cui in gabbia ha potuto andarci senza troppi rischi Dreyfus.

Mario Albertazzi

CORRIERE FILATELICO

Agosto tranquillo

Una notizia distensiva per i collezionisti italiani: in questo mese di agosto non avranno alcuna preoccupazione di dover andare agli sportelli filatelici, a ritirare improvvise «novità». Parola di ministero! Pertanto quanti sono al mare e ai monti, lontani dagli uffici postali centrali, possono continuare a godersi tranquillamente le vacanze senza il rovello di rincorrere al rientro eventuali nuove emissioni. Queste saranno riprese a partire dal 15 settembre: in tal giorno farà la sua comparsa un francobollo da 70 lire a celebrazione della 21.a Sessione dell'Associazione internazionale del Congresso delle ferrovie. Otto giorni più tardi, cioè il 23 settembre, finalmente le Poste o chi per esse assolverà il dovere, dopo trent'anni e più, di ricordare, con un commemorativo da 100 lire, l'eroico carabiniere Salvo D'Acquisto, il quale si offerse alla rappresaglia degli invasori tedeschi per salvare la vita a numerose persone sul punto di essere eliminate dalla furia teutonica. Ancora in settembre, il giorno 26, sarà la volta di un terzo francobollo, pure del valore di 100 lire, che verrà a dire che sono trascorsi cent'anni dall'unificazione degli Archivi di Stato: un francobollo tipicamente «burocratico», forse sentito solamente da pochissimi «addetti ai lavori». Questo è dunque il programma filatelico per la ripresa di settembre e che il Ministero delle Poste si è premurato a fare conoscere sin dalla fine di luglio, quindi molto tempestivamente. Un fatto positivo, da registrare con compiacimento e con l'augurio che diventi una prassi regolare per il futuro, simile a quella osservata da altre amministrazioni postali che annunciano con tre o sei mesi di anticipo le date precise delle nuove emissioni. Se le Poste italiane si mettessero su questa buona strada, renderebbero un ottimo servizio ai filatelisti, che in definitiva chiedono molto poco rispetto a quello che danno.

Pubblicazioni — E' uscito «Il Collezionista» n. 15, ultimo numero di quest'anno filatelico 1975. La prossima edizione della rivista torinese apparirà nel bel mezzo del Capodanno filatelico, tra gli appuntamenti di Riccione e di Venezia. Il numero 15 anticipa l'atmosfera dei nuovi cataloghi.

LA SAPIENZA DELL'UMANITA' TRA CODICI E INCUNABULI

BIBLIOTECA APOST. VAT. 1475-1975
POSTE VATICANE L. 70

E' all'Anno santo 1475 che si fa risalire la fondazione ufficiale della nuova Biblioteca Apostolica Vaticana ad opera del papa Sisto IV, il ligure Francesco Della Rovere, già frate francescano e oriundo di modesta famiglia. Ed è in questo Anno santo 1975 che si celebra il quinto centenario della Biblioteca, considerata la istituzione più insigne di quel pontefice ed uno dei più preziosi monumenti alla cultura dell'umanità. La ricorrenza — come già è stato annunciato — sarà ricordata anche con l'emissione di tre francobolli programmati dalle Poste vaticane per il 25 settembre, nei valori da lire 70, 100 e 250.

A formare il primo consistente nucleo della Biblioteca Vaticana era stato, alcuni anni prima, Nicolò V, che aveva raccolto cinquemila codici, reperiti in tutte le parti d'Europa e in Oriente senza lesinare i mezzi. Sisto IV, grande benemerito delle arti e delle lettere, non solo continuò la raccolta di codici e incunabuli, dandone l'incarico ai più illustri umanisti del tempo, ma dotò la biblioteca di una nuova sede facendola artisticamente decorare dai due Ghirlandaio, da Melozzo da Forlì e Antoniazzo Romano. Sisto IV concepì la Biblioteca Vaticana come un centro universale della cultura e perciò le diede gli statuti per il funzionamento e la provvide delle necessarie dotazioni. A dirigerla chiamò l'insigne umanista Bartolomeo Sacchi detto il Platina.

Del conferimento di questo incarico rimane il celebre affresco di Melozzo da Forlì, oggi conservato nella Pinacoteca Vaticana e riprodotto nel primo francobollo della serie celebrativa del centenario. Il Platina è in piedi davanti al pontefice; il personaggio in ginocchio è il cardinale Giuliano Della Rovere, il futuro Giulio II. L'altro francobollo qui riprodotto raffigura Sisto IV fra i codici della Biblioteca che gli vengono illustrati dal Platina. La scena appartiene ad un altro affresco, esistente nell'Ospedale di Santo Spirito, che Sisto IV aveva fatto restaurare ed ampliare pure in occasione dell'Anno santo 1475, al fine di far fronte alle esigenze che avrebbe creato l'eccezionale afflusso di pellegrini. E' interessante notare l'ordinata disposizione dei volumi su supporti inclinati al fine di facilitarne la consultazione. Per motivi di sicurezza i codici erano fissati ai tavoli con catenelle. Era possibile però ottenerli a prestito con una cauzione.

Un altro papa Sisto, quell'energico e risoluto cappuccino Felice Peretti che, divenuto Sisto V, liberò gli Stati della Chiesa dalla delinquenza e dal banditismo, legò, un secolo più tardi, il suo nome alla celebre Biblioteca, facendo costruire una nuova sede dall'architetto Domenico Fontana: è l'edificio che divide in due il cortile del Belvedere. Nel 1933, quest'ala rovinò causando vittime e danni, ma fu prontamente fatta ricostruire da Pio XI.

Oggi nella Biblioteca Apostolica sono conservati oltre 700 mila libri e circa 75 mila manoscritti. In questo immenso patrimonio figurano opere uniche al mondo, sacre e profane, codici latini e greci antichissimi, incunabuli della prima età della stampa, documenti di immenso valore storico. Si può dire che nella Biblioteca è racchiusa gran parte della sapienza dell'umanità.

BIBLIOTECA APOST. VAT. 1475-1975
POSTE VATICANE L. 250

L'«Unificato» a Riccione

Quasi sommessamente è stato annunciato che alla prossima Fiera del francobollo di Riccione, 23-25 agosto, verrà presentato anche quest'anno il «Catalogo Unificato» nelle sue tre versioni. La pubblicazione — come si sa — è dovuta all'iniziativa di un folto gruppo di operatori filatelici che vogliono interloquire sul mercato italiano come terza forza fra i due «big», Sassone e Bolaffi. Se lo scorso anno è stato l'anno del lancio del nuovo catalogo, quest'anno dovrebbe essere l'anno del collaudo superato e del consolidamento. Un fatto positivo, dunque, per la pubblicistica filatelica e, su un piano più vasto, per l'ulteriore sviluppo della filatelia. A Riccione, come detto, il «Catalogo Unificato» si presenterà con tre volumi: il primo, specializzato, comprendente tutti i francobolli dagli Antichi Stati al Regno e alla Repubblica, quelli di Trieste A e B, delle Colonie, delle Occupazioni, di San Marino e del Vaticano (lire 6000); il secondo, «standard», totalmente a colori e comprendente oltre ai francobolli dell'area italiana a cominciare dal Regno, anche quelli dell'Europa Unita, di Malta, delle isole inglesi di Guernsey, Jersey e Man, di Israele, i quadri di Francia e lo SMOM (lire 3000); il terzo volume, ridotto ma pure a colori, elenca il Regno e la Repubblica (lire 1200).

Israele

E' da due giorni in circolazione la consueta serie che Israele emette annualmente per il Capodanno ebraico, che questa volta ariva con il millesimo 5736. I francobolli sono tre e ricordano i giudici del popolo israelitico, ossia i capi che con questo nome lo governarono per un certo periodo dei tempi biblici. Sono ricordati Gideon, Deborah e Jephthah.

Industria e tecnica

70 DEUTSCHE BUNDESPOST
30 DEUTSCHE BUNDESPOST
10 DEUTSCHE BUNDESPOST BERLIN

Sotto questa denominazione — come forse si ricorderà — nel maggio scorso fece il suo debutto la nuova erie di posta ordinaria della Germania federale con tre francobolli rispettivamente da 5, 50 e 100 Pfennig. Ora per il 14 agosto sono annunciati altri tre valori da 10, 30 e 70 Pfennig; le vignette raffigurano un moderno locomotore della «Deutsche Bahn», un elicottero e una nave in costruzione.

Manuela Terenzani

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

A UNA SETTIMANA DAL TRADIZIONALE ESODO

Si sentono già scottare l'asfalto sotto i piedi

«Chiuso per ferie»: i cartelli sui negozi ormai si sprecano
Tanti chilometri pur di non passare il «the day» in città



(Italfoto)

Ci sono ferie e ferie: chi ne fa per cinque settimane, e chi invece (foto sotto) solamente per cinque giornate appena ragostani dell'ultimo momento, quelli che pur di non passare il «the day» in città, sono disposti ad accollarsi un viaggio di centinaia e centinaia di chilometri da farsi in 48 ore, compreso il ritorno, sulle ali di un'incrollabile fede nei magici poteri di questa data.



Tra una settimana è Ferragosto, data questa che ormai è annoverata tra i «classici» delle festività nazionali; data che, come un improvviso ordine di coprifuoco, sortisce l'abbandono totale di strade e piazze cittadine, rendendole simili a quelle città in attesa di invasione marziana (luogo comune dei films di fantascienza); data in cui anche il venditore ambulante che basa quasi tutta la sua attività sull'affluenza turistica, si sente in diritto di chiudere bottega e di mescolarsi alla bagarre dei ferragostani; data, infine, in cui ogni località con annessa una pozzanghera d'acqua o un piccolo rialzo del terreno viene presa letteralmente d'assedio da moltitudini chiassose, che devono sfogare tutti i malumori accumulati nell'anno lavorativo nel corso di questo magico e fatidico giorno di «demi-Aout».

Anche Trieste, città particolare per tante cose, non si sottrae in questo caso alla norma imposta dal resto del paese, pur avendo in casa una delle tanto agognate mete dell'italiano in vacanza: il mare. Ma — e ciò è umano — come ogni cosa che si possiede il nostro mare deve essere di certo meno valido di altri se i triestini preferiscono altri lidi e altre onde. I giustificati del caso sono i fortunati possessori di barche, per ovvie ragioni.

Anche in questa generale corsa all'esodo, però, bisogna fare dei «distinguo», stabilire cioè delle proporzioni tra caso e caso. Tra quelli, cioè, che includono il Ferragosto nel contesto di una vacanza più lunga, e tra coloro invece che ergono questa data, con uno o due giorni a fianco, ad unica chance di ferie. Nel caso specifico l'alternativa si regge su motivi di varie specie; come ad esempio la disponibilità economiche, le condizioni lavorative (l'impossibilità di essere sostituiti nel proprio lavoro), oppure l'obbligo a fare le vacanze in questo periodo generato dall'impossibilità di sceglierne altri perché già accaparrati da altri colleghi.

Per quanto riguarda i negozi, poi, sulle tristi saracinesche abbassate di alcuni (più fortunati), già da giorni si sono cominciati a vedere i soliti cartelli di «Chiuso per ferie». I negozi chiusi sono sempre più numerosi, come sempre più numerosi sono i turisti che si incontrano giornalmente nelle strade del centro, in una rapidissima visita a Trieste prima di proseguire, anch'essi, per vacanze in altre spiagge. Nemmeno il violento acquazzone dell'altro giorno ha scoraggiato il traffico delle auto con targa straniera da cui, appena cessata la pioggia, sono uscite intere famigliole multicolori, riversandosi per la città, affollando bar, negozi e grandi magazzini.

Ma non illudiamoci: tutta questa gente, questa agitazione per la città scomparirà magicamente all'alba del 14, giorno in cui gli unici in movimento (tra quelli non costretti da ragioni di sorta), saranno i fer-

«Tutti in ferie» ma soltanto nel triangolo industriale

E le aziende? E' vero che la maggior parte degli uffici chiude per ferie, almeno per qualche giorno, attorno a Ferragosto? Abbiamo svolto una breve indagine. La conclusione è questa: chiudono gli stabilimenti, soprattutto quelli grossi; mentre continuano a lavorare, quasi a pieno regime, le società che forniscono prevalentemente servizi, come quelle assicurative. Il «tutti in ferie» del triangolo industriale, insomma, non ha ancora contagiato le attività economiche della nostra città.

«La chiusura in agosto l'abbiamo provata qualche anno fa — racconta un funzionario della sezione personale del Lloyd Adriatico (650 dipendenti, attualmente in ferie 170) — ma la conclusione è stata che lo scaglionamento a turni rappresenta attualmente la soluzione migliore». I dipendenti scelgono le ferie in un arco di tempo che va da aprile a dicembre e, anche se la maggior parte del personale opta per luglio-agosto, il servizio negli uffici è sempre assicurato. Chiude solo un ramo, la Società Finanziaria Adriatica, che conta una ventina di dipendenti.

Scaglionamento anche alle Assicurazioni Generali; nella direzione della società si continua a lavorare per tutto il mese. Le vacanze dei dipendenti sono programmate proprio in funzione dell'assicurazione dei servizi in ogni ufficio.

Discorso diverso invece alla Grandi Motori. La grande fabbrica è stata «spenta» il 4 agosto, e riprenderà a funzionare in teoria venerdì 15, in pratica lunedì 18. Sono presenti alcuni impiegati per i servizi essenziali, e alcuni operai per le operazioni di manutenzione (alcune operazioni particolarmente complesse vengono eseguite proprio in questo periodo). Stesso calendario in un altro «colosso», l'Italcantieri. Negli stabilimenti, solo manutenzione. Negli uffici, restano di guardia gli addetti ad alcuni servizi essenziali come la direzione personale e il centro di calcolo.



I fratelli Valentino e Romano Pelizzola mentre vengono tradotti al Coroneo; nella foto accanto, una guardia controlla le calcolatrici elettroniche recuperate

(Italfoto)

RINVENUTI ALLA RISIERA

In una nicchia i frammenti ossei

L'assessorato alla cultura del Comune, insieme al progettista del monumento nazionale della Risiera, ha deciso, sentito il parere dell'apposita commissione consultiva, di sistemare i frammenti ossei trovati nei giorni scorsi sotto la pavimentazione della risiera assieme a quelli raccolti lo scorso anno in mare, che si trovano provvisoriamente nel cimitero di Sant'Anna. I resti saranno sistemati in un vano ricavato nel muro, al termine delle lastre d'acciaio, dove sorgeva il forno crematorio. Una targa ricorderà le ignote vittime. La cerimonia della sistemazione è prevista per ottobre.

Interrogato in carcere il mancato uxoricida

Giuseppe Blasina, il mancato uxoricida, è stato interrogato ieri in carcere dal magistrato dott. Brenci. Al giudice egli ha ammesso di aver voluto sopprimere la propria moglie perché usava mettergli nel cibo qualcosa che gli «prudeva in gola».

Il magistrato inquirente, prima di chiedere la perizia psichiatrica, si farà consegnare le cartelle cliniche dall'ospedale psichiatrico per vedere se l'uomo era in condizioni psichiche tali da non riuscire ad intendere e volere. In questo caso l'uomo verrebbe prosciolto in istruttoria e rinchiuso in un manicomio criminale.

SONO STATE RECUPERATE TRE CALCOLATRICI ELETTRONICHE

Quattro arresti (furto e ricettazione) in un'operazione-lampo della Polfer

Le macchine contabili trafugate alle Ferrovie e al Comune
Identificato il ladro grazie alla memoria di alcuni testimoni

Quattro arresti in un'operazione-lampo condotta dagli agenti della squadra di polizia giudiziaria della Polfer. Il furto di due macchine calcolatrici elettroniche ha permesso agli uomini del vicequestore Mattera di arrestare un giovane specializzatosi in furti in uffici pubblici. E' stato proprio il «colpo» in un ufficio delle Ferrovie a far scattare il meccanismo che ha portato agli arresti. Infatti, assieme all'autore dei furti — Giorgio Piccolo, anni 20, via Lorenzetti 6 — sono stati anche arrestati per ricettazione aggravata pure altre tre persone, note in città: si tratta dei fratelli Romano e Valentino Pelizzola, rispettivamente di 37 e 48 anni, titolari del bar Barriera Vecchia, e di Franco Zamardo, di 31 anni, domiciliato in via Piccardi, titolare di un'agenzia di automobili in via del Bosco.

Ieri l'altro, di mattina, si è presentato al palazzo delle Ferrovie di piazza Vittorio Veneto un giovane biondo, con il volto allungato, il quale, dichiarando di essere un dipendente della «Olivetti», è entrato in alcuni uffici dai quali poi sono sparite due macchine calcolatrici elettroniche, del valore di alcuni milioni di lire.

Appena scoperto il furto, i funzionari delle Ferrovie si sono rivolti al commissariato della polizia ferroviaria per le indagini. Il dirigente, vicequestore Mattera, ha ordinato subito un'inchiesta, informando il magistrato dott. Brenci, il quale ne ha assunto la direzione. Il finto dipendente della «Olivetti» era stato visto da alcuni impiegati delle Ferrovie, i quali hanno saputo descriverlo nei minimi particolari. Grazie alla particolareggiata descrizione, il giovane è stato identificato. Con molta pazienza il maresciallo Cavallo, il brigadiere Magnani e gli appuntati De Giorgio e Manzan hanno controllato oltre un centinaio di fotografie segnaletiche prima di trovare qualcuno che potesse assomigliare al finto dipendente della «Olivetti».

Le foto «estratte» sono state sottoposte ai testimoni oculari, i quali hanno indicato senz'ombra di dubbio quella che si riferiva a un giovane di vent'anni, biondo con la faccia lunga, identificato appunto per Giorgio Piccolo.

Gli agenti della squadra di polizia giudiziaria della Polfer si sono recati a casa del giovane e lo hanno invitato al commissariato di piazza Vittorio Veneto. Il dirigente dott. Mattera lo ha sottoposto subito a un interrogatorio alla presenza di un legale, e il giovane ha finito con il confessare non solo il furto negli uffici del palazzo delle Ferrovie, ma anche un «colpo» compiuto al palazzo municipale, dove pure è stata asportata una macchina calcolatrice elettronica, del valore di alcuni milioni di lire.

Dal furto agli acquirenti della merce rubata il passo è stato breve. Così gli agenti della polizia ferroviaria sono riusciti a mettere le mani sul bottino: due calcolatrici (quella asportata al palazzo municipale e una delle due rubate al palazzo delle Ferrovie), sono state trovate nel bar Barriera, di cui sono titolari i fratelli Pelizzola. L'altra macchina, quella rubata in piazza Vittorio Veneto è stata trovata nell'agenzia automobilistica di Franco Zanardo. Il commerciante ha detto di averla ricevuta da uno dei fratelli Pelizzola, il quale gli aveva chiesto di poterla lasciare momentaneamente in deposito. Secondo altri, invece, il Pelizzola avrebbe venduto la macchina allo Zanardo, per cui egli si trova anche coinvolto nella vicenda e dovrà rispondere di ricettazione aggravata.

Importante è che la polizia abbia recuperato l'intera refurtiva e che l'autore dei colpi sia stato affidato alla giustizia.

Ieri sera Giorgio Piccolo e i tre accusati di ricettazione sono stati accompagnati al Coroneo. Il magistrato, dott Brenci, sta coordinando le indagini.

Franco Zanardo

LAVORI SULLA CONDOTTA

Domani il gas in misura ridotta

L'Acegat informa che la SNAM, fornitrice del gas naturale, a seguito di alcuni lavori sulla condotta di adduzione, è costretta a limitare la somministrazione del gas agli impianti della città, per un periodo di 9 ore, a partire dalle ore 9 di domani.

L'Acegat, pur disponendo di una modesta riserva di gas, si è premurata di prendere le dovute cautele onde poter garantire, comunque, la continuità del servizio. Tuttavia, si invitano gli utenti del gas a contenere i consumi allo stretto indispensabile per la giornata di domani e a porre particolare attenzione nell'uso del gas, nonché a tenere sotto controllo gli apparecchi di utilizzazione (fornelli, scaldabagni, ecc.) provvedendo a chiudere i rubinetti ove si verificasse un improvviso abbassamento della pressione.

DOPO UNA COLLISIONE IN PIAZZA GARIBALDI

GRAVE GIOVANE IMPIEGATA CADUTA COL CICLOMOTORE

Quasi analogo incidente in via Svevo: 40 giorni di prognosi

Una prognosi riservata è il pesante bilancio di una collisione avvenuta ieri mattina in piazza Garibaldi tra due ciclomotori. La peggio l'ha avuta l'impiegata ventenne Patrizia De Santis, abitante in via Pola 28, la quale ha riportato un grave trauma cranico, amnesia retrograda ed ematomi vari, per i quali i sanitari si sono riservata la prognosi. Più fortunato il barista ventisettenne Armando Skarlovaj, domiciliato in via del Veltro 61, il quale ha riportato soltanto delle contusioni varie, per le quali è stato giudicato guaribile in 8 giorni.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 7 quando lo Skarlovaj alla guida del suo ciclomotore, proveniente dalla via Raffineria si stava dirigendo verso piazza Garibaldi. Dalla stessa piazza anche la De Santis, in sella al proprio ciclomotore, si stava dirigendo in direzione della via Pascoli. L'urto è avvenuto per cause ancora da accertare.

Di un incidente è stato vittima anche un altro ciclomotorista, in via Italo Svevo, verso le prime ore del pomeriggio. Rino Valenta, 33 anni, abitante a Opicina in via Volpi 16, mentre procedeva con il suo motorino per la via Svevo, all'altezza delle Cooperative operaie, perdeva il controllo del mezzo e finiva a terra. Nella caduta, il Valenta riportava la frattura del polso destro e contusioni varie al volto, per cui è stato giudicato guaribile in 40 giorni.

Oggi, alle ore 18.30, si svolgerà la consueta visita guidata alla mostra «Pittura su tavola a Trieste», allestita dai civici musei di storia ed arte al museo Sartorio di Largo Papa Giovanni XXIII n. 1.

Ha perso la voce



(Italfoto)

Loreto è tornato a casa. Il pappagallo che da domenica svolazzava per la città facendosi notare per le sue ragguardevoli proporzioni, dopo un'altra giornata da girovago, si è lasciato andare, stanco, su un passamano di via Sinico 74. Lo ha notato la famiglia di Bruno Santon che, con l'aiuto di una coperta, è riuscita a immobilizzarlo, telefonando subito dopo alla proprietaria in ansia, la signora Eleonora Rossi, della quale avevamo pubblicato ieri il numero telefonico.

Ora Loreto è a casa e si sta rifocillando. Per gli stratempi ha perso temporaneamente la voce. La signora Rossi ha giurato che d'ora in poi assicurerà il grosso uccello a una catena, per evitare altre angosce.

STATO CIVILE

MORTI: Amigoni Lida, anni 52; Seghini Augusto, 74; Mihalich ved. Debelis Valeria, 77; Smoinikar ved. Franolich Maria, 71; Nesich Carlo, 68; Granozio nata Orlandini Alma, 83.
NATI: 7.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Domenico.

Ieri: temperatura massima 28,8, minima 20,5; pressione mb. 1018,9 in aumento; umidità 65 per cento; cielo 4 decimi coperto; temperatura del mare 23,4.

Maree — OGGI: alta alle ore 10.45 con 49 cm e alle ore 22.20 con 50 cm; bassa alle ore 4.15 con 65 cm e alle ore 16.35 con 28 cm — DOMANI: alta alle ore 11.15 con 52 cm e alle ore 23 con 48 cm; bassa alle ore 4.45 con 65 cm e alle ore 17.05 con 32 cm.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; A. Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64905; All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

CORNICIONE PERICOLANTE TRAFFICO SEMIPARALIZZATO



(Foto Rolli)

Traffico semiparalizzato per due ore, ieri pomeriggio in corso Saba. Tutto il cornicione dello stabile n. 15 era pericolante e rischiava di finire addosso ai passanti, per cui i vigili del fuoco hanno dovuto abbatterlo. Sono giunti alle 17 con l'autoscala meccanica e, a venti metri dal suolo, hanno cominciato a demolire il pezzo di cornicione. Il lavoro si è protratto fino alle 19, in quanto i vigili hanno dovuto spostarsi metro per metro con la gigantesca scala. I lavori sono stati diretti dal caposquadra Capodei.

Nella giornata di ieri i vigili sono accorsi anche all'Italsider, dove una bombola ossiacetilenica aveva preso fuoco; l'allarme è subito rientrato.

L'Istituto Galileo Ferraris comunica

i risultati degli Esami di Maturità per Dirigenti di Comunità che si sono svolti presso l'Istituto Tecnico Femminile Statale «Vendramin Corner» di Venezia.

Andreuzza Giovanna	*36*
Benedetti Ariella	*42*
Cerna Franca	*43*
Furlanetto Luisiana	*50*
Gamboz Adriana	*39*
Giugovaz Ederina	*36*
Graziuso Gabriella	*36*
Gregorin Daniela	*41*
Leghissa Sonia	*40*
Ricci Loana	*40*
Ritossa Franca	*38*
Seregni Iole	*60*
Sudic Sonia	*42*
Tonchella Claudia	*42*
Zarotti Teresa	*36*

Le allieve Carmi Gabriella, Donati Laura e Piovesan Paola sono state ammesse alla frequenza del V anno.

La Direzione dell'Istituto si congratula vivamente con tutte, doppiamente brave perché hanno saputo conciliare con costanza e spirito di sacrificio le esigenze di lavoro con quelle dello studio, superando una prova particolarmente difficile in quanto non si è trattato di un semplice Esame di Maturità, ma di un recupero di diversi anni scolastici.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8, 13, 19.
AMPEZZO, FORNI DI SOPRA, p. MAURIA, AURONZO, giornaliera ore 7.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 9 e 15.50.
MILANO giornaliera ore 8, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 9, 11.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

LA VITTIMA DEL DILUVIO

(Italfoto)

Un'immagine di via Reti chiusa al traffico: è una «vittima», forse la più vistosa, del violento temporale di lunedì notte, che ha provocato notevoli danni al manto d'asfalto della strada

SEGNALAZIONI

I triestini non amano la CRI?

«Ho avuto occasione di leggere qualche volta nelle "Segnalazioni" critiche da parte di cittadini all'operato della Croce Rossa Italiana. Esse, ancora una volta, hanno radicato in me la convinzione che il cittadino triestino è più portato a contemplare e a criticare gli Enti pubblici in generale e la CRI in particolare, piuttosto che aiutare gli stessi nei vari interventi di interesse pubblico.

«Infatti in moltissimi interventi di pronto soccorso a cui ho partecipato, sia sulla pubblica via che a domicilio, ho constatato con rammarico la prevenzione e la diffidenza con cui veniamo accolti prima ancora di aver potuto prestare la nostra opera, mentre i presenti si limitano ad osservare con apparente indifferenza ma con spirito critico il nostro lavoro, intralciandolo e spesso dando consigli autoritari e fuori luogo.

«La simpatia e l'affetto della popolazione verso di noi si manifesta spesso con apprezzamenti negativi e critiche feroci fatte avventatamente e da incompetenti.

«Raramente ho letto nelle "Segnalazioni" un elogio per il personale da parte del privato, nonostante le migliaia di interventi effettuati con solerzia, perizia e generosità.

«Tengo a precisare che noi dobbiamo adattarci di volta in volta alle molteplici difficoltà che incontriamo giungendo d'urgenza sui vari casi di chiamata non avendo, all'atto della richiesta del nostro intervento, una presentazione intelligente del caso stesso.

«Sono certo di poter contare nella logica comprensione da parte del cittadino con questa lettera che vuole essere un suggerimento a valutare obiettivamente un servizio pubblico così importante come il pronto soccorso. Fabio Castro, infermiere della CRI».

Si spacciano per figli di un veterinario

«Sabato 2 agosto, verso le 11.30, attraversando la piazza dell'Unità d'Italia, ho assistito a un fatto vergognoso e quanto mai riprovevole. Tre giovinastri — fra i quindici e i diciott'anni circa — si divertivano a catturare con mosse fulminee i piccioni e a stringerli poi fra le mani sino quasi a strozzarli, dopo aver strappato loro con violenza le penne della coda.

«Avvicinati da me, gli intraprendenti ragazzi mi hanno spiegato che non avevano alcuna intenzione di maltrattare i poveri pennuti. Desideravano semplicemente alleviare le sofferenze di quei colombi che, ammalati, muoiono giornalmente per le strade a causa della trascuratezza degli uomini. L'amore francescano di quei ragazzi verso gli uccelli non avrebbe convinto nessuno, tanto evidente era il loro sadismo, cui s'erano aggiunti schiamazzi e parolacce irripetibili.

«Invero, non ancora soddisfatti di tutti i maltrattamenti inferti ai piccioni, i giovinastri, di fronte alle mie rimostranze, tentavano, con grande faccia tosta, di rassicurarmi, facendosi passare per figli di un rinomato veterinario, il dott. prof. Giorgi, arcinoto, secondo loro, in tutta la regione, ma che in realtà non esiste.

«Purtroppo in quei momenti non transitava alcuna pattuglia dei vigili urbani o dei carabinieri nelle vicinanze della piazza. Così i giovinastri se ne sono andati via indisturbati, con i piccioni stretti fra le mani e sottobraccio. Ho tentato invano di inseguirli. Giunti alla fermata degli autobus in riva, a fianco del Teatro Verdi, si sono liberati di tutti i colombi meno uno che hanno letteralmente scaraventato nella vettura n. 585 in servizio sulla linea 9. Poi si sono dati alla fuga.

«Mi dispiace di dover riferire un simile accaduto, ma spero che questa mia segnalazione possa indurre pure altri a intervenire in casi di questo genere al fine di evitare maltrattamenti alle povere bestie. Un po' di sorveglianza da parte dell'autorità non sarebbe forse anche possibile?

«Colgo l'occasione per esortare tutti coloro che rinvengono per la strada colombi o altri uccelli malati o semplicemente incapaci di volare, perché piccoli e caduti dal nido, a non abbandonarli sul posto, ma a raccoglierli e a portarli all'"Ente nazionale protezione animali" di via Rismondo 9. La sezione di Trieste dell'ENPA è aperta nei giorni feriali, compreso il sabato, dalle 17 alle 20. Ringrazio sin d'ora chi accoglierà il mio invito e saluto con simpatia. Furio Rusca».

Tasse e chiarezza

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alle Imposte e tasse, Dusa Hrescak, in merito alla segnalazione «A Duino con le tasse tutto era più chiaro?», pubblicata il 31 luglio, nella quale si lamentava che i competenti uffici comunali non erano stati in grado di fornire una sufficiente risposta circa una tassa da pagare, ha fornito la seguente precisazione:

«Il cortese segnalante, debitamente invitato, si era presentato presso gli uffici municipali per regolarizzare la propria posizione, in quanto residente in Trieste dal 12 aprile 1973; allo stesso veniva fatto presente che la tassazione era di pertinenza del Comune di Trieste in quanto immigrato entro il primo semestre dell'anno. Contemporaneamente veniva anche invitato a produrre una dichiarazione dello stipendio percepito durante il 1972, ed informato che per legge il Comune avrebbe rilasciato una dichiarazione di sgravio da ogni eventuale tassazione nel Comune di precedente residenza.

«L'interessato lasciava cadere l'invito, per cui l'Amministrazione comunale emetteva nei suoi confronti in data 13 luglio 1973 regolare avviso di accertamento agli effetti dell'iscrizione dello stesso nei ruoli dell'imposta di famiglia.

«In tempo utile, ossia entro 30 giorni dalla notifica dell'avviso di accertamento, il segnalante si presentava presso gli uffici e veniva nuovamente invitato a fornire la documentazione già richiesta a suo tempo; o in caso contrario, a presentare ricorso avverso all'avviso di accertamento nei termini e nei modi stabiliti dalle vigenti disposizioni in materia tributaria. Ai funzionari il contribuente faceva intendere di non avere l'intenzione né di presentare la documentazione del suo reddito né di fare regolare ricorso.

«Di conseguenza, scaduti i termini di legge, il tributo relativo veniva iscritto a ruolo e in data 29 ottobre 1974 veniva emesso verbale di illecito amministrativo per violazione dell'art. 274 del Testo unico per la Finanza locale che prevede l'obbligo della denuncia da parte dei contribuenti entro la data del 20 settembre di ciascun anno, dei singoli cespiti soggetti alle imposte e tasse istituite dal Comune.

«Non avendo avuto alcun risultato questo primo intervento, veniva emesso nei confronti dell'interessato in data 7.1.1975 una ordinanza di ingiunzione e in data 17 maggio 1975 la pratica veniva passata all'ufficio conciliazione. Da qui la multa di 15.800 lire.

«Per quanto riguarda la cartella delle tasse ricevuta nello scorso luglio, va precisato che l'importo di 52.746 lire è relativo ai tributi non pagati nel 1973 e comprende le quote relative all'imposta di famiglia, la sua soprattassa, la maggiorazione per ritardata iscrizione e la tassa per il servizio asporto dei rifiuti.

«Si fa osservare inoltre che le lettere indirizzate al sindaco hanno sempre avuto una risposta con i vari inviti a presentarsi presso i competenti uffici della Ripartizione imposte e tasse dove sono state fornite le più complete informazioni. Va infine precisato che chi ha scritto la segnalazione in parola, dopo la sua ultima "visita" agli uffici comunali, alquanto movimentata, come del resto vi si afferma espressamente, non è stato accompagnato in Questura ma al comando dei vigili urbani».

Viva l'aumento del pane

«Allora, hanno aumentato di nuovo il prezzo del pane. Ma bene! A Trieste siamo tutti "meloni", poche persone hanno protestato contro questo nuovo abuso; perché questo è un abuso, essendo Trieste la città con più pensionati di qualsiasi altra città italiana! Perché nessuno ha il coraggio di farsi il pane da solo, almeno per un mese, come facevano le nostre nonne, e per almeno un mese lasciar perdere chi lo vende? Perché non abbiamo il tempo? E' forse meglio che i nostri mariti sgobbino tutto il santo giorno, per poi riempire... Lasciamo perdere...

«Chi ha autorizzato l'aumento del pane senza preavviso? Io non lo so, ma che il pane gli rimanga nel gozzo! Perché se avesse dalle 18.000 alle 30.000, 40.000 mila lire di pensione al mese, credo che risentirebbe sulla spesa mensile anche i soldi del pane, e di certo non benedirebbe la persona che ha autorizzato l'aumento del pane!

«Questa mattina sono andata dal mio solito panettiere: ho chiesto il pane comune, quello da 170, 220 e 260 lire. Era una cosa immangiabile, dura, apposta, per vendere il pane che costa di più.

«Mi sono rivolta al panettiere e gli ho chiesto se non si vergognava a vendere il pane comune in quelle condizioni, quello che è il pane dei poveri! Quando uno approfitta di un povero, di un pensionato, di un vecchio, a me quella persona fa venire il voltastomaco. Naturalmente quando ho iniziato a protestare c'era della gente nel negozio, ma nessuno, dico nessuno ha pensato di darmi una mano in favore di persone più indigenti! Quindi, visto che i triestini sono tutti signori e non risentono dei miserabili aumenti dei generi di prima necessità e neppure degli altri, e siccome vince la maggioranza, io termino dicendo: viva l'aumento del pane, della carne, dei cerini (non fumo), della benzina (non ho auto), dei detersivi ecc. ecc. Viva i sindacati che ci difendono così bene! F. Z., triestina "patoca"».

Acquisti a Campomarzio e umidità eccessiva

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alla Polizia e annona Rino Bartoli, in merito alla segnalazione «Acquisti a Campomarzio» pubblicata il 17 luglio, nella quale veniva formulata richiesta ai vigili urbani in servizio al mercato di accogliere i reclami effettuati dai cittadini, ha precisato che «a sensi degli articoli 1 e 4 del D.M. 7.8.1959 e successive modifiche, i prodotti ortofrutticoli al momento della vendita all'ingrosso per il loro consumo allo stato fresco, devono essere, fra l'altro, senza aumento artificioso di umidità e posti in imballaggi con tara non superiore al 15 per cento del peso del collo, elevato al 20 per cento per il fogliame.

«Trattandosi di prodotti di lunga conservazione è evidente che sulle mele acquistate dall'autore della segnalazione dopo una lunga permanenza ad una temperatura molto bassa (dai 2 ai 5 gradi sopra zero) si è formato un notevole strato di brina che la temperatura ambiente del mercato ha sciolto, provocando l'eccesso di umidità del materiale d'imballo riscontrato dall'acquirente.

«Si fa presente inoltre che in casi del genere il detentore dei prodotti è tenuto ad attendere che l'imballo riprenda il suo peso legale o riconoscere un abbuono del peso per eccesso di tara, esponendo in tal caso sulla partita un apposito cartello che in questi casi viene fornito di volta in volta dalla direzione del mercato.

Si assicura che abusi del genere sono costantemente perseguiti dalla direzione del mercato, alla quale l'interessato avrebbe potuto rivolgersi come chiaramente indicato dai cartelli esposti nell'atrio e nella sala d'aspetto del mercato».

Austria senza anarchici

«Di passaggio per Trieste, lessi i manifesti, credo anarchici, di una marcia antimilitarista. Prima di tutto mi meraviglio che le vostre autorità diano tali permessi. Da noi, in Austria, queste cose non succedono: siamo una nazione democratica ma non antipatriottica e in modo speciale rispettiamo le varie istituzioni volute e votate da noi e sancite dalla Costituzione.

«Io non so cosa vogliono e chi siano questi vostri anarchici, ma se sono contro tutto e contro tutti ed in modo speciale contro ogni militarismo, allora perché non vanno in Jugoslavia a fare la marcia? Io consiglierei il tratto fra Parenzo e Pola.

«Scusate il mio sfogo, ma sono mezzo triestino e certe cose mi disgustano fortemente. Grazie. Gottardo Antonelli».

Sotto il temporale

«Care "Segnalazioni", vi prego di concedermi un po' di spazio per citare ad esempio e pubblicamente ringraziare quel giovane cortese e premuroso automobilista, rimasto anonimo, che la sera del 4 agosto, durante l'imperversare del noto temporale, mentre scendeva la salita di Zugnano e vedendomi in seria difficoltà a causa dell'asfalto bagnato, non esitò un attimo a bloccare la sua macchina per darmi il suo valido aiuto (seguito poco dopo da un altro collega) senza il quale mi sarebbe stato molto difficile trarmi dall'imbarazzante situazione. Tanto più lodevole l'intervento dell'anonimo automobilista in quanto in quel momento cadeva una scrosciante pioggia. Ancora sentiti ringraziamenti pure a nome di mia moglie. E grazie anche al "Piccolo". C.C.».

Rimosse

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alla Polizia e annona, Rino Bartoli, in merito alla segnalazione «Abbandonate» pubblicata il 18 luglio, nella quale si segnalavano due autovetture abbandonate, ha precisato che le due autovetture indicate, Fiat 600 TS 74456 e Bianchina TS 82637, che sostavano da tempo, in stato di abbandono, in via dei Narcisi e, rispettivamente, a Conconello, sono state rimosse dai loro legittimi proprietari.

IL COMPLESSO RODAGGIO DEL NUOVO SISTEMA DI VERSAMENTO

Contributi all'INPS: difficoltà negli adempimenti delle aziende

Esortazione ai datori di lavoro e ai lavoratori a curare il puntuale assolvimento dei propri obblighi assicurativi

Sarebbe irragionevole pretendere che l'introduzione, da parte dell'Inps, dal gennaio dell'anno scorso, del nuovo sistema di denuncia e di versamento dei contributi assicurativi, di cui a suo tempo si è ampiamente parlato anche su queste colonne, non avesse comportato inizialmente qualche concreto problema di adattamento per molte aziende già oberate, in momenti come questi, da non pochi altri motivi di preoccupazione. Si è trattato, infatti, non di una semplice sostituzione della modulistica in uso — che d'altronde poteva ancora andar bene, almeno per quanto riguarda la nostra provincia in cui, assieme a poche altre, il sistema delle marche assicurative non era mai stato adottato — ma dell'introduzione di un «linguaggio» nuovo e del tutto inedito nella pratica previdenziale, destinato alla elaborazione da parte di quelle moderne apparecchiature elettroniche, di cui l'ente si è andato dotando, in questi ultimi tempi, in misura sempre più estesa.

Un linguaggio del genere, in cui i tradizionali schemi computistici di esposizione vengono sostituiti da un diverso lessico, estremamente lineare e logico ma fondato su rigorosi criteri convenzionalistici, non poteva ovviamente risultare di immediata accessibilità ed era naturale che richiedesse un certo sforzo di assimilazione; al termine del quale tuttavia l'Inps dovrà legittimamente poter contare sull'instaurazione di un più aperto e immediato dialogo con gli utenti (datori di lavoro e lavoratori, come dire pressoché la totalità della popolazione attiva del paese), dialogo che forse solo le nuove tecniche della cibernetica potevano ormai rendere attuabile.

Certo l'avvio del sistema non è stato dei più brillanti: l'Inps per primo ha mostrato non poche esitazioni nella scelta delle procedure da adottare, il che ha dato l'impressione di trovarci ancora in una fase di sperimentazione, che d'altronde sarebbe stato bene risparmiare, fin dove possibile, alle aziende. Nel giro di appena un anno e mezzo sono già stati apportati radicali mutamenti all'intero programma e, ad esempio, si è passati inopinatamente da un metodo che prevedeva l'uso di elenchi nominativi dei dipendenti ad uno fondato sulle denunce individuali. Di conseguenza le aziende in questo frattempo sono state letteralmente bombardate da una serie esasperante di voluminose istruzioni, ciascuna parzialmente diversa dalla precedente, via via che lo sviluppo del sistema e lo stesso convulso processo di evoluzione della normativa previdenziale proponevano nuove modificazioni.

L'intero apparato centralizzato di elaborazione dei dati assicurativi ha subito del resto rallentamenti e ingorghi difficilmente spiegabili soltanto con l'enorme massa di informazioni che, in fase di costituzione degli archivi magnetici, dovevano essere acquisite dal cervello elettronico. Fatto è che la saldatura di alcuni anelli — come la fornitura tempestiva dei moduli prestampati, il loro puntuale aggiornamento, ecc. — di una catena dalla cui solidità e continuità dipende l'efficienza stessa dell'intero ciclo operativo, ha subito ripetuti, gravi rinvii, quando non è venuta a mancare del tutto.

Troppo lungo e tutto sommato improduttivo sarebbe analizzare qui le molteplici cause di un simile stato di cose; va tuttavia obiettivamente osservato che in un'operazione di tale mole, nessuno spazio poteva essere lasciato all'improvvisazione. A maggior ragione dunque, prima di dare attuazione a un programma elaborato apparentemente nella sola formulazione teorica, sarebbe stato opportuno aspettare che i più immediati problemi di natura pratica trovassero organica soluzione, in modo da evitare, almeno, che si diffondessero fra le aziende motivi di incertezza e di disorientamento, capaci di scoraggiare ogni spontanea propensione alla collaborazione.

La locale sede dell'Inps ha comunque compiuto e compie, in questo senso, ogni sforzo di personale e di mezzi per fornire alle aziende tutta la possibile assistenza e per far sì che, anche in regioni come la nostra, in cui sopravvive ancora una tradizionale tendenza alla correttezza e all'osservanza delle norme amministrative, non abbiano ad intensificarsi certi preoccupanti sintomi, chiaramente avvertiti in questi ultimi tempi, di trascuratezza e di rallentamento nell'assolvimento degli obblighi assicurativi, sintomi che, se all'inizio potevano ritenersi entro certi limiti giustificabili, non possono esserlo più ora che la fase di avvio pare, bene o male, superata e che esistono e sono disponibili gli strumenti per una immediata e ordinata applicazione del sistema in parola.

Datori di lavoro e lavoratori devono perciò riflettere sui gravi danni che potrebbero derivare anche a loro stessi dal consolidarsi di una siffatta negativa situazione. Da un lato bisogna considerare il non indifferente costo economico che ogni ritardo od omissione negli adempimenti assicurativi comporta. A parte, infatti, gli ulteriori provvedimenti contravvenzionali e i procedimenti giudiziari in cui i datori di lavoro possono incappare su iniziativa degli organi di vigilanza dello Stato, è ben noto che la legge consente penalizzazioni fino al 100 per cento del valore dei contributi, per ogni versamento che avvenga oltre il tradizionale termine del decimo giorno del mese successivo a quello scaduto; ed anche quando l'Inps applica discrezionalmente — come di regola avviene in assenza di dolo — tali sanzioni nella misura ridotta, questa non è mai inferiore al tasso del 20 per cento annuo.

Vi sono, d'altro canto, conseguenze ancor più gravi e imprevedibili, coinvolgenti l'intera collettività, che possono derivare dall'inosservanza delle regole di attuazione del sistema: la mancata presentazione delle denunce trimestrali, l'uso distratto e improprio dei codici di riferimento, l'omissione di dati ed atti a torto giudicati irrilevanti, e così via, rischiano di divenire, per l'astratta logica dell'elaboratore elettronico, altrettanti motivi di deformazione e di dispersione delle notizie memorizzate, riguardanti le posizioni assicurative dei lavoratori dipendenti, e fonte, per i datori di lavoro, di una inarrestabile sequenza di disguidi, contestazioni e addebiti.

Assieme alla volontà politica di dare responsabilmente ascolto alle urgenti istanze, con insistenza espresse da più parti, di autonomia amministrativa dell'istituto, di adeguamento delle sue dotazioni organiche e, specialmente, di dignitoso trattamento del personale, molto potrà dunque dipendere anche dalla buona volontà e dal senso di responsabilità dei datori di lavoro se l'ente di previdenza riuscirà a emergere con una certa rapidità e senza eccessivo danno dallo stato di innegabile crisi funzionale in cui versa e di cui tutti risentono le gravi ripercussioni, traendo finalmente profitto dall'imponente, faticosa e certamente costosa opera d'ammodernamento delle strutture e dei procedimenti che l'ente stesso ha dovuto intraprendere per poter far fronte all'enorme volume di compiti che gli vengono affidati.

E sarà particolarmente dalla consapevole collaborazione dei lavoratori e delle loro rappresentanze sindacali e di azienda che l'Inps potrà trarre il maggior profitto nell'opera di repressione di quello che è sempre stato il più biasimevole e pernicioso, anche se variamente diffuso, fenomeno di speculazione ai danni suoi e degli assicurati: le evasioni contributive. Con le schede individuali (modello DM 10 L) di cui i lavoratori dipendenti sono da quest'anno intestatari, essi dispongono ora di un mezzo eccezionalmente efficace di accertamento della regolarità e della continuità delle proprie posizioni assicurative.

Alla fine di ogni trimestre, infatti, una copia di tale scheda, con l'indicazione delle competenze percepite nel trimestre stesso, deve essere loro consegnata dal datore di lavoro ed è chiaro che ciò può costituire, oltre che la più immediata affermazione dell'esistenza del rapporto assicurativo, un probante documento di lavoro, da pretendere e da conservare con cura per ogni necessità o vertenza di natura previdenziale.

Claudio Moraro

Posti liberi in vari collegi

Sono ancora disponibili dei posti (riguarda anche i non profughi) nei seguenti collegi dell'Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi: Convitto «Fabio Filzi» di Gorizia (maschi scuola media inferiore), Convitto «Nazario Sauro» di Trieste (maschi scuole medie superiori), Casa della bambina «M. e O. Sinigaglia» di Roma (scuola elementare), Convitto femminile «M. e O. Sinigaglia» di Roma (scuole medie inferiori e superiori), Preventorio «Venezia Giulia» di Sappada (scuola elementare e materna).

Tali posti sono concessi gratuitamente o a particolari condizioni a seconda della situazione delle famiglie. Gli interessati possono rivolgersi alla delegazione regionale per il Friuli-Venezia Giulia, in via del Teatro 2, a Trieste (tel. 60409 e 37939) o alle direzioni dei singoli istituti.

TRE TEPPISTI BLOCCANO UN INFERMIERE

Scippato di notte in piazza Goldoni

Gli hanno portato via il borsetto: 195 mila lire

Camminare di notte anche in pieno centro può costare caro. All'infermiere Bruno Fontanot, di 41 anni, abitante in via dell'Istria 13, è «costato» 195 mila lire: tanto infatti era il denaro custodito nel borsetto che tre ignoti teppisti gli hanno trafugato sotto il naso.

E' andata così: Bruno Fontanot, dopo essersi fermato con alcuni amici in un bar, si era diretto verso casa. In piazza Goldoni è stato avvicinato da tre teppisti che, dopo averlo circondato, gli hanno strappato il borsetto, che aveva sottobraccio e sono fuggiti.

L'azione dei malviventi è stata così rapida e brutale che l'aggredito non è riuscito nemmeno a rendersi subito conto di ciò che gli era capitato. Solo più tardi ha deciso di fare dietro front e di raggiungere la Questura per denunciare il fatto alla polizia. Al sottufficiale di guardia non è riuscito a descrivere i borseggiatori e non ha saputo come erano vestiti né quanti anni avessero, tanta era l'emozione provata.

Il derubato ha precisato che oltre al denaro nel borsetto c'erano pure i suoi documenti personali, alcune fotografie e carte di minore importanza.

Mai prestare denaro

Un prestito di oltre un milione di lire concesso in fiducia senza alcuna ricevuta né cambiale, è all'origine di un pandemonio accaduto ieri in un locale tra creditore e debitore. Quando il primo ha chiesto notizie del denaro prestato, l'altro ha fatto lo gnorri. Allora il debitore non ci ha visto più e ha afferrato l'antagonista per la camicia. Sono così volati alcuni pugni e sono accorsi gli agenti della Volante che hanno diviso i litiganti.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Otis» (naz.), mn. «Nigbolu» (turca), mn. «Alexia» (panamense), mn. «Deror» (israel.), mn. «Makedon» (greca), mn. «Pegaso» (naz.), mn. «Anton Stjepov» (sov.).

PARTENZE: mn. «Jade Bay» (gr.), mn. «Splendid Honour» (liber.), mn. «Pag» (jug.), mn. «Isarco» (naz.), mc. «Otis» (naz.).

LE ORE DELLA CITTA'

Incontro con Perizi

«Tutti all'insegna di Adriaclub Italia per l'incontro della simpatia con Nino Perizi scultore». Questo il messaggio del sodalizio ai propri soci, che sono invitati a partecipare alla visita guidata dal critico Carlo Milic. La manifestazione è promossa dalle Sezioni cultura e arte, cine e foto, per un meeting con i fotoamatori che hanno già aderito o che aderiranno al concorso «120 giorni in fotografia». L'appuntamento è fissato al Ponte Levatoio del Castello di San Giusto, alle 18.45 di domani.

Centro gas campeggio

Fornelli, frigoriferi, bombole stufe, lampade. Prezzi eccezionali. Lavatoio 2, telef. 60701.

Cadette

Continua con successo la vendita a prezzi d'estate. *Cadette*, pelletterie di lusso, piazza della Borsa.

Carrelli da bar e da thé

da *Batcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Al Rotary Club

Nell'odierna conviviale delle ore 20.30, il critico d'arte Carlo Milic parlerà su: «Uno spazio anche per l'arte moderna a Trieste: 120 giorni di scultura».

Calzature Alta Moda

ha iniziato nel negozio di via G. Gallina 3, la vendita dei saldi. Ottime occasioni per signora e per uomo nei modelli più recenti e di maggior successo. Acquistare i saldi al negozio *Calzature Alta Moda* significa garanzia di convenienza.

Tendaggi

Vastissimo assortimento a prezzi imbattibili presso *Magazzini Stoffe inglesi*, via San Nicolò 22.

Parrucche e protesi

su misura per donna e uomo riparazioni modifiche. Preventivi e prove anche a domicilio. Market della parrucca via S. Lazzaro 17 telefono 31306.

Comunicato Brema-bagno

In settembre il negozio del *Passo - vedo e compro* di via Mazzini 16 verrà chiuso per restauro. Pertanto la merce in esposizione viene venduta con sconti che possono raggiungere anche il 70%. Approfittatene!

Agosto - ferie - occasioni

Per chi va in ferie e per chi le trascorre in città, *Beltrame* offre nei suoi reparti uomo, donna, bambini, camiceria, occasioni straordinarie. Per l'eliminazione di ogni saldo stagionale, prezzi eccezionali. Chi ne approfitta sa cosa acquista: sono sempre articoli *Beltrame*.

Alla calzoleria Viaie

Viale XX Settembre 18, ancora per pochi giorni prima della chiusura per ferie dal 10 al 27 agosto un'eccezionale vendita di saldi a prezzi vantaggiosi. Approfittate!

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Perché il Comune non mantiene le promesse fatte a Grignano?

I collegamenti quando erano in mano ai privati funzionavano molto meglio: ora invece si sta peggio di cinquant'anni fa

L'AVVENIRE DI GRIGNANO

Organo degli interessi della Riviera di Miramar-Grignano-Sistiana e Duino

Giornale settimanale - Esce la Domenica

Per la protezione dei fiori, delle piante e degli alberi.

«L'Avvenire di Grignano» usciva cinquant'anni fa e pubblicava in seconda pagina tutti gli orari giornalieri dei treni, delle autocorriere (servizio continuato dalle ore 8 alle 24) e dei piroscafi (sei corse nei giorni feriali): oggi quali sono i collegamenti diretti tra la città e Grignano?

«Care "Segnalazioni", il collegamento diretto di autobus Trieste - Grignano, interrotto al principio di quest'anno dal "riassetto" dei servizi municipali di trasporto, non è stato ancora ripristinato, infliggendo così agli utenti il duro travaglio del "trasbordo" a Barcola il quale talvolta si fa attendere addirittura oltre mezz'ora. L'assessore comunale ai trasporti (se ce n'è uno) dovrebbe "provare" di persona il percorso per rendersi personalmente conto dei disagi in cui vanno incontro tutti i cittadini che si recano lungo la Riviera per i bagni, e nel rispondere alle "Segnalazioni" dire che lo ha fatto, raccontando le sue impressioni. Forse ancora più pesanti sono quelli sopportati dagli abitanti di Miramare, Cedassamare e Grignano quando affrontano l'enigmatica accoppiata "6" + "36" sotto il dardeggiare del sole estivo o, peggio, con il maltempo nella brutta stagione.

«Chissà perché, ma tutti gli abitanti delle citate località sono piuttosto maltrattati dalle autorità comunali; forse vengono ritenuti tutti dei nababbi con le ville al mare con cabinato a disposizione e l'autista con la vettura fuori del cancello. Purtroppo ciò non corrisponde alla realtà: nella quasi totalità i residenti nella zona in questione sono lavoratori e casalinghe come tutti quelli che abitano in altri rioni della città. Non si pensa inoltre (o forse non si vuol pensare?) che vi sono i frequentatori stranieri del Centro di fisica teorica di Miramare, gli ospiti ed il personale alberghiero della zona, gli addetti alle scuole ed agli altri organismi culturali, ricreativi e turistici, vi sono operai, ferrovieri, giardinieri, impiegati, insegnanti, manovali, pensionati, ecc.

«No, Grignano, benché costituisca ormai un grosso sobborgo, grazie alla naturale crescita demografica ed edilizia, è tagliata fuori, è priva di un servizio diretto di "bus" che la colleghi al centro cittadino. Tempo addietro era stata suggerita una linea "36" con terminal in via Gallina-piazza S. Giovanni, ma poi tutto cadde nel silenzio, meno le lamentele che si fanno invece sempre più vivaci.

«L'azione quasi punitiva nei confronti di Grignano purtroppo continua, emarginando così un grosso nucleo di abitanti. Si parla tanto della valorizzazione della Costiera triestina (era stato persino creato un consorzio fantasma, allo scopo), ma di fatti se ne vedono ben pochi e, per quanto concerne Grignano, addirittura niente. Neanche l'illuminazione della via Livia annunciata nel lontano 1961 dall'allora sindaco Franzil.

«Sembra paradossale, ma oltre cinquant'anni fa Grignano era già una vivace e celebre località di villeggiatura con molti alberghi e pensioni, interessanti manifestazioni culturali e ricreative, concerti di orchestre e bande, giochi popolari e persino la pubblicazione di un giornaletto ("L'avvenire di Grignano") che di quelle iniziative era il portavoce ufficiale! Naturalmente esisteva il collegamento diretto con la città servito da molte autocorriere, dal vaporino e dal treno che allora faceva fermate molte decine di volte al giorno, sia a Grignano sia a Miramare.

«Oggi quasi tutto è finito: rarissime le fermate della ferrovia a Grignano e addirittura chiusa al traffico la deliziosa stazioncina di Miramare; infine molto sofferto il carente trasbordo dal bus "36" a quello della linea "6" e viceversa. Un avvilimento per chi crede e nutre fiducia nello sviluppo turistico della nostra splendida Costiera che molti ci invidiano per gli aspetti paesaggistici e climatici ma non certamente per i servizi pubblici di trasporto.

«Si è parlato molto del nostro turismo in questi ultimi giorni per lamentarne i vuoti e le sfasature, le imperizie ed i ritardi, le distorsioni e le colpe, le lacune e le concorrenze anche in un più ampio contesto regionale, nazionale ed internazionale. Ma a che servono le chiacchiere se anziché progredire si fanno passi indietro? L'esempio di Grignano è particolarmente significativo: una località climatica di rinomanza europea messa dal Comune in cella d'isolamento con tante promesse regolarmente e vergognosamente non mantenute. Il Comune ha dimostrato di saper fare la voce grossa e con la petulante arroganza del potere solo quando le comunicazioni erano appaltate ai privati, ma dopo la tanto conclamata municipalizzazione tutto è peggio di prima!

«Perché? Vi sarà un assessore, una consulta, un parroco, un sindaco, un ente turismo, un'azienda di soggiorno o "uno che può" il quale voglia intervenire concretamente per ripristinare il collegamento diretto Trieste-Grignano? Se riuscirà a farlo entro Ferragosto e mantenerlo anche durante la stagione invernale potrà acquisire un titolo di merito per la città e la gratitudine autentica dei cittadini e degli ospiti di Miramare, Cedassamare e Grignano. Grazie a voi, care "Segnalazioni", se vorrete ospitare questo assillante appello. G. Ferluga».

CONCLUSIONI DEL CONVEGNO DI RAVASCLETTO

LA RIFORMA SANITARIA VUOLE UNITÀ D'INTENTI

Necessità di superare posizioni particolaristiche per ottenere uno scopo che è di comune interesse

Sul significato del recente convegno di studio che si è tenuto a Ravascletto ospitiamo questa nota di Luciano Floramo, presidente dell'Ospedale civile di Udine e presidente della FIARO regionale.

In questi giorni si è svolto a Ravascletto un convegno di studi di estremo interesse, che aveva come tema «L'ospedale delle comunità locali». Si articolava in alcuni studi sulle esperienze regionali legate alla legislazione nazionale e regionale; sul nuovo assetto territoriale dei servizi sanitari (ospedale incluso) che si offrono per soddisfare i bisogni reali dei cittadini ed insieme sono da questi democraticamente gestiti; ed infine sul ruolo del nuovo ospedale nel contesto di una società che cambia e nella ipotesi della riforma sanitaria.

L'attenzione della FIARO nazionale, che demandava all'Associazione delle amministrazioni ospedaliere del Friuli Venezia Giulia che ho l'onore di presiedere, non poteva non preoccuparmi, perché l'implicita stima e fiducia per il lavoro che svolgiamo nella regione comportava maggiori responsabilità. Questo anche sul piano organizzativo: d'altra parte la serietà degli amministratori degli enti ospedalieri, la capacità dei miei collaboratori hanno permesso che tutti i problemi inerenti allo svolgersi dei lavori, anche nei particolari, si risolvessero compiutamente nei contributi di esperienze e di idee che, come gli ospiti hanno confermato, sono serviti ad arricchire la tematica del convegno stesso.

La stessa giornata di San Daniele che è stata dedicata al problema del personale paramedico e della sua preparazione e qualificazione, ha confermato per un verso una tradizione che si ripete dal 1964 e dall'altra costituisce una novità perché le relazioni sul tema che avevo indicato nascevano dagli stessi operatori socio-sanitari dei nostri ospedali.

Questo indirizzo per altro era stato accettato dal direttivo dell'Associazione regionale, per stimolare ulteriormente, nell'attuazione del contratto unico degli ospedalieri, la gestione democratica dello stesso, sulla base di autentica conoscenza della situazione per poterla cambiare, di concerto con la Regione.

Il discorso di San Daniele, si è rivelato tanto più stimolante (e da tutti apprezzato), quanto più con chiarezza l'assessore regionale Tripani ha puntualizzato, in una rigorosa metodologia di piano, l'impegno politico per una programmazione sanitaria, in cui i cittadini debbono appunto sentirsi protagonisti attivi e gli operatori a loro servizio, in forma sempre più valida, nell'umiltà della ricerca e nella consapevolezza dei limiti.

Ravascletto, questo ameno centro carnico, da pochi conosciuto, ha costituito l'occasione per riconoscersi in un lavoro comune, cui le battute d'arresto sono solo apparenti. Una strategia globale infatti per una autentica politica della salute, pur nelle necessarie differenze ideologiche, si è maturata, chiarendo meglio il ruolo dell'ospedale, nel rapporto con il territorio in maniera più precisa e puntuale, coinvolgendo così l'ente locale, dopo le molte critiche fatte dal di fuori, senza esserci mai entrati con senso di partecipata responsabilità.

Senza retoriche esagerazioni, si può ritenere che Ravascletto possa costituire una tappa rilevante nel definire meglio la questione ospedaliera, in una prospettiva del territorio, non tanto geograficamente inteso, bensì come espressione più reale dei bisogni: perché la convivenza civile realizzi nelle singole comunità locali non tanto un mondo migliore, ma invece profondamente diverso. La salute, infatti, è un'esperienza di vita che deve coinvolgere tutti e ciascuno, là dove si vive e si opera e... ci si ammala.

Un altro fatto di rilievo è emerso quale necessità primaria: dar vita a un linguaggio comune per i problemi di tutti, senza orgogli di settore o di classe. Medico, architetto, sociologo, amministratore parlavano allo stesso modo. L'aspetto positivo e stimolante è stato poi dato dalle relazioni delle tre commissioni, in cui si articolava il convegno, ancora aperte ad approfondimenti che devono essere portati avanti da tutti gli ospedali, di concerto con le altre forze locali (comuni, sindacati), nella linea programmatica della Regione.

Dopo tante polemiche (sembrava che il convegno volesse difendere una sorta di privilegio al sopravvivere dell'ospedale come ente) ci si è preoccupati invece che, con il concorso di tutti, possa crescere nella salute una più profonda giustizia per tutti i cittadini, nel rispetto vissuto della Costituzione in nuove e flessibili strutture.

E' stato con profonda soddisfazione che abbiamo fatto scoprire agli ospiti un Friuli e una Carnia che molti ignoravano: non solo per il lavoro del convegno, ma per l'ospitalità sincera e discreta di tutta Ravascletto e in particolare del suo sindaco Buzzi, del presidente dell'Azienda di soggiorno cav. Di Lena. Non posso però non ricordare che la poesia e l'arte della nostra terra sono state illustrate in modo suasivo dalla partecipazione di Ottavio Valerio e dal contributo di «Chei di Guart», in una caratteristica ed esemplificativa serata.

Premi per studi sull'entomologia

Il Comune, in attuazione dei fini della «Fondazione Emma e Giuseppe Müller», bandisce un concorso per l'assegnazione di due premi, rispettivamente di lire un milione e di lire 500 mila, per lavori scientifici, non premiati in alcun altro concorso e già pubblicati a stampa, dedicati ad argomenti di ordine sistematico riguardanti l'Entomofauna dell'Illiria sensu lato.

Al concorso possono partecipare cultori di entmologia che non siano laureati o laureandi in discipline biologiche, oppure che esercitino professionalmente un'attività non affine, ma assolutamente differente, pur essendo in possesso della laura specifica.

Le domande di partecipazione e i lavori dovranno pervenire entro le 12 del 31 ottobre prossimo, alla sede del Museo civico di Storia naturale (piazza Hortis 4). Copia del bando di concorso, contenente le norme di partecipazione, può essere ritirata nella sede della ripartizione XIV - Istituzioni culturali del Comune (via del Teatro 4, 1.o piano) o in quella del Museo civico di Storia naturale.

Ordinanza per docenti

La segreteria provinciale del Sasmi comunica che il 28 luglio scorso il ministero della P.I. ha emanato l'ordinanza riguardante i comandi. La scadenza della presentazione delle domande è fissata al 30 di questo mese. In data 29 luglio, il ministero ha altresì emanato l'ordinanza delle assegnazioni provvisorie per i docenti di ruolo che non hanno ottenuto il trasferimento e per i docenti immessi in ruolo ai sensi dell'art. 17 della legge n. 477 1973 e dell'art. unico della legge n. 391 '74. La presentazione delle domande scade il 5 settembre prossimo.

(Italfoto)

Tempestiva si è rivelata la comparsa dei nuovi cartelli con le frecce che indicano ai turisti di passaggio sia le strade per raggiungere il centro sia quelle per uscire rapidamente di città

INFELICISSIMA LA SCELTA DI DUE STRANIERI

L'AUTO PRESA DI MIRA ERA DI UN CARABINIERE

Per colmo di sfortuna un uomo affacciato alla finestra stava osservando la scena: quattro mesi senza i benefici

Mettersi a rovistare nell'auto di un carabiniere e per di più, sotto gli occhi di un malato insonne che, alla finestra, cerca un po' di refrigerio: questo il cumulo di sfortuna capitate a Nehat Spahiju e Miharen Dovolani, entrambi di 23 anni, residenti in Jugoslavia. I due giovani stranieri vengono processati ora in stato di detenzione e con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Moscato, P.M. dott. Brenci, cancelliere dott. Messineo.

Spahiju e Dovolani giunsero nella nostra città il mattino dell'1 scorso e, a tarda notte, capitarono dalle parti dell'ex casa del ferroviere. Ritenendosi non visti da alcuno, i forestieri passarono in rassegna le portiere di varie auto e, infine, riuscirono ad aprire la vettura del carabiniere Angelo Angius, abitante in viale Miramare 23, posteggiata in quella zona. Le mosse dei due amici furono seguite da Luciano Tessarin, abitante in via Boccaccio 15, il quale, sentendosi poco bene, si era affacciato alla finestra della propria stanza per respirare una boccata d'aria fresca. Non appena il fortuito spettatore vide gli stranieri sparire nella macchina dell'Angius, si attaccò al telefono e segnalò il fatto al «113».

Una macchina della Volante, comandata dal maresciallo Zotti, accorse sul posto, e i poliziotti bloccarono i forestieri e li dichiararono, quindi, in arresto. Sia in polizia sia in sede istruttoria, essi negarono di avere avuto delittuose intenzioni e attribuirono il loro sospetto interesse per le macchine incustodite al gran sonno che li aveva colti dopo una giornata trascorsa camminando per Trieste.

Entrambi sostennero che avevano sperato di poter dormire nell'atrio della stazione, da dove, a una certa ora, furono invece estromessi. Per non trascorrere il resto della nottata all'aperto, avevano pensato, allora, di trovare rifugio in qualche automobile. Incriminati per concorso in tentato furto continuato e aggravato, con l'ausilio dell'interprete Luciana Cernigoi, gli imputati ripetono al Tribunale il loro assunto difensivo. Il maresciallo Zotti dichiara che il signor Tessaris gli precisò di aver visto gli attuali accusati provare le portiere di quattro auto e infilarsi, infine, nella macchina di Angius.

Per il P.M. la responsabilità penale degli stranieri è provata da riscontri obiettivi, e chiedono, pertanto, che essi siano condannati a sei mesi di reclusione e 50 mila lire di multa ciascuno. La difesa di Spahiju e Dovolani viene assunta dall'avv. Moro, il quale sollecita l'esclusione delle aggravanti, la concessione delle «generiche» e i benefici di legge. Il Tribunale riconosce i due colpevoli e, con le attenuanti perorate dalla difesa e dichiarate prevalenti sulle contestate aggravanti, condanna i due a quattro mesi di reclusione e 40 mila lire di multa ciascuno ma non accorda loro alcun beneficio.

Scadenza semestrale per auto e moto

L'ufficio esattore dell'Automobile Club Trieste comunica che ha avuto inizio la scadenza semestrale delle autovetture di potenza fiscale sino a 9 HP e dei motoveicoli.

L'esazione avviene, per tutti indistintamente gli automobilisti, nella sede dell'ente in via Cumano 2 dalle 8 alle 12 e dalle 15.30 alle 17.45, escluso il sabato, giornata in cui sarà osservato l'orario 8 - 12.

Funzionano anche le delegazioni dell'Automobile Club nella sede Fiat di Campo Marzio dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 alle 16.30; in via Flavia di Aquilinia 17 e in piazza Duca degli Abruzzi 1 dalle 8.30 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.45. Il sabato le delegazioni rimangono chiuse.

Si informano gli aventi diritto al rimborso totale o parziale dell'imposta «una tantum» che l'importo di spettanza sarà detratto — previa esibizione della ricevuta di pagamento — dalla tassa di circolazione per l'anno 1975 all'atto del versamento della stessa, purché l'importo da detrarre sia inferiore a quello da versare. L'operazione di conguaglio può essere effettuata esclusivamente nell'ufficio esattore dell'ACI di via Cumano 2, dalle 8 alle 12 di tutti i giorni feriali.

Frutta un mese un colpo doppio

Una variante in chiave penale al vecchio adagio dei due piccioni con una fava fu quella apportata da Giovanni Colaierà, 30 anni, residente a Mestre, in via Milano 40/1, il quale si ritrova ora in stato di detenzione davanti al Tribunale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Moscato, P.M. dott. Brenci, cancelliere dott. Messineo, che lo processa con rito direttissimo per furto continuato e aggravato.

Il pomeriggio del 29 luglio scorso, l'attuale imputato entrò in una pizzeria del centro e adocchiò su un tavolino il borsello del banconiere Angelo Treviso, via delle Settefontane 25, e quello di un cliente, Giuseppe Danelutti, via San Nicolò 14. Con mossa fulminea, l'occasionale avventore riuscì ad impadronirsi dei borselli ma non gli riuscì, invece, di sgattaiolare dal ritrovo senza dare nell'occhio. Qualcuno s'era, difatti, accorto del colpo, aveva informato della cosa il Danelutti, il quale riuscì ad acciuffare il Colaierà e affidarlo successivamente alla squadra mobile.

Presidente: «Lei ammette i furti che le vengono attribuiti?», e l'imputato conferma le proprie imprese con un cenno del capo. I derubati rievocano le circostanze in cui avvennero i simultanei furti e, quindi, prende la parola il P.M., il quale chiede che Colaierà venga condannato a otto mesi di reclusione e 60 mila lire di multa. L'avv. Filograna, che si assume la difesa del detenuto, afferma che il reato contestato al suo assistito è un furto semplice, impresa nella quale fu assolutamente estranea la destrezza, e perora il minimo della pena. Il Tribunale riconosce Colaierà colpevole e con l'esclusione della continuazione e con le «generiche» ritenute prevalenti alle aggravanti, gli infligge un mese di reclusione e 30 mila lire di multa ma non gli concede nemmeno l'ombra di un beneficio.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - CAI TRIESTE — Domenica 10 agosto c.a. escursione a Casera Berdo di Sopra (m 1281) in Val Resia con salita al Monte Canin (m 2587). Partenza sabato 9 agosto alle ore 15 da piazza Unità d'Italia. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale, piazza Unità d'Italia 3, ogni sera dalle ore 19 alle 21 (tel. 35240).

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - CAI TRIESTE — Domenica 10 agosto c.a. gita al Rifugio Auronzo (m 2330) con salita al Monte Paterno (m 2744). Partenza sabato 9 agosto alle ore 14 30 da piazza Unità d'Italia. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, ogni sera dalle ore 19 alle 21, piazza Unità d'Italia n. 3 (tel. 35240).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Anita Cleva nata Boschian nel III anniv. dal marito Eugenio Cleva 25.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 25.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 25.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù e 25.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria del dott. Sergio Devescovi nel VII anniv. da Massimiliano Cernigoi 4000 pro ECA.

In memoria di Bruno Presel nel IV anniv. dalla moglie Olga 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Enrico Bole nel X anniv. dalla moglie Halina e figlia Lucia 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari Ospedale Maggiore (Professor Camerini).

In memoria di Maria Ostrich nata Ramani nel V anniv. da Maria Costanzo e famiglia 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Sergio Poropat nel XII anniv. (7-9) dagli zii Giovanna Jurisevich e Antonio Nais 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Fiora Modena da Silvana e Laura 6000 pro UNITALSI; da Dina Zaccaro 3000 pro Liceo «G. Oberdan» (Fondo preside Claudio Viola).

In memoria dell'avv. Paolo Cuzzi da Giulio Gallo 50.000 pro CRI; da Callisto e Rita Gerolimich 10.000 pro Fondo cap. Giovanni Banelli.

In memoria di Carmela Pacor da N. N. 50.000 pro Istituto Rittmeyer e 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Guido Zajotti da Livia e Mario 10.000, da Mariuccia e Piero Dolzani 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Ettore Sancin da Bruna e Carlo Sancin 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Mario Pasarit dai dipendenti ITALSIDER rep. Sau 34.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lidia Pizzioli dalle famiglie Silli e Sandrin 5000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Lucia Marocco 10.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza; dalle famiglie Sergio Pinna e Cerovaz 10.000 pro UNICEF; dalle famiglie Benedetti, Duranti, Molino, Muschi, Antonietta ed Ervino Puppi 50.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); dalla famiglia Tamplenizza - Montagnari 5000 pro Chiesa Madonna del Mare (Poveri) e 5000 pro Chiesa S. Luigi (Poveri); da Anna Cappellato e Amalia Guacci 20.000, dalla famiglia Bettin 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Egidio Bettin 10 mila pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo.

In memoria di nonna Maria da Barbara e Anna 5000 pro UNICEF.

In memoria del prof. Mario Caravetta da Gino e Maria Macchioro 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni»; da Renato e Irene Adami 5000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita.

In memoria di Maria De Rosa ved. Allegretto dalle nipoti Argia, Giovanna e Maria 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalle famiglie Adinolfi, Farci e Motz 15.000 pro Assoc. CAI XXX Ottobre (Natale Alpino).

In memoria di Maria de Comelli da Aldo e Maria Ortolani 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalle famiglie Giuseppe Panek e Armando Buffa 20.000 pro CRI.

In memoria di Stefania Rankel dai colleghi della Scuola media «P. Addobbati» 20.000 pro Cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria di Ada de Stradi da Amelia ved. Miccoli 5000 pro UIC; dalla famiglia Marcuzzi 5000 pro UNICEF; da Eugenio e Giorgio Tampieri 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore; da Nidia e Nelio Rizzardi 10.000 pro CRI; dai condomini dello stabile n. 31/2 di via Coroneo 25.000 pro Istituto Rittmeyer e 25.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Silvia, Vittorio e Maria Rosa Boccassin 5000 pro Centro cardiovascolare Ospedale Maggiore; da Mario e Nevia Marizza 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli; da Ester Marizza 5000 pro Parrocchia SS. Andrea e Rita; da Nino Marizza 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Pia Arneri 5000, da Mercedes Prischi 5 mila, dalla famiglia Micolini 5000, da Uccia Corbatto e Nino Passagnoli 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Mary Marchetti e Sarina Sardo 5000 pro Rifugio animali ASTAD e 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del prof. Francesco Tecilazich da Lena Robba 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Gino e Maria Macchioro 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni»; da Anna Maria Levi ved. Gallo e Giulio Gallo 25.000 pro CRI; da E. e A. Zobel 5000 pro ENPA; dal dott. Renato Portada 5000 pro Lega Nazionale (Sezione Dalmazia).

In memoria di Risorto Vascotto da Magda Springer ed Elisa Martinoli 20.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Michele Musicò 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ada Cerni da Licinia Pezzi 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Urizio 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Mariuccia e Bruno Cerne 5000 pro ECA.

TUTTI NELLO STESSO CAMPING A GRADO I NEO-GEOMETRI COL PUNTEGGIO PIU' ALTO

Hanno piantato le tende insieme i «superdiplomati» del Da Vinci

Dario Marchesan — Luciano Milievich — Mario Mocarini — Roberto Zorzut

In un campeggio internazionale di Grado, il diluvio di due giorni fa non ha smorzato gli entusiasmi degli occupanti di una piccola tendopoli, un nucleo a se stante nell'ambito del grande camping. Si tratta di otto ragazzi, otto neo-geometri del «Da Vinci», che per «fuggire» da Trieste non hanno nemmeno aspettato di vedere esposti i risultati degli esami.

Del resto non avevano alcun motivo per preoccuparsi: quattro si sono diplomati con il massimo dei voti e gli altri quattro hanno conseguito punteggi dal 42 al 54. Un bel primato per la V C geometri, che vanta anche un altro punteggio pieno, quello di un giovane, rimasto a Trieste, del quale già abbiamo parlato.

Le tende dei geometri, piantate nelle migliori posizioni (tra quelle lasciate libere dalla schiera dei turisti), non hanno subito danni durante l'acquazzone: i nostri sono bravissimi non solo come studenti ma anche come campeggiatori. Il quartetto dei sessantisti è composto da: Roberto Zorzut, Dario Marchesan, Mario Mocarini e Luciano Milievich. Tutti e quattro si sono dichiarati soddisfatti per il risultato, soprattutto perché è giunto a premiare tangibilmente l'impegno profuso dalla loro classe nel recupero del tempo perduto per l'avvicendamento continuo di insegnanti.

Scompensi di impostazione e di preparazione si sono annullati in quest'ultimo anno, grazie al notevole sacrificio collettivo. Ad esempio, in estimo e costruzioni, questi ragazzi hanno organizzato, fuori dell'ambito scolastico, gruppi di studio che hanno davvero lavorato di buona lena.

Sono assai orgogliosi del tipo di studi che hanno scelto e anzi, secondo loro, il giornale avrebbe il torto d'aver concesso troppo spazio agli allievi delle scuole a indirizzo umanistico. La protesta, espressa con garbo, fa loro onore: evidentemente non mancano di «spirito di corpo» né di attaccamento alla scuola che hanno appena finito di frequentare.

Dei quattro, diplomati «a pieni voti», nessuno ha ancora preso una decisione riguardo all'immediato futuro. Il dilemma lavoro-università non è stato ancora sciolto. Zorzut ha già ristretto il campo della sua scelta all'ambito universitario: o architettura a Venezia o ingegneria. Sulla prima scelta, ad ogni modo, pesano fattori economico-logistici che frenano il suo maggior entusiasmo per questo indirizzo.

Intanto, a Grado, Roberto ha modo di sfogare la sua passione per l'attività subacquea (a livello dilettantistico, ben s'intende). Anche lui, come Mocarini e Milievich, ama le automobili sportive. Mario e Luciano le amano al punto da recarsi puntualmente — da qualche anno — a Cividale in occasione del Rally delle Alpi Orientali. Quest'anno, molto probabilmente, andranno anche in Austria per assistere — come è nei voti degli sportivi italiani — al successo della Ferrari di Lauda.

B. C.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Prodotti ortofrutticoli del giorno 1 AGOSTO 1975 — Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		giorno 6 AGOSTO 1975 — S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro		3 Super mercati	
	min.	max	min.	max	minimi e massimi								min.	max
Barbabietole	180	250	380	480	—	360	—	—	—	600	—	480	280	360
Bietole	150	350	300	480	560	580	480	600	480	680	560	680	360	500
Cavoli cappucci	104	200	200	400	320	380	280	300	240	480	360	480	220	320
Cetrioli	69	250	240	560	280	380	280	400	260	480	380	580	200	280
Cipolla	120	207	240	360	280	320	280	360	240	400	360	380	280	320
Fagioli da sgusciare	323	500	480	800	—	680	—	680	680	780	680	760	580	760
Fagiolini	345	500	480	800	640	680	480	780	560	780	760	780	520	640
Fagiolini boby	345	483	480	980	—	680	—	680	680	980	—	980	480	680
Insalatina loc.	600	1000	1000	2000	—	—	—	—	—	1600	—	—	—	1200
Lattuga nostrana	150	400	400	800	600	800	680	880	680	880	680	880	480	980
Limoni I	323	403	400	600	480	680	480	580	480	560	—	580	520	600
Melanzane	81	230	200	600	320	440	380	580	240	480	360	400	200	420
Patate	92	125	160	320	200	240	180	240	140	240	240	260	160	180
Peperoni verdi	81	196	200	480	300	380	260	480	240	480	360	380	200	480
Pomodori	58	207	180	500	260	380	280	400	200	580	240	440	180	320
Radicchio verde I loc.	1000	1500	1600	2800	1600	2000	1600	2400	1800	2800	—	2400	1800	2200
Radicchio verde II	400	700	800	1400	800	1200	—	800	880	1000	980	1200	—	—
Zucchine	92	400	200	480	400	680	380	580	400	780	400	680	200	680
Arance	460	575	640	880	—	—	680	960	580	800	—	780	720	780
Banane Ciquita	—	473	680	780	700	780	720	780	680	760	680	760	600	680
Cocomeri	80	120	160	250	180	200	140	180	120	200	—	200	120	200
Mele Delizia Starck	345	460	—	760	—	600	600	680	560	780	—	680	590	760
Mele Estive	173	323	300	680	560	600	440	560	360	580	480	580	320	580
Meloni	92	173	240	360	240	320	200	380	240	380	280	320	180	240
Pere	92	323	260	560	380	480	360	580	320	580	380	480	190	420
Pesche	345	633	400	880	400	780	560	880	480	980	620	880	420	760
Pompelmi	—	510	600	760	600	680	—	680	580	760	680	780	560	680
Susine	—	—	680	880	—	—	—	680	480	880	—	880	580	640
Uva	253	345	380	600	480	680	360	580	380	680	480	680	360	500

UN'AZIONE FORMATIVA ANALOGA A QUELLA DEL LATINO

CHI PARLA L'ESPERANTO SARÀ PRESTO POLIGLOTTA

Oltre a favorire la reciproca comprensione fra gli uomini questa lingua facilità l'apprendimento di tutte le altre

Quando circa un anno e mezzo fa, reduce da un pesante impegno professionale, per non perdere l'allenamento allo studio ed associare all'utile il dilettevole, decisi di seguire un corso di lingua esperanto, non pensavo che il problema avrebbe suscitato l'interesse che poi invece ha dimostrato di sapere risvegliare. L'attività che era iniziata come passatempo e per soddisfare una curiosità, si rivelava ben presto in grado di schiudere orizzonti imprevisti, sia dal punto di vista culturale in sé, sia dal punto di vista sociale.

Non è certo di oggi il problema di come favorire più facili e proficui contatti internazionali, ma è altrettanto certo che oggi esso si è fatto notevolmente più acuto. Esistono, infatti, problemi linguistici molto complessi, sia a livello tecnico sia a livello politico, e apparentemente insolubili se vengono prospettati secondo dimensioni tanto mondiali quanto europee, o addirittura anche solo regionali.

E' noto, infatti, che una lingua nazionale, come ad esempio oggi avviene per l'inglese, ha la possibilità di far fronte solo parzialmente, e temporaneamente, alle molteplici esigenze di un mezzo di comunicazione effettivamente internazionale e soprattutto neutrale. Ma non tutti sono al corrente, invece, del fatto che l'elaborazione geniale di una lingua appunto neutrale, semplice, razionale e di solida struttura è stata portata a termine già alla fine del secolo scorso dal dott. Lodovico Lazzaro Zamenhof, medico polacco: e si tratta in realtà dell'unica lingua internazionale, fra le moltissime proposte, che abbia superato il collaudo del tempo. E non è forse casuale il fatto che il problema della lingua internazionale sia stato risolto da un medico, come non è causale probabilmente la particolare disponibilità dei medici stessi (o di molti di essi) ad accettare una soluzione di questo tipo, in rapporto evidentemente al carattere internazionale del loro campo di studio e di applicazione pratica; a parte la considerazione che non è nemmeno immaginabile l'enorme vantaggio, particolarmente per gli operanti nel campo sanitario, di disporre di un'informazione e diffusione scientifica effettivamente universale e rapida, in un'unica lingua semplice, annullando così tutti gli ostacoli dovuti alla difficoltà di apprendimento di una o più lingue nazionali.

Questo problema, però, per quanto forse in forma meno acuta e impellente, è certamente sentito a tutti i livelli di attività, e particolarmente da tutti coloro che sono in rapporto, ad esempio, con il turismo, il commercio, la cultura, la scienza in genere.

Ma ecco subito affollarsi una massa di interrogativi provenienti da tutti i settori. L'esperanto è veramente così facile? Non è forse una lingua «artificiale» e per ciò stesso da considerarsi a priori inadatta alle esigenze espressive di chi normalmente si serve delle lingue «vive» o nazionali? Qual è la struttura della lingua? Quale sarebbe il destino delle lingue più studiate e più diffuse qualora l'esperanto si affermasse di più? Potrebbe essere l'esperanto un elemento di coesione e comprensione internazionali?

Le risposte a questi interrogativi ci sono, e tutte positive e favorevoli all'adozione dell'esperanto come lingua internazionale; ma troppo spesso esse vengono fornite in senso negativo, e con sorprendente sicurezza, da chi, guarda caso, non ha mai aperto una grammatica della lingua, non è informato sulla letteratura esperanto esistente nel mondo e che conta decine di migliaia di opere originali e di traduzione, non ha mai partecipato ad un congresso esperantista, ove centinaia di persone di tutte le nazionalità conversano e si capiscono perfettamente in un'unica lingua.

Sarà quindi più corretto chiedere la risposta ai suddetti interrogativi a coloro che hanno affrontato personalmente lo studio dell'argomento. In realtà chi ha frequentato un corso di esperanto vi dirà che dopo due o tre mesi le possibilità di espressione e di conversazione corrispondono ad un anno e mezzo di studio di una qualsiasi lingua nazionale.

Chi ha approfondito un po' di più alcuni aspetti del problema, vi potrà dire altresì che la lingua non è «artificiale» ma è razionale, di artificiale essendovi solo l'eliminazione delle irregolarità ed eccezioni morfologiche e sintattiche e in genere di tutte quelle complicazioni responsabili della sofferenza di coloro che intraprendono lo studio di una qualunque lingua straniera.

Ed a questo proposito chè dire di quelle lingue le quali passano per «lingue madri», naturali, vive, e sono invece... l'esperanto dei numerosi dialetti (le vere lingue madri!) formanti un gruppo etnico-linguistico, o sono il risultato dell'elevazione di uno di quei dialetti alla dignità di lingua nazionale?

E chi ha letto qualche opera, anche di traduzione, in esperanto, vi dirà, inoltre, che la duttilità, la ricchezza e le possibilità espressive della lingua sono superiori a quelle delle lingue nazionali.

Ricercando poi la struttura della lingua, troverete che essa si basa su sedici regole grammaticali ed alcune semplici regole sintattiche, su un vocabolario derivato prevalentemente da radici latine, su una serie di prefissi e suffissi che modificano il significato delle radici, sul concorso delle possibilità agglutinanti ed isolanti proprie di lingue non indoeuropee; ed in complesso sull'individuazione di un certo numero di elementi o nuclei fondamentali di valore generale presenti nel linguaggio umano, i quali, tradotti in segni convenuti di significato e valore costante, contribuiscono a semplificare l'acquisizione e la comprensione del mezzo espressivo da parte di genti dalle più diverse caratteristiche. Fra questi, ad esempio, il prefisso mal che, aggiunto ad una radice ne determina il significato contrario (longa = lungo; mal—longa = breve; bona = buono, malbona = cattivo; utila = utile, malutila = danno). Come pure i suffissi —ig (g dolce come gioco) ed —ig (g duro come gola) i quali, aggiunti ad una radice verbale vi introducono idea del «divenire» e del «far divenire» (blanki = esser bianco, blank—ig—i = divenir bianco, impallidire; blank—ig—i far divenir bianco, imbiancare transitivo).

Questo congegno linguistico permette di risolvere un gran numero di problemi espressivi, riduce notevolmente il numero delle radici necessarie al nostro vocabolario e contemporaneamente fornisce uniformità, precisione e semplicità sconosciute presso altre lingue. Nello stesso tempo esso rende possibile la composizione di un indispensabile numero di termini, la creazione di sfumature espressive non concepibili in altre lingue.

Contemporaneamente, però, l'esperanto, più delle lingue nazionali, esige chiarezza e precisione di idee, oltre che una pronuncia chiara; ed in ciò trova spiegazione la sua ormai provata funzione propedeutica ai fini di una razionalizzazione delle capacità espressive, specie nell'età scolare. Non solo infatti, fornendo all'alunno uno schema base morfologico e sintattico semplice ed un congegno espressivo matematicamente preciso lo predispone notevolmente all'apprendimento delle più complesse lingue straniere nazionali, per le quali inoltre gli fa sorgere l'interesse. L'azione formativa dell'esperanto si avvicina molto a quella del latino; infatti, esso è stato anche chiamato il latino dei poveri.

Lungi quindi dal fare concorrenza alle lingue nazionali, l'esperanto farebbe da catalizzatore in questo settore, moltiplicando il numero di quei cultori delle lingue i quali oggi purtroppo, rappresentano una trascurabile parte della popolazione.

E riguardo l'ultimo interrogativo, infine, non mi sembra esistano dei dubbi sulla utilità di un mezzo di comunicazione sopranazionale che nello stesso tempo lascia a tutti i gruppi etnici e linguistici i propri diritti, la propria indipendenza.

Ed un'altra cosa ancora vi diranno coloro che hanno concluso un corso di esperanto; vi diranno di provare una sensazione nuova, sottilmente inebriante: … mente liberi, al di sopra di … le futili diatribe, accorgendosi di avere annullato improvvisamente: quella di sentirsi estremamente secolari ostacoli etnici … linguistici ed inutili confini.

Zoilo Princis

SUL NOSTRO CARSO

Un incontro internazionale di speleologia

Nel corso del programma di incontri di speleologia a livello internazionale, il Gruppo speleologico «San Giusto ha organizzato una serie di esplorazioni sul Carso triestino. A questa iniziativa hanno aderito i gruppi speleologici di Lubiana, Gerona (Spagna), Sydney e l'Istituto di geologia dell'Università giapponese di Ehime.

Sono state visitate alcune delle più interessanti e significative cavità del nostro altipiano e, parallelamente all'attività pratica, si sono svolti proficui scambi di idee e di notizie sulle più progredite tecniche di esplorazione e di ricerca.

Il meeting internazionale ha contribuito a mettere in risalto l'interesse che i fenomeni carsici suscitano in ogni parte del mondo. A conclusione dell'incontro, sono state auspicate da tutti gli speleologi intervenuti una più oculata tutela dell'ambiente e la realizzazione delle zone di riserva carsica.

I viaggi con l'Enal a Roma e a Napoli

Promossi dalla presidenza nazionale e organizzati dagli uffici provinciali Enal di Roma e Napoli, sono in programma dal … al 13 settembre, con prolungamento facoltativo a Napoli fino al 15 settembre, i viaggi «Nozze d'argento» e «Anziani del lavoro». Le iscrizioni, accompagnate dalla relativa quota e dal certificato di matrimonio su carta libera, dovranno essere effettuate entro le ore 12 di mercoledì … agosto all'Enal provinciale di Trieste, via Giulia 1, tel. 72… e 795181.

NEL PARCO DELLA SCUOLA MEDIA «LEONARDO DA VINCI»

Un aero-quiz domani all'Agosto ronchese

Tra le domande, naturalmente, passato e presente delle Frecce Tricolori
Questa sera in programma una gara di briscola con premi gastronomici

Nell'ambito dell'Agosto ronchese, organizzato dalla Pro Loco avrà luogo domani sera con inizio alle 21.30, nel parco della scuola «Leonardo da Vinci», un «aero-quiz».

L'originale gioco è così congegnato: venti partecipanti vengono scelti tra il pubblico presente attraverso alcune domande di carattere generale sempre di argomento aeronautico. Gli «eletti» formeranno dieci coppie le quali si daranno battaglia al pulsante cimentandosi su domande più impegnate. Dovranno restare dopo questa e una successiva eliminazione, cinque singoli concorrenti in gara i quali sceglieranno essi stessi il punteggio delle domande finali, punteggio da tre o da cinque, a seconda della difficoltà della domanda. La classifica finale fatta in base al maggior numero di punti totalizzati, decreterà il vincitore del quiz.

Verranno tra l'altro poste domande riguardanti l'attività dei CRDA di Monfalcone nel periodo prebellico, della Meteor, del Consorzio aeroportuale dell'ATI, dell'Alitalia, dell'Aeronautica militare, della navigazione aerea in generale oltre, ovviamente, a numerosi quesiti sulla pattuglia acrobatica nazionale Frecce tricolori. La realizzazione dell'aero-quiz è affidata al cap. Rino Romano.

Il primo premio consiste in un biglietto aereo andata e ritorno Trieste-Roma, offerto dalla Società ATI di Napoli; il secondo in un biglietto Trieste-Vienna, concesso dal Consorzio aeroportuale di Ronchi dei Legionari; il terzo in un biglietto Trieste-Milano offerto dall'ATI di Napoli; il quarto in un modello del missile «Nike Hercules»; il quinto, infine, in una targa ricordo offerta dalla I.a Aerobrigata di Padova.

L'atteso incontro con i piloti delle «Frecce tricolori» non ha potuto aver luogo in quanto il «team» è stato impegnato improvvisamente in una manovra operativa. In rappresentanza della pattuglia è intervenuto il magg. Rocchi il quale ha scusato per la forzata assenza le «Frecce», le quali — ha detto — prima di essere degli acrobati dell'aria sono dei militari. Il portavoce ha risposto a numerose domande postegli dal pubblico e quindi ha invitato i ronchesi a visitare la base di Rivolto. La gita verrà curata dalla Pro Loco nella prima quindicina di ottobre.

Prosegue intanto anche l'attività ricreativa della manifestazione con le gare di tiro al boccino che seralmente si svolgono sui campi adiacenti le Mostre. Anche la serata odierna è dedidata allo svago puro con la gara di briscola gastronomica in programma alle 21 sempre presso la scuola media «Da Vinci».

Funzioni della regione decentrate per legge alle Camere di commercio

La Giunta regionale ha definito un disegno di legge in ordine al decentrametno alle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura del Friuli-Venezia Giulia di alcune funzioni dell'Amministrazione regionale. Con il nuovo strumento legislativo si intende ripristinare una forma di utilizzo delle attività camerali per tutte quelle situazioni (ad esempio istruttorie di atti, erogazioni di contributi, attività di iniziative e di propulsione), per le quali attività la Regione può trovare effettivo vantaggio nell'esperienza degli uffici delle Camere di commercio.

Autorizzata l'Amministrazione regionale ad avvalersi di tali uffici per l'esecuzione di specifici atti e provvedimenti di interesse dell'Assessorato dell'industria e commercio, si prevede che le Camere di commercio possano anche venire incaricate dell'erogazione di sovvenzioni e sussidi ad espositori od operatori economici — singoli od associati — per la partecipazione a fiere, mostre, mercati, rassegne, esposizioni, concorso e così via.

Così gli uffici regionali verranno alleggeriti dalla competenza materiale del sostegno finanziario, mentre le delegate Camere di commercio, più sensibili e più vicine alle realtà locali, saranno in grado di valutare meglio le necessità e le tendenze di promozione commerciale. Per questo sostegno finanziario, impregiudicata la quota di spesa prevista per le presenze dirette dell'Amministrazione regionale alle manifestazioni fieristiche, è stata stanziata, sull'esercizio 1975, la somma di 60 milioni di lire.

La Giunta regionale ha pure approvato un disegno di legge relativo all'acquisto, alla costruzione ed alla sistemazione di fabbricati ad uso delle sedi delle stazioni forestali, con annesse abitazioni per sistemarvi il personale del Corpo forestale regionale assegnato alle Sezioni forestali medesime.

«Sagra delle sardelle» da domani sera

S'inizia domani sera, come annunciato, nella ridente (ma soprattutto fresca) cornice del molo Pescheria e del molo Bersaglieri la «sagra delle sardelle», indetta dalla Cooperativa pescatori in collaborazione con l'Azienda di soggiorno di Trieste. Il programma della prima giornata prevede (19.30 - 21) l'esibizione della banda «Refolo», seguita (ore 21) dalla banda cittadina «Giuseppe Verdi». Alle 22 un concorso pirotecnico alle 23.15, dopo un po' di «Refolo», l'estrazione della lotteria cittadina, a partecipazione gratuita, con ricchi premi messi in palio dalla Darwil.

Posti per conoscitori di lingue straniere

Il ministero del lavoro e della previdenza sociale, ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione di Milano, comunica le seguenti offerte di impiego: Milano: un'aiuto progettista particolare esperienza professionale e lingua giapponese; un impiegato corrispondente lingue portoghese, brasiliano, italiano, inglese e francese; un direttore di sala lingue inglese, francese, italiano e arabo; un insegnante di alta cultura e letteratura ebraica; un direttore generale dirigente; un pianificatore 1.o liv. esperto in marketing internazionale; una impiegata tecnica segretaria del direttore gruppo nucleare, esperta in campo nucleare; un tappezziere specializzato in stoffa 1.a categoria; un dirigente esperto mercati America Latina lingue spagnolo, inglese e italiano; un esperto riparatore tappeti orientali obisson arazzi; una cameriera 1.a categoria per servire solo la clientela giapponese.

Al «Galilei» questa mattina alle 8.30 s'iniziano i corsi di recupero di tedesco e, alle 10, quelli d'inglese per le seconde classi. I corsi di recupero di matematica per le classi terze prenderanno l'avvio alle 16.30 di oggi e quelli per le classi quarte domani, venerdì, alla stessa ora.

La prima colazione più adatta ai bimbi

«Il decalogo di una prima colazione equilibrata» viene reso noto dal centro di educazione sanitaria di Bologna che ha condotto ricerche durate alcuni anni tra la popolazione della scuola primaria. Tra l'altro viene affermato che la prima colazione deve fornire un apporto calorico pari al 25% del totale giornaliero mentre attualmente fornisce solo l'8%. Il «Decalogo», che sostiene la necessità di una colazione non monotona da consumarsi in 15 minuti primi e non in maniera frettolosa al fine di impedire un sovraccarico alimentare troppo repentino, si chiude con l'affermazione che il bimbo che va a scuola va nutrito senza comprometterne lo stimolo appetitivo per il pranzo.

Per gli esperti il problema alimentare ha diritto di prelazione su tanti altri che richiamano l'interesse dei sanitari: a maggior ragione, affermano, questa priorità emerge quando si tratta dell'uomo nei primi momenti della sua strutturazione, decisivi e irripetibili, in un'età nella quale i danni provocati dalla malnutrizione possono essere irreversibili.

IL TEMPO CHE FARÀ

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso; nel pomeriggio annuvolamenti cumuliformi con sporadici temporali sui rilievi alpini e prealpini e su quelli dell'Appennino settentrionale.

Temperatura: stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 21, 29; Bolzano 17, 30; Verona 19, 30; Venezia 20, 28; Milano 20, 30; Torino 21, 29; Genova 25, 34; Bologna 19, 29; Firenze 20, 32; Pisa 20, 34; Ancona 21, 27; Perugia 19, 26; Pescara 17, 27; L'Aquila 15, 28; Roma Nord 19, 32; Roma Fiumicino 20, 29; Roma Eur 21, 29; Campobasso 15, 23; Bari 19, 27; Napoli 16, 30; Potenza 14, 21; S. Maria di Leuca 20, 28; Catanzaro 18, 28; Reggio Calabria 21, 30; Messina 24, 30; Palermo 24, 30; Catania 19, 29; Alghero 20, 32; Cagliari 21, 30.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 19, 32; Atene 22, 32; Bangkok 24, 28; Belgrado 17, 24; Berlino 17, 30; Bruxelles 15, 30; Buenos Aires 8, 11; Chicago 23, 27; Francoforte 18, 30; Ginevra 17, 30; Helsinki 18, 30; Hongkong 27, 32; Honolulu 24, 31; Lisbona 16, 32; Londra 18, 28; Los Angeles 16, 23; Madrid 17, 31; Miami 27, 30; Montreal 19, 28; Mosca 16, 24; New York 22, 32; Parigi 21, 30; Rio de Janeiro 16, 35; San Francisco 11, 16; Seul 23, 29; Singapore 25, 31; Stoccolma 23, 31; Taipei 25, 32; Teheran 23, 34; Tokio 28, 35; Toronto 17, 26; Vancouver 15, 18.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SONTUOSA L'ESIBIZIONE DI DANZA CLASSICA NEL CORTILE DELLE MILIZIE A SAN GIUSTO

Nell'arte di Liliana Cosi languore, coerenza e stile

Talento e intensità di effusione in quella di Marinel Stefanescu

Liliana Cosi e Marinel Stefanescu hanno entusiasmato il pubblico con la loro arte e con la loro classe (Foto Ukovic)

Sontuosa esibizione di danza classica quella offerta dall'Azienda di soggiorno e turismo al Castello di San Giusto, grazie alla presenza eccezionale di Liliana Cosi. E' stato uno spettacolo dosato sul quale aleggiava un che di appassito nonostante la bellezza delle opere in sé. L'assenza della componente scenica, qualche incertezza d'illuminazione, la colonna sonora riprodotta da diffusori costituivano gli handicap riscattati dall'intelligenza interpretativa della protagonista, ben affiancata da Marinel Stefanescu.

L'alto senso professionale e l'impegno che la Cosi profonde nella sua arte, l'hanno messa ormai al riparo dai più illustri modelli. La ballerina appare prossima al vertice della parabola ascendente e procede ammiratissima; si è fatta strada, costantemente animata da una ferrea volontà. Accanto alla nobiltà espressiva, alla levità virtuosistica, Liliana Cosi offre anche una cifra presonale, individuabile in un morbido abbandono, in un languore che sarebbe decadente manierismo se la ferma aderenza alla musica non lo trasformasse in una lezione di coerenza e di stile.

Il saggio offerto dalla Cosi a San Giusto ha i pregi ed i difetti del «divertissement». Una sorta di antologia senza evasioni, una delicata rassegna di pezzi celebri, cui difettava non solo una comune impostazione coreografica ma anche un prefissato ordine di programmazione. La serata iniziava infatti con una consistente fetta del famoso «Lago dei cigni», quando sembrava che la partecipazione di un gruppo di giovani danzatrici e la notorietà della fiaba potessero far riservare alla musica di Ciaikowsky l'effetto finale.

Ma forse l'inesperienza delle ballerine in erba ha suggerito il contrario ed anche la movimentata, weberiana «Invitation à la valse» è stata posta tra un «pas de deux» e un altro. Per il doveroso incoraggiamento e per lo spettacolo di freschezza e grazia offerto al pubblico, vanno citati comunque i nomi delle componenti il corpo di ballo, tutte provenienti dalla Scuola di danza del Teatro alla Scala: Silvia Brioschi, Renata Calderini, Manuela Ceretti, Laura Costa, Tiziana Fiorvelluti, Maurizia Luceri, Carla Mapelli, Raffaella Marni, Margherita Mora, Lia Musarra, Claudia Uapa, Adriana Scameroni, Isabella Sollazzi, Antonia Stroppa, Mila Tomsich, Svetlana Vinteler.

Del «Lago dei cigni» è stato eseguito quel secondo atto che si regge sulle altrettanto famose coreografie di Petipa e Ivanov. Vi si concentrano il senso della favola ed il virtuosismo individuale dei due personaggi centrali: il principe Siegfried e la principessa Odette. E' la parte più suggestiva col trionfo dell'Adagio, col superbo «passo a due», con la «variazione» di Odette, il passaggio forse più famoso, con la danza dei cigni che mette a dura prova la disciplina dell'intero corpo di ballo ed infine con la variazione dei quattro cignetti apparentemente elementare ma tanto delicata.

E' stata la prova migliore anche per Marinel Stefanescu che ha mostrato talento e intensità di effusione. Elegante e molto espressivo l'ancor giovane partner della Cosi è apparso nei «passi a due» compresi nella seconda parte della serata: nell'Adagio dalla Sonata di Beethoven detta «Al chiaro di luna», nella pagina dal «Don Chisciotte» dell'altrimenti sconosciuto Minkus e nel Notturno di Liszt n. 3 conosciuto come «Liebestraum».

Inclini all'abbandono romantico, i due danzatori-étoiles sono stati seguiti dal numeroso pubblico con molta attenzione. Liliana Cosi e Marinel Stefanescu hanno offerto un rendiconto delle proprie possibilità fin quasi all'esaurimento. Ma le risorse dei due protagonisti sono apparse straordinarie e sorrette da un'indiscutibile classe. Il pubblico ha applaudito a lungo.

C. G.

(Foto Ukovic)
Il soffice «pas de deux» bene interpretato dai due virtuosi

AL POLITEAMA

Domani la prima di «Rose Marie»

Domani, con inizio alle ore 21, va in scena la prima rappresentazione di «Rose Marie», l'operetta che chiuderà il sesto Festival indetto al Politeama Rossetti dal Teatro Comunale «G. Verdi» in collaborazione con l'Azienda di soggiorno e turismo.

«Rose Marie» rappresenta il primo incontro del pubblico del Festival con un'operetta «made in USA». Anche se i suoi autori, Rudolf Friml e Herbert Stothart, sono di scuola danubiana e mantengono inalterate le qualità dell'operetta viennese, il taglio scenico, la trama, lo spirito che informa il lavoro sono decisamente americani.

Si tratta infatti di un'operetta che non allinea i soliti baroni e granduchi, i lustrini e gli interni di tabarins, bensì una storia fra gente semplice, pionieri, cercatori d'oro in un clima decisamente western. Fra le molte analogie con la pucciniana «La fanciulla del West», «Rose Marie» contempla un omicidio che viene addossato sul protagonista innocente. La soluzione del «giallo» comporterà il lieto fine e Rose Marie potrà alla fine abbracciare il suo Jim fra il giubilo degli indiani, delle Giubbe rosse e della pittoresca popolazione del West Canada.

SERATA «LETTERARIA» NEL QUADRO DELL'AGOSTO MUGGESANO

DICIOTTO AUTORI PRESCELTI AL CONCORSO IN VERNACOLO

Le loro composizioni sono state lette ieri in piazza Marconi
Oggi il gruppo «Ongia» sosterrà un concerto vocale - strumentale

La «Poesia in piazza» è arrivata... in piazza. Ieri sera, infatti, in piazza Marconi, a Muggia, si è svolta la premiazione dei vincitori del premio di poesia dialettale, organizzata dal Comune e dall'Azienda di soggiorno, che portava appunto questo titolo. Parliamo prima di tutto di loro, dei vincitori: dei diciotto prescelti che hanno visto i loro componimenti in dialetto ietti nella bella piazza di Muggia.

La giuria, composta da Mario Cortellazzo, Bruno Maier, Giuseppe Cuscito, Fabio Opara, Edoardo Guglia e Massimo Capuzzo ha scelto i seguenti autori: Lucio Deveglia, Trieste, dialetto triestino, «De ogi, de ieri, de sempre»; Giuseppe Nider, Roma, dialetto di Pola, «E xe pur, bel mama...»; Giusto Curto, Rovigno, dialetto rovignese, «Sà reiva, sà parto»; Sergio Pirnetti, Trieste, dialetto triestino, «Luna dispettosa»; Maria Di Gleria-Sivilotti, S. Daniele del Friuli, dialetto friulano, «Pan»; Mirka Bertolaso Nalin, Brescia, dialetto veronese, «Risiera de S. Treviso, dialetto trevisano, «Su Saba»; Alberto jr. Albanese l'arzane del fosso»; Giovanna Modoresi, Rovigo, dialetto di Papozze (Rovigo), «In tla spartura del tempo»; Lucifero Martini, Fiume, dialetto istriano, «El regalo»; Edda Vidiz, Trieste, dialetto triestino, «Siora Trieste»; Wanda Girardi Castellani, Verona, dialetto veronese, «Morte tra i olivi»; Mario Stefanini, Trieste, dialetto friulano, «Pan dur»; Mario Puppini, Verona, dialetto veronese, «Oci»; Giuseppe Sartori, Volargne, dialetto veronese, «Mal che la vaga»; Giacomo Scotti, Fiume, dialetto di Fiume, «El pastor morto»; Arcadio Borgogno, Trento, dialetto trentino, «Angossa»; Arturo Santini, Verona, dialetto veronese, «La me vecia casa»; Livio Pezzato, Abano Terme, dialetto padovano, «Omo de tera».

Alla serata, confortata da una calorosa partecipazione di pubblico, hanno contribuito anche altre voci. Hanno infatti letto loro poesie Chechi Zorzi, Ketty Daneo, Edoardo Guglia e Massimo Capuzzo. Biagio Marin ha concluso con un breve indirizzo di saluto.

Allietate da forniti chioschi gastronomici allestiti in piazza della Repubblica, continuano a Muggia le altre manifestazioni dell'«Agosto muggesano» Il programma prevede per stasera — con inizio alle 20.30 — un concerto vocale e strumentale sostenuto dal gruppo del carnevale muggesano «Ongia». La banda è diretta da Ennio Caineri e Renzo Muscovi, mentre il coro è guidato da Marco Sofianopulo. Nella serata verranno eseguiti, fra l'altro, «Il carnevale di Venezia» di Paganini, il preludio della «Cavalleria rusticana» di Mascagni, molti brani popolari e noti come «Trieste mia» di Carniel, «Trieste de ieri e de ogi» di Brosolo.

Lo spettacolo — che vedrà anche la partecipazione dei minicantanti e del microcoro diretti da Gianni Ubaldini, Giuseppe Veronese e Luciano Rizzi che proporranno un programma di musica leggera — è gratuito in piazza Marconi. Domani sera, venerdì, nella stessa piazza si terrà alle 20.30 il concerto del popolare complesso «Brivido», arricchito dall'esibizione delle giovani voci nuove della musica leggera dirette dalla prof. Livia D'Andrea Romanelli. Completerà la serata l'esibizione del complesso dei «Totem».

Festa dell'amicizia a Passo Pramollo

Al confine italo-austriaco di Passo Pramollo si è ripetuta domenica la tradizionale festa dell'amicizia, una manifestazione che ogni anno riunisce per una giornata le popolazioni del Canal del Ferro e della vallata del Gail. In mattinata è avvenuto l'incontro delle autorità austriache e italiane alle sbarre del confine; i partecipanti all'incontro hanno quindi raggiunto in corteo la chiesetta alpina di Pramollo dove sono state deposte corone d'alloro del comune e del CAI di Pontebba, del comune e dell'Alpen verrein di Hermagor in omaggio ai caduti; è seguita la celebrazione di una messa.

AUTOMOBILISTI!
L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

IL CONCORSO A GRADO PER LA «COPPIA IDEALE 1975»

Al secondo posto

Mara Michelis e Paolo Violin, di Trieste, sono la coppia seconda classificata al concorso che si è svolto nell'Isola d'oro

In un caratteristico locale del lungomare gradese, di fronte a un pubblico attento e divertito di villeggianti, turisti e «habitué», si è svolta una manifestazione-novità, protagoniste quindici affiatate coppie in lizza per contendersi il titolo di «Coppia ideale Grado 1975». L'originalità della manifestazione aveva richiamato nel locale moltissimo pubblico dell'accogliente centro del turismo e delle vacanze dell'Isontino. La competizione ha visto naturalmente assurgere agli onori della ribalta non più la ragazza aspirante reginetta, ma il «partner» che munito di apposito contrassegno numerato di partecipazione è stato un po' il protagonista della bella e particolare serata.

Al termine di un accurato vaglio delle coppie candidate, l'apposita commissione giudicatrice ha laureato «Coppia ideale Grado 1975» un «duo» locale, i gradesi Adriana Gregori, deliziosa studentessa sedicenne e Omero Degrassi, longilineo diciottenne pure studente; si tratta di una coppia ben affiatata e molto spigliata legata anche dagli stessi interessi del tempo libero.

Alla piazza d'onore una simpaticissima coppia triestina, la ventunenne Mara Michelis, commessa con la passione del ballo e il ventiduenne Paolo Violin, meccanico, tifoso e praticante del calcio, da diversi anni.

La neo-titolata coppia dell'Isola d'oro parteciperà di diritto alla finale regionale di detto concorso in programma nell'ultimo scorcio della stagione in una nota località turistica della riviera adriatica.

Lavoro e previdenza

nelle **SEGNALAZIONI**

Capitano marittimo in Jugoslavia

«Sono un capitano l. c., con licenza conseguita al "Nautico" di Fiume nel 1948. Residente a Trieste dalla nascita - cittadino jugoslavo, dal marzo '49 al luglio '51, ho navigato con la Jugolinija di Fiume in qualità di 3.o uff.le cop. con il libretto di navigazione della Capitaneria di Pirano, complessivamente 2 anni di navigazione non riscattata ai fini previdenziali.

«A 21 anni ho optato per la cittadinanza italiana, navigando poi con il libretto italiano su navi italiane. Desidererei sapere, se questa navigazione mi può essere riconosciuta qui in Italia, ai fini pensionistici, senza doverla riscattare. Ringraziando, distinti saluti Balbo Edoardo».

Nei confronti del lettore si applicano le disposizioni derivanti dallo «Scambio di note italo - jugoslavo», avvenuto a Belgrado il 5-2-1959, che concerne gli abitanti dei territori ceduti dall'Italia alla Jugoslavia in forza del trattato di pace del 1947. Beneficiari dell'Accordo sono i lavoratori che hanno prestato attività lavorative nei territori predetti e che, agli effetti dell'applicazione dell'Accordo stesso, vengono distinti in:

a) «persone italiane», intendendosi per tali i lavoratori i quali, fino alla data di entrata in vigore del Trattato di pace (16-9-1947) erano in possesso della cittadinanza italiana e dopo tale data non hanno acquisito la cittadinanza jugoslava ovvero che, in base alla vigente legislazione jugoslava, non godono di uguaglianza in diritti e doveri con gli altri cittadini jugoslavi;

b) «persone jugoslave», intendendosi per tali i lavoratori i quali abbiano acquisito la cittadinanza jugoslava per effetto del Trattato di pace.

I periodi di assicurazione, di contribuzione e di lavoro compiuti dagli abitanti dei predetti territori, successivamente al 30-4-1945, sotto la legislazione jugoslava in materia di assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, sono presi in considerazione ai fini del pensionamento:

1) dagli organismi assicurativi jugoslavi se si tratta di «persone jugoslave» o di «persone italiane» che si siano recate nei territori ceduti, per la prima volta, posteriormente al 1-5-1945;

2) dagli istituti assicurativi italiani (INPS) limitatamente ai periodi compiuti tra il 1-5-1945 ed il 18-12-1945 se si tratta di «persone italiane» nel significato più sopra precisato.

Ritenendo che il lettore possa essere considerato all'epoca «persona italiana» in quanto la cittadinanza italiana, successivamente acquisita, non gli concede di godere di uguaglianza di diritti e doveri con gli altri cittadini jugoslavi, lo consigliamo di rivolgersi alla Direzione generale INPS - Cassa previdenza marinara - Roma, per chiedere il riconoscimento dei periodi di navigazione prestati su nave registrata presso le autorità marittime di Fiume.

Controllo liquidazione pensioni

«Ha diritto un lavoratore che è stato posto in pensione prima del 1968, di poter controllare il conteggio che l'INPS ha fatto per definire la sua pensione iniziale?

«In caso affermativo, qual è la prassi da seguire e a quale legge deve fare appello l'interessato per ottenere dall'INPS il quadro completo delle contribuzioni e relativi calcoli per la pensione contributiva?

«Per l'INPS non dovrebbe essere un problema; basterebbe fare copia fotostatica dei conteggi e consegnarla all'interessato. E. P.».

Solamente con la meccanizzazione delle pensioni l'INPS provvede a trasmettere al neo - pensionato il prospetto di liquidazione predisposto dal centro elettronico con l'evidenziazione degli elementi alla base della liquidazione stessa.

Per le pensioni concesse prima del 1968 l'esattezza della liquidazione può essere controllata dall'interessato direttamente o meglio da un ente di patronato maggiormente esperto, sulla sola scorta dei contributi «base» versati e riportati sul libretto personale di cui il pensionato è rimasto in possesso o che può essere chiesto in restituzione se è stato consegnato all'INPS all'atto della presentazione della domanda di pensione.

Domenico Pagliaro

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IMPOSSIBILE AMORE

Deborah Raffin è la protagonista del film «Una volta non basta», l'attrice ha recitato tra Roma e New York la disperata storia d'un amore impossibile. L'affascinante Deborah in «Una volta non basta» è una ragazza semplice e romantica che non sa accettare le regole morali del nostro tempo in contrasto con i suoi sentimenti purissimi (Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Di sopra una notte Le mani sull'acqua

«Di sopra una notte» (TV-1, ore 20.40) — Mita Medici e Massimo Giuliani sono i protagonisti di questo giallo in due puntate che ha inizio stasera. Autori Massimo Franciosa e Luigi Montagnana, regista Davide Montemurri. Alain, il protagonista della storia, fa parte di un gruppo di giovani che stanno per diplomarsi al conservatorio. Alain studia flauto, è molto dotato e conteso dalle ragazze del gruppo. Ma improvvisamente è colpito da uno strano fenomeno: il suo orecchio seleziona e ingigantisce rumori lontanissimi. Questo è il motivo per cui, all'esame, stecca clamorosamente ed è bocciato. Ma c'è di più. In un appartamento, che sta due piani sopra quello di Alain, viene trovata uccisa una maestra di danza. L'orecchio «patologico» di Alain ha percepito una testimonianza auditiva che contraddice le conclusioni della polizia. Ma un giovane commissario dà credito alle facoltà straordinarie di Alain e risolve il caso. Anche Alain, intanto, guarito e rasserenato, vede chiaro nelle sue faccende sentimentali.

* * *

«Nuovi solisti» (TV-1, ore 22) — Ha inizio questo nuovo ciclo dedicato ai vincitori di concorsi internazionali di musica. Alla rassegna, registrata nell'ambito delle manifestazioni del diciassettesimo Autunno musicale napoletano, ha partecipato l'Orchestra Alessandro Scarlatti della Radiotelevisione italiana diretta da Franco Caracciolo. La trasmissione si apre con l'esecuzione dell'«Ouverture giocosa op. 38» di Ferruccio Busoni. Seguono le esibizioni del pianista tedesco Robert Benz (Premio Busoni 1974) che esegue musiche di Scarlatti, Beethoven, Debussy e Prokofiev, e della violinista messicana Rasma Lielmane (Premio Sofia 1968) che esegue musiche di Prokofiev.

* * *

«Una storia quasi vera» (TV-2, ore 21) — La cantante toscana Giovanna è la protagonista di questo special dal titolo «Di notte sul tram» che avrà di volta in volta per protagonisti i più noti personaggi del mondo musicale. Nel corso dello special, Giovanna canta «Bubble gum», «L'italienne», «Canzone spagnola», «Patodo ano», «Encantado», «Falleste corazon»; seguono poi le sue canzoni più note come «Io volevo diventare», «Questo amore un po' strano», «Malata d'allegria», «Ricordo di un amore», «Averti». La cantante conclude con un brano folk, «Ricciolina», e con «Stornelli romaneschi».

* * *

«Le mani sull'acqua» (TV-2, ore 22) — Il problema dell'irrigazione è affrontato in questa seconda puntata del programma di Gilberto Nanetti. La puntata prende in esame la situazione in Sicilia, in Puglia e in Lombardia. In Sicilia il terreno è fertilissimo, ma le opere di irrigazione sono poche; l'acqua non manca ma è lasciata in mano ai privati che ne fanno commercio. In Puglia la Cassa per il Mezzogiorno ha compiuto uno sforzo imponente per immagazzinare l'acqua in bacini artificiali, ma spesso mancano le opere di canalizzazione e l'acqua fluisce inutilizzata al mare. In Lombardia l'acqua è abbondante, ma se ne fa uno spreco ingiustificato, tanto che intorno a Milano il rifornimento idrico si è fatto critico. La mancanza di coordinamento pone l'agricoltura in conflitto con l'industria. (Ansa)

Grace Bumbry torna a cantare

Verona, 6

Superata l'indisposizione che l'aveva indotta a rinunciare alla replica di «Carmen» di sabato scorso, Grace Bumbry è giunta l'altra sera a Verona, si è incontrata con il sovrintendente dell'Ente Arena, Carlo Alberto Cappelli e con il direttore artistico maestro Luciano Chailly ed ha effettuato una prova al pianoforte con il maestro Reynald Giovaninetti dimostrandosi in piena forma.

Pertanto Grace Bumbry sarà da giovedì sera, per le quattro restanti repliche, protagonista dell'opera di Bizet. Al suo fianco giovedì saranno Franco Corelli (Don José), Wilma Vernocchi, che ritorna nel ruolo di «Michaela», Giulio Fioravanti, al suo esordio stagionale quale «Escamillo» e, nelle altre parti, Luisa Macnez, Alida Ferrarini, Giuseppe Morresi, Gianfranco Manganotti, Francesco Signor, Orazio Mori. (Ansa)

Complesso peruviano in «tournée» europea

Lima, 6

Un complesso peruviano di danze e canti negroidi, «Perù negro», farà una torunée europea e in Estremo Oriente che si estenderà ai seguenti paesi: Unione Sovietica, Bulgaria, Ungheria, Italia e Giappone. Il giro durerà sei mesi.

Fanno parte del gruppo una trentina di persone, dirette da Rolando Campos.

Il balletto «Perù negro» è un gruppo che presenta, con originali coreografie, diversi balli negroidi divenuti popolari in Perù dopo l'immigrazione africana. (Ansa)

CON LA PARTECIPAZIONE DI SETTE NAZIONI

Proposte di nuovi film alla Biennale di Venezia

Venezia, 6

Pellicole di sette nazioni parteciperanno alla rassegna «Proposte di nuovi film» che il settore cinema della Biennale di Venezia presenterà dal 26 agosto al 7 settembre.

L'Italia sarà rappresentata da quattro film dell'«Italnoleggio»: «Il caso Raul» di Maurizio Ponzi, «I giorni della chimera» di Franco Corona, «Irene, Irene» di Peter Dal Monte e «Non si scrive sui muri di Milano» di Raffaele Maiello.

Dalla Francia, in collaborazione con la «Société des réalisateurs de films», arriveranno a Venezia «Les doigts dans la tête» di Jacques Doillon, «Thomas» di Jean François Dion, «Lili aime moi» di Maurice Dugowsan e «L'homme qui dort» di Bernard Queysanne.

La Grecia presenterà un gruppo di film di cui, finora, è noto un solo titolo: «Sous un pretexte dérisoire» di Tassos Psarras.

Folta la partecipazione americana; dagli Stati Uniti, infatti, sono annunciati «Husbands» e «Minnie and Moskowitz» di John Cassavetes; «Child's play» di Sidney Lumet; «Wild party» di James Ivory; «The blod sisters» di Brian De Palme; «King of the Marvin gardens» di Bob Raphelson; e «Born to kill» di Monte Hellman.

Per l'Unione Sovietica sarà proiettato a Venezia «Premija» di Serghei Mikaellijan, mentre per l'Ungheria sarà presentato «Dans l'attente» di Imre Gyongyssoy.

La rassegna della Biennale sarà completata da tre «personali». La prima sarà dedicata a Theo Angelopulos, considerato il regista-rivelazione della Grecia, che ha riscosso un notevole successo al recente Festival di Cannes con la sua ultima pellicola, «O thiassos».

Sarà poi presentata la rassegna completa dei film di Jean Marie Straub e Daniele Huillet che comprenderà «Mosè e Aronne», «Introduzione alla "Musica di accompagnamento a una scena di film" di Harnold Schoenberg», «Machorca Muff», «Non riconciliati», «Il fidanzato, la ragazza e il ruffiano», «Othon», «Lezioni di storia» e «Cronaca di Anna Magdalena Bach».

La terza ed ultima «personale» sarà dedicata al regista belga Chantal Akerman e comprenderà tutti i suoi film: «Jeanne Dielman», «Hotel Monterey», «Je, tu, il, elle», «Le 15 août», «Enfant aime», «Chambre» e «Saute ma ville».

I criteri che hanno suggerito la scelta di questi film, in particolare quelli provenienti dalla Francia e dall'America, sono stati ispirati dalla volontà di presentare pellicole che, per il loro contenuto o per altre motivazioni, hanno incontrato qualche difficoltà nei rispettivi mercati. Tutti i film, comunque, sono stati scelti nell'ambito di un certo livello qualitativo e culturale.

Per quanto riguarda i film italiani la scelta, quest'anno, è stata volutamente limitata a film dell'ente di Stato, l'«Italnoleggio», soprattutto quale testimonianza di problemi economici e culturali particolarmente significativi nell'ambito di una parte del cinema italiano di oggi. In questo senso sono stati invitati alla rassegna della Biennale tutti i film disponibili dell'«Italnoleggio» sui quali si svolgerà una specifica «tavola rotonda» che prevede anche la presentazione, da parte del sindacato nazionale dei giornalisti e critici cinematografici, del volume «Le censure del mercato», edito da Marsilio.

Dal 4 al 7 settembre, inoltre, il settore cinema della Biennale organizzerà un seminario di studio sul tema «Industria culturale e cinema negli Stati Uniti negli anni Dieci e Venti». Altre «tavole rotonde», con la partecipazione di critici e studiosi, saranno dedicate alle cinematografie della Grecia, della Francia e del Belgio.

Sono state, infine, annunciate la seconda riunione con le associazioni culturali e di base sui problemi dell'archivio della Biennale; un seminario sui modi di produzione cinematografica proposto da un gruppo di ex allievi del Centro sperimentale di cinematografia; una «giornata» dedicata alla televisione bulgara ed organizzata in collaborazione con l'Associazione italiana critici radiotelevisivi e uno «spazio aperto» disponibile a quanti vorranno presentare film culturalmente e professionalmente qualificati, sia a carattere documentaristico che a soggetto. (Ansa)

Sir Peter Daubeny, una delle più note personalità del mondo teatrale inglese, è morto ieri all'età di 54 anni. Daubeny, che era stato nominato baronetto due anni fa ed aveva ricevuto onorificenze da 10 paesi, si era operato 12 anni fa per un tumore al cervello. Durante la seconda guerra mondiale aveva perduto un braccio combattendo con le truppe inglesi vicino Salerno.

UNA RETROSPETTIVA DI GRIFFITH

Scatta al Lido il profeta del cinema

Venezia, 6

La Biennale di Venezia dà il via alle manifestazioni del settore cinema con una retrospettiva dedicata a David Wark Griffith che si terrà al Palazzo del cinema del Lido dall'8 al 14 agosto. Articolata in due programmi distinti la rassegna presenterà praticamente l'«opera omnia» disponibile in Italia del regista americano in collaborazione con la cineteca «Griffith» di Genova. Nella storia del cinema David Wark Griffith, nato esattamente cento anni fa e morto nel 1948, rappresenta una specie di profeta, l'inventore del cinema come arte, se, infatti, i fratelli Lumière possono essere considerati gli inventori della tecnica cinematografica, ai movimenti puramente meccanici, aggiunse Griffith l'intelligenza, dando alla pellicola un linguaggio proprio.

A Griffith gran parte della critica moderna attribuisce la «novità» del montaggio, del regista americano, infatti, Eisenstein ebbe a dire che con il suo capolavoro, «Intolerance» diede l'avvio al miglior cinema sovietico. E' a Griffith che va attribuita la scomposizione dinamica di una scena la cui drammaticità non è più sottolineata solamente dal rapporto di immagini susseguenti, ma dalla durata delle immagini stesse che crea il vero e proprio ritmo del film. Va comunque tenuto presente che Griffith era arrivato al cinema dal teatro.

David Wark Griffith cominciò a lavorare nel 1897 come cronista al «Courrier Journal» di Louisville e già in quell'anno interpretò piccole parti in una compagnia locale nascondendosi sotto uno pseudonimo. La sua carriera teatrale proseguì felicemente tanto che nel 1906 fu protagonista in alcune commedie. Nello stesso anno sposò un'attrice, Linda Arvidson Johnson. Assunto dalla «Biograph» come sceneggiatore nel giro di un anno fece il grande passo e realizzò il suo primo film, «The adventures of Dolly», che raccontava le vicende di una giovane rapita da un gruppo di zingari. Nello stesso anno girò qualche altra pellicola sempre molto breve. Nel 1909 divenne il principale regista della «Biograph».

La rassegna che la Biennale presenterà dall'8 al 14 agosto comprenderà molte delle 450 pellicole dirette da Griffith. Suddivisa, come si è detto, in due programmi, la retrospettiva si aprirà l'8 agosto con «The adventures of Dolly» il primo film di Griffith e, nella stessa giornata verranno presentati anche «A calamitous elopement», «The cord of life», «A drunkard's reformation», «What drink did», «The violin Maker of Cremona», «The Lonely Villa», «The renunciation», «Swet and twenty» e «1776 or the Hessian renegades».

Gli argomenti trattati nelle opere di Griffith sono i più svariati: egli ha realizzato western, melodrammi, film d'avventure, romanzi celebri, drammi passionali, storie di indiani ecc. Fra gli interpreti dei suoi film figurano tutti i migliori attori americani dell'epoca: da Mary Pickford a Mack Sennet, Blanche Sweet, Linda Arvidson, Mabel Normand, Lillian e Dorothy Gish, Robert Harron, Mae Marsh e numerosi altri.

Jean Mitry, una biografia di Griffith, ricorda che Eisenstein disse: «Non amo i drammi di Griffith ed ancor meno il suo modo di esprimersi in maniera drammatica. In lui tutto vive su dei concetti arretrati. E' l'espressione ultima di una aristocrazia borghese al suo apogeo e già sulla via del declino. Ma Griffith ha anche inventato tutto, creato tutto. Non c'è un cineasta al mondo che non gli debba qualcosa. Quanto a me io gli devo tutto». (Ansa)

Celentano querela ex «ragazza del clan»

Milano, 6

Il cantante-attore Adriano Celentano ha presentato alla procura della Repubblica di Milano una querela per diffamazione aggravata contro Maria Luigia Biscardi, l'ex «ragazza del Clan», che in un intervista, pubblicata nell'ultimo numero del settimanale «Gente», afferma di avere avuto un figlio da Celentano. La querela è stata inoltrata oggi tramite l'avvocato Nicola Bernardini De Pace, e riguarda soltanto Maria Luigia Biscardi, di 23 anni, romana, cantante con il nome d'arte di «Marigia», e non è stata estesa al redattore e al direttore del settimanale. L'ex «ragazza del Clan» afferma anche, nella prima puntata dell'intervista rilasciata a «Gente», di avere presentato al presidente del tribunale di Roma, tramite l'avvocato Domenico Affenita, un ricorso per il riconoscimento di paternità del figlio Antonio Maria, che compirà cinque anni il 9 settembre prossimo. (Ansa)

IL NUOVO FILM DI MIKLOS JANCSO

VIZI PRIVATI E PUBBLICHE VIRTÙ

«Non bisogna chiudersi in una torre d'avorio»

Roma, 6

Il celebre regista ungherese Miklos Jancso è di nuovo al lavoro in Italia. Lunedì 11 comincerà a girare il suo nuovo film «Vizi privati pubbliche virtù» che su soggetto e sceneggiatura dello stesso Jancso e di Giovanna Gagliardo, è prodotto da una società italiana, la Filmes, per conto di Edmondo Amati della Fida.

Il nuovo film italiano di Jancso (dopo «La pacifista», girato alcuni anni fa, e dopo film televisivi «La tecnica e il rito» e «Roma rivuole Cesare») è ambientato nel 1890 e prende spunto da un fatto storico congetturato e reinventato in altra chiave. Esso si impernia su un erede al trono, di un impero dell'Europa centrale che insieme a una ragazza decide di suicidarsi. «Non è un suicidio d'amore — ha detto Miklos Jancso durante un incontro con la stampa alla vigilia di partire per Vinitza, in Jugoslavia, dove si svolgerà gran parte delle riprese — ma fu determinato da altri fatti che si muovevano attorno alla vita dell'erede. E' appunto l'interpretazione di questi fatti, nei dubbi da essi suscitati, il senso stesso del film che mi accingo a girare».

Jancso circa il contenuto non ha voluto aggiungere altro, limitandosi a dire che «si tratta di un apologo sulla società dell'oppressione in genere, in una società dove dominano feroci conservatori alle prese con una contestazione che rende insopportabile il potere». Ha quindi accennato all'emblematica della storia che non si discosta dagli altri suoi discorsi cinematografici sul potere; una storia nella quale crede per fare un «grosso film popolare» nel vero senso del termine. «Forse — ha continuato — i miei precedenti film, come quelli di tutti i maggiori registi degli anni '60, da Godard a Rocha, peccavano qualche volta di intellettualismi. Avevano idee giuste, ma i fanatici del cinema discutevano più che altro sulla loro forma. Bisogna superare certi compiacimenti stilistici per arrivare immediatamente allo scopo. Il pubblico del 1975 è cambiato o sta cambiando. La gente vuol capire subito, c'è l'esigenza di un cinema più popolare.

Miklos Jancso ha insistito su questo punto affermando che «non bisogna fare opere limitate nell'espressione bensì capaci di essere recepite in un contesto molto ampio». Ed è appunto quel che si sforzerà di fare con il suo nuovo film che vuole segnare una maturazione in questo senso.

«Dobbiamo sapere — ha concluso il regista ungherese — com'è il pubblico, comunicare con esso, non chiuderci in una torre d'avorio. In ciò sta la nostra responsabilità di autori che con le idee giuste vogliono fare un dialogo nuovo. Una tale ricerca richiede un impegno culturale poiché tutto ciò che vuol essere veramente popolare è strettamente legato alla tensione culturale».

Interpreti saranno l'attore ungherese Lajos Balazsovits (in Italia ha già lavorato per «Milarepa» di Liliana Cavani), Franco Branciaroli, Pamela Villoresi, Laura Betti e Therese Anne Savoy. Direttore della fotografia Angelo Bevilacqua. «Vizi privati e pubbliche virtù» è una coproduzione, con la Jadra di Zagabria. (Ansa)

Una sparatoria con Yul Brynner

Roma, 6

Yul Brynner, che oltre al cranio pelato deve la sua popolarità ad alcune efficaci interpretazioni come «I magnifici sette», «Taras il magnifico», «Catlow», è il protagonista del film «Invito ad una sparatoria» che è stato programmato per mercoledì 13 agosto, alle 21, sul «secondo» TV. Accanto a lui vedremo anche George Segal, che si è distinto in film di successo come «Il gufo e la gattina» con Barbara Streisand e «Un tocco di classe» con Glenda Jackson. Si tratta di interpretazioni piuttosto recenti mentre «Invito ad una sparatoria» diretto da Richard Wilson, risale al 1964. E' un western caratterizzato dai soliti elementi di suspense propri di questo genere; ma contiene anche precisi riferimenti ai temi della guerra, della condizione dei reduci, della violenza.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21: «Maximilian of Mexico an emperor's tragedy» (in lingua inglese). Ore 22.15: «Il sogno imperiale di Miramare» (in lingua italiana).
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Questa sera, con inizio alle ore 21.15, ultima eccezionale serata di danza classica con Liliana Cosi, Marinel Stefanescu e il loro corpo di ballo. In programma «Divertissement» e il secondo atto de «Il lago dei cigni». Prevendita posti alla Biglietteria centrale (Galleria Protti, telefono 36372).
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1975. Domani alle ore 21 prima di «Rose Marie» di R. Friml e H. Stothart. Biglietteria centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1975. Sabato alle ore 21 ultima de «Il paese dei campanelli» di C. Lombardo e V. Ranzato. Biglietteria centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).

ARISTON I.N.C. tel. 31434 (estivo). 21.30 (Nelle giornate di maltempo inizio ore 16). Rassegna estiva film di qualità: «Roma» di Federico Fellini. Technicolor. V.m. 14 anni.
EDEN. 16, ult. 22.15. Rassegna dei film di James Bond: «Si vive solo due volte» con Sean Connery. Technicolor. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. 16, ult. 22.15: «Che?». Un film di Roman Polanski con Sydne Rome e Marcello Mastroianni. Technicolor. V.m. 18 anni.
FENICE. Chiusura estiva.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22. Dissequestrato e in edizione integrale: «Et mourir de desir» (Morire di desiderio), Technicolor con A. Tissier. Un film da infarto! Oltre a essere severamente vietato ai minori di 18 anni è sconsigliato a coloro che non riconoscono al cinema la più completa libertà d'immagine e di espressione.
GRATTACIELO. Aria condizionata 16.30, ult. 22.15. Una divertente riedizione: «Il prete sposato». Buzzanca, E. M. Salerno, Podestà, M. Melato, Salce. Technicolor. V.m. 14 anni.
NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Quattro bastardi per un posto all'inferno» con Burt Reynolds. Amava il rischio, l'amore e la violenza. Technicolor per tutti.
RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Te Deum». Western in technicolor con J. Palance, L. Stander.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30, 18.15, 20, 22. Rassegna dei film di suspense «...come Hitchcock...». Oggi il drammatico technicolor «Le mele marce» di P. Collinson con P. Fonda. V.m. 18 anni. Si consiglia di vederlo dall'inizio.
CAPITOL. (Aria condizionata). 17 (cassa 16.30). Seconda rassegna 1975 di «Scienza e fantasia». Oggi «Il pianeta selvaggio». Uno straordinario film di animazione, premio speciale al XXVI Festival di Cannes. Domani: «Pianeta Terra: anno zero».
CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30. Robert Redford e Jane Fonda nel divertentissimo technicolor: «A piedi nudi nel parco». Per tutti. Ultimo giorno. Domani: «Operazione Rosebund».
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). Chiuso per ferie.

IMPERO. Chiuso per ferie.
VITTORIO VENETO. 17.15, 18.50, 20.30, 22. Rassegna del giallo. Technicolor. Solo oggi un capolavoro di Agatha Christie: «Assassinio al galoppatoio». Margaret Rutherford, Robert Morley, Flora Ralson.

ABBAZIA. Chiuso per ferie.
ALCIONE (tel. 798162). Chiuso per ferie. Riapertura sabato con «Due contro la città». Alain Delon e Jean Gabin.
ASTRA. 16.30: «L'ultimo apache». Burt Lancaster, Jean Peters, Charles Bronson. Technicolor.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Il figlio di Zorro». Robert Widmarck, F. Sancho, Elisa Ramirez. Spettacolare!
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON I.N.C. 21.30 (Nelle giornate di maltempo in sala alle 16). Rassegna estiva film di qualità: «Roma» di Federico Fellini. Technicolor. V.m. 14 anni.
ESTIVO GINNASTICA. Cassa 20.30. Inizio 21.15: «Campa carogna la taglia cresce». Western italiano con G. Garco e S. Boyd.
EX SOCI. 21: «Horror Express». Classico dell'orrore con Christopher Lee, Peter Cushing e Telly Savalas. Technicolor.
GIARDINO PUBBLICO. 21: «L'ultima neve di primavera». Commovente capolavoro con Bekim Fehmiu, Agostina Belli e il piccolo Renato Cestiè. Colori.
SAN GIOVANNI. Estivo ore 21 (oppure in sala ore 20). «Trader Horn, il cacciatore bianco» con Rod Taylor, Anne Heywood. Technicolor avventuroso.
SERVOLA. 21.30. Spettacolo unico (Cassa 20.45 - Autobus 29). «I magnifici sette cavalcano ancora». Scopecolor con Lee Van Cleef.
VALMAURA. 21. Stanley Kubrick «2001 Odissea nello spazio». Fantastico technicolor.
VALMAURA. 21. Adriano Celentano e Claudia Mori in «L'emigrante». Successo. A colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Vittorio Veneto, Astra.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17: «Sweet movie» (Dolce film) con L. Carole e F. Sammy. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CORSO. 17: «La mazurka del barone, della santa e del fico fiorone» con U. Tognazzi e D. Boccardo. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «La rapina più pazza del mondo» con G. C. Scott e J. Cassidy. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Il suo nome era Pot... ma lo chiamavano Allegria» con P. Martell e L. Tate. Technicolor. Ult. 22.
VITTORIA. Chiuso per ferie.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Sesso matto» con Giancarlo Giannini e Laura Antonelli. A colori.
PRINCIPE. 18: «Il clan degli imbroglioni» con Jacques Legras. A colori.

GRADO

ARENA. Spettacolo unico. Ore 21: «I quattro figli di Katie Elder» con J. Wayne, D. Martin, M. Hyer, M. Anderson jr. Technicolor.
CRISTALLO. (Aria condizionata) 20.30: «Herbie il maggiolino sempre più matto» con Halen Hayes, Ken Berry, Stephanie Powers. Technicolor. Ult. 22.30.
PARCO DELLE ROSE. Spettacolo unico. 21.30: «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto» con Giancarlo Giannini, Mariangela Melato. Technicolor. V.m. 14 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Prigione di donne» con M. Tolo ed E. Schurer. Ult. 21.30.

CORMONS

ITALIA. 19.30: «Anche i cinesi mangiano fagioli» con L. heng Kun e T. Mei Fang. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «Gangster Story».

PALMANOVA

ITALIA. «Lo spettro di Edgar Allan Poe».
GARIBALDI. «Cosa vogliono da noi queste ragazze?».

GEMONA

SOCIALE. «Dalla Cina con furore».

TARCENTO

MARGHERITA. «Secondo rapporto sul comportamento sessuale delle casalinghe».

CASARSA

ROMA. «Pugni pirati e karate».

RONCHI

RIO. «Il poliziotto è marcio».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Mattutino musicale (3); 7.23: Secondo me; 7.45: Musica in libertà; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con M. Maranzana; 11.10: Le interviste impossibili; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Attenti a quei tre; 14.05: Tuttofolk; 14.40: Tristano e Isotta (9); 15: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: A qualcuno piace freddo; 20.10: Ritratto d'autore: G. Gershwin; 20.50: Le nuove canzoni italiane; 21.05: Concerto di L. Licata; 21.50: Un classico all'anno: Il principe galeotto; 22.20: Andata e ritorno; 23: I programmi di domani - Buonanotte, al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con B. Lauzi, Mee and K. Kisson, B. Kaempfert; 8.40: Come e perché; 8.55: Suoni e colori dell'orchestra; 9.30: Il fiacre n. 13 (9); 9.50: Vetrina di un disco per l'estate; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Due brave persone; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Il Cantanapoli; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.35: Dischi caldi; 18.35: Discoteca all'aria aperta; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Due brave persone; 21.49: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Musiche corali; 9: Benvenuto in Italia; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana delle scuole strumentali tedesche del '700; 11.40: Presenza religiosa nella musica; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.05: Ritratto d'autore: C.P.C. Bach; 16.15: Il disco in vetrina; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Canti tedeschi di L. Spohr; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18.05: Il mangiatempo; 18.15: Aneddoti-castorica; 18.25: Il jazz e i suoi strumenti; 18.45: Musiche di C. Franck; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il Tigrane, Direttore F. Caracciolo, nell'intervallo: ore 21 circa Il Giornale del Terzo, al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: «Buon pomeriggio» con l'orchestra «Musiclub» dir. da A. Bevilacqua; 15.30: «Fra gli amici della musica» Proposte e incontri di Fabio Venturin; 16.40: «Fede e bellezza» Romanzo di Niccolò Tommaseo Adattamento di Anna Benedetti, 1.a puntata; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

16.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Quaderno d'italiano; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

8: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.40: Buongiorno in musica; 9: Musica folk; 9.15: Canzoni, canzoni; 9.30: Ascoltiamoli insieme; 10: E' con noi...; 10.10: Parata d'orchestre; 10.20: Gallant; 10.30: Notiziario; 10.35: Going; 10.45: Moccia; 11: Vanna; 11.15: Kemada; 11.30: Di melodia in melodia (alle 11.35) Wrigley's; 11.45: E' con noi...; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con... 13.30: Long ama in naturama; 14: Itinerari; 14.15: La cantina per un anno; 14.30: Notiziario; 14.40: Rifi; 14.45: Mini juke box; 15: Una voce, una storia; 15.30: Angeleri; 15.45: Baiardi; 16: Mondadori; 16.15: Saiwa; 16.22: Wrigley's; 16.30: E' con noi...; 16.50: 4 passi; 17: Notiziario; 20.30: Crash; 21: Ciak, si suona; 21.30: Giornale radio; 21.45: Rock party; 22: Radioscena; 23: Ritmi che fanno girare; 23.30: Ultime notizie; 23.35: Solisti e complessi sloveni; 24: Chiusura.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15 «Il quarto moschettiere», cartone animato.
18.20 «Gabi e Dorka: Pasto abbondante», telefilm.
18.36 Club del teatro: «Carlo Goldoni», 3.a puntata.
19.15 Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Di sopra, una notte», originale tv; con Daniele Formica, Cinzia De Carolis, Massimo Giuliani.
22.00 «Nuovi solisti», rassegna di vincitori di concorsi internazionali; musiche di F. Busoni, A. Scarlatti, S. Prokofiev; direttore Franco Caracciolo.
23.00 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

19.30 Peccioli: Coppa ciclistica Sabatini.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Una storia quasi vera», spettacolo musicale.
22.00 «Le mani sull'acqua», inchiesta; 2.a puntata.

TV Capodistria (a colori)

20.55: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «Mi chiamavano Requiescat... ma avevano sbagliato»; telefilm western; 23: Notturno pittorico - Janez Pirnat; 23.15: Lignano Sabbiadoro, spettacolo musicale.

TV Lubiana

19.05: Orizzonti; 19.15: Mosaico; 19.20: TV per i ragazzi; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Telegramma; 22.25: Diagonali culturali; 22.55: Telegiornale; 23.10: Musica jazz.

TV Zagabria

18.25, 20.30, 22.50: Telegiornale; 18.30: Tv per i bambini; 19: Cronaca della comunità dei comuni di Spalato; 19.15: Spettacolo musicale, con il complesso «777»; 20.05: Rassegna culturale; 21: Ignazio Silone: «Pane e vino», serie drammatica; 22.05: Riflettori; 23.10: «Quando viene l'autunno», documentario jugoslavo; 23.20: «Giochi estivi ragusei '75»: concerto.

BORSE E MERCATI

Milano: recuperi

Milano, 6

Selettivi recuperi in chiusura attraverso scambi non molto attivi. Gli interventi a sostegno condotti nei giorni scorsi da alcuni operatori istituzionali hanno sollecitato oggi alcune ricoperture di posizioni al ribasso che, in presenza di affari modesti, hanno consentito diffusi anche se selettivi recuperi nella quota. Va rilevato tuttavia che i progressi più consistenti sono stati registrati su valori a scarso flottante, dove la domanda non è stata prontamente soddisfatta e su alcuni tra i valori maggiormente speculati, dove le posizioni allo scoperto, risultano più consistenti, mentre sui valori a largo mercato le migliorie sono risultate di modesta entità.

Da registrare infine la prosecuzione da parte di alcuni operatori del rastrellamento delle Siossigeno, mentre si sono poste in evidenza le Acqua Marcia che hanno guadagnato il 9,7 p.c.

Al listino, portato a termine anche oggi con sollecitudine data la pochezza degli scambi, recuperi di rilievo hanno messo a segno le Finmare (più 9,7 p.c.), Italgas e Pozzi (più 4,2 p.c.), Olivetti (più 3,9 p.c.), Sifa (più 3,6 p.c.), Bii priv. (più 3 p.c.), Bii ord. (più 2,9 p.c.), Fond. Vita (più 2,7 pc.), Magona (più 2,6 p.c.), Ciga (più 2,4 p.c.).

Tra i titoli guida le Imm. Roma hanno gnadagnato l'1,3 p.c., mentre migliorie più contenute hanno registrato le Fiat, Generali, Viscosa e Montedison.

In controtendenza si sono mosse le Rinascente priv. (meno 7,3 p.c.), le Finrex (meno 4,5 p.c.), la Siele (meno 3,9 p.c.), le Latina ord. (meno 3,7 p.c.) e pochi altri valori.

Lievi flessioni sul mercato obbligazionario attraverso scambi poco attivi. In lieve ripresa le emissioni più recenti, per le quali sono stati praticati i seguenti prezzi: Enel 10% 99,30, BT 9% 99,25 Città Milano 10% 96,10.

DOPOBORSA — Pomeriggio privo di affari. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 35000-39000; sterlina oro n.c. 35000-39000; marengo svizzero 35500-39500; oro fino 3450-3650; argento (più Iva - cambio uff.) 106000-112000; platino 3850.

MERCATO PARALLELO

Franco svizzero 255-265; dollaro 665-715; franco francese 156-167; sterlina 1435-1540; marco 275-285.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 162000; Assicurazioni Generali 64000; Ras 68250; Anic 709; Liquigas 180; Liquigas priv. 121; Montedison senza stampigliatura 500; Montedison con stampigliatura 473; Montedison 1.1.1974 472; Rinascente 81; Rinascente priv. 54; Gerolimich 3650; Premuda 1510; Sip 1330; Tripcovich 62500; Bastogi 1300; Finmare 148; Finsider 288; Pirelli S.p.A. 800; Sme 1100; Stet 1497; Beni Stabili 4625; Generale Immobiliare 213; Fiat 1003; Fiat priv. 737; Dalmine 344; Italsider 350; Terni 33; Marzotto priv. 1155; Snia Viscosa 1520; Snia Viscosa priv. 850.

NEW YORK

Chiusura a prezzi irregolari a Wall Street, nonostante il ricomparire dell'interesse degli investitori nei confronti di alcuni valori primari. L'indice Dow Jones delle trenta azioni industriali ha guadagnato 3,52 punti a 813,67. Gli investitori sono apparsi bensì interessati nei confronti di alcuni importanti titoli, ma le preoccupazioni causate dall'aumento dei tassi d'interesse e del saggio d'inflazione continuano a prevalere.

LONDRA

Scarso il volume degli scambi alla Borsa valori di Londra. I titoli guida hanno presentato leggere variazioni su un largo fronte. I titoli di stato si sono indeboliti. Lievi miglioramenti si sono invece registrati tra i bancari e i petroliferi. Gli aureominerari sono diminuiti di riflesso all'indebolimento dell'oro. Indice odierno 287,20; precedente 289,60; variazione meno 0,83 per cento.

PARIGI — I titoli hanno chiuso in ribasso alla Borsa valori di Parigi. Gli operatori hanno attribuito l'andamento alla debolezza del mercato di Wall Street. Tutti i settori sono diminuiti. Fiacco anche il settore estero con gli aureominerari e i titoli del rame in ribasso. Irregolari i petroliferi. Indice odierno 127,80; precedente 129,10; variazione meno 1,01 per cento.

FRANCOFORTE — Titoli in ribasso alla Borsa valori di Francoforte a causa della notizia riguardante l'aumento della disoccupazione nel mese di luglio che ha innervosito gli operatori. Deboli gli elettrici, invariati i siderurgici. Ribassati anche gli automobilistici mentre poco trattati i chimici. Indice odierno 796,70; precedente 709,70; variazione meno 0.42 per cento.

AMSTERDAM — Il mercato azionario si è in parte indebolito alla Borsa valori di Amsterdam. In ribasso i titoli guida, gli industriali, i bancari e i trasporti marittimi. Anche le obbligazioni hanno seguito la tendenza ribassista o sono rimaste invariate. Indice odierno 92; precedente 92,50; variazione meno 0,54 per cento.

ZURIGO — Chiusure deboli alla Borsa valori di Zurigo, dopo una trattazione caratterizzata dalla modestia degli scambi. Su 61 titoli trattati, 33 sono diminuiti e 10 hanno recuperato. In particolare meccanici e commerciali si sono ulteriormente indeboliti. Indice odierno 187,40; precedente 187,90; variazione meno 0,27 per cento.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,21	—
Capitalitalia	»	8,53	—
Equitalia	»	6,99	—
Europrogr.	frsv	139,40	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	10,09	—
Intercontinental	»	9,57	—
Interfund	»	9,37	—
Interitalia	lire	7365	8050
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,47	8,12
Italfortune	doll	8,02	8,50
Mediolanum	S	10,75	11,68
Management	lire	5269,47	—
Rominvest	doll	10,08	10,89

Titoli azionari

TITOLI	5-8	6-8
Alimentari e agricole		
Alimont	2000	2050
Bonifiche Ferraresi	4105	4110
Chiari & Forti	1215	1220
Eridania	1778	1770
Ind. Buitoni Perug.	3100	3099
Motta	1150	1150
Romana Zucchero	326	325,50
Romana Zucch. pr.	372	372
Venchi Unica	250	248
Buton	5050	5051
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	25700	25950
Assicuratrice Ital.	162200	162200
Comp. Ass. Milano	11050	11010
» » » pr.	6301	6350
Comp. Latina	1055	1015
Comp. Latina priv.	915	915
Generali	63900	64060
Italia Assicuraz.	18990	18980
L'Abeille Italiana	12910	12910
Fondiaria Incen.	11850	11740
La Fondiaria Vita	23150	23800
R.A.S.	68000	68250
S.A.I.	9150	9200
Toro Assicuraz.	15500	15650
Toro Assicuraz. pr.	6240	6290
Ausonia	4200	4200
Bowring	680	680
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15280	15370
Banco di Roma	13700	13969
Banco Lariano	6170	6225
Credito Italiano	1770	1785
Interbanca priv.	12725	12785
Mediobanca	67500	67550
Credito Var.	7700	7850
Cartarie - Editoriali		
Binda	4000	4000
Burgo	11300	11250
Burgo priv.	5100	5105
Donzelli	1000	1000
Mondadori priv.	1610	1610
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1571	1610
Cer Pozzi	1050	1095
Eternit	1040	1039
Italcementi	22800	22900
Richard Ginori	305	300
UNICEM	3710	3750
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	700	709
Brioschi	78000	78000
Caffaro	280	281
Carlo Erba	1910	1920
Carlo Erba priv.	1100	1090
Italgas	462	482
Lepetit	11100	11130
Lepetit priv.	11000	11000
Liquigas	179,50	180
Liquigas priv.	121	121
Mira Lanza	24210	24550
Montedison	498,50	500
Napoletana Gas	510	550
Perlier	730	730
Petrolifera Italiana	1880	1850
Pierrel	743	749
Rumianca	2350	2330
Saffa	5550	5624
Siossigeno	7300	7330
Edison '74	472	472
Monted. Gemina	469	473
Commercio		
La Rinascente	81	82
La Rinascente priv.	58	54,50
Silos di Genova	2450	2450
Standa	5900	5910
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1056	1050
Ausiliare	3510	3510
Aut Torino - Milano	2350	2350
Italcable	2360	2348
Nord Milano	1900	1900
S.I.P.	1337	1330
NAI	2840	2765
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	565	565,50
Marelli E.	500	500
Pan Electric	1975	1870
Tecnomasio	155	158

TITOLI	5-8	6-8
Finanziarie		
Agricola	1860	1850
Bastogi	1301	1301
Centrale	9690	9740
Fin. Ernesto Breda	2090	2090
Finmare	135	148
Finsider	288	288
Flaminia Nuova	869	869
Generalfin	895	898
Gim	2201	2220
I.F.I.	2080	2100
I.F.I.L.	6500	6501
Invest	2045	2060
Mittel	2600	2600
Pirelli & C.	1276	1280
Pirelli S.p.A.	800	800
Riva Finanziaria	2140	2140
Sarom	1610	1615
S.M.E.	1100	1100
Stet	1480	1497
Part. Fin.	1440	1441
Svil. Bon.	10200	10270
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2710	2700
Beni Imm. Italia	660	679
Beni Imm. Italia pr.	400	412
Beni Stabili	4605	4825
Certosa	6860	6850
Coge	1190	1189
Condotte d'Acqua	601	612
De Angeli Frua	4722	4729
Gen. Immobil.	210,75	213,50
Giardini	2950	2945
Iniziativa Edilizia	3850	3870
La Milano Centrale	26200	26200
Risanamento	6950	6920
Trenno	2999	2990
Vittoria	6040	6090
Finrex	6390	6300
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	995	1003
FIAT priv.	736	736
Franco Tosi	7660	7660
Nebiolo	144,75	143
Olivetti	1068	1110
Olivetti priv.	905	908
Westinghouse	2301	2331
Worthington	2300	2335
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	820	830
Dalmine	346	344,50
Falck	5635	5634
Falck priv.	4130	4140
Ilssa Viola	1350	1400
Italsider	350	350
Magona	1120	1150
Metalli	2055	2100
Monte Amiata	746	773
Pertusola	2940	2950
Siele	885	850,50
Terni	32,25	33,25
Trafilerie	714	740
Tessili		
Centenari e Zinelli	205	205
Cantoni	7510	7600
Cucirini	4272	4399
Cascami Seta	4510	4510
Fisac	2320	2350
Lanerossi	1615	1615
Lanificio di Gavardo	520	520
Linif. e Canapif.	578	590
Marzotto priv.	1155	1155
Montefibre	70	71,50
Montefibre priv.	98	98
Olcese Veneziano	249,50	248,50
Rotondi	100000	100000
Scotti	1412	1412
Snia Viscosa	1515	1520
Snia Viscosa priv.	851	851
Tilane	510	517
Unione Manifatture	20550	20800
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1500	1515
Acque Potabili	769	781
Calz. di Varese	4092	4105
C.I.G.A.	1161	1190
C.I.R.	5310	5510
Pacchetti	117	119
Rejna	1500	1500
Smeriglio	21,50	22
Terme Acqui	830	822
Acqua Marcia	2751	3101

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		6-8
Rendita	5%	96.50
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	88.30
Redim. Trieste	5%	92.—
Ril Fondiaria	5%	91.80
Redimibile 54	5%	90.20
Edil. Scol. 67	5,50%	82.50
» » 68	5,50%	81.90
» » 69	5,50%	80.—
» » 70	6%	82.75
» » 71	6%	81.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	99.60
» 1977	5%	95.20
» 1978	5%	89.40
» 1979	5,50%	88.50
» 1980	5,50%	85.85
» 1982	5,50%	82.55
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.10
» » 68-88	6%	73.70
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	78.85
» » 71-86	7%	82.—
I.M.I. XX	6%	97.95
» XXII	5%	92.70
» XXIII	5%	83.30
» XXIV	5,50%	80.80
» XXV	6%	83.60
» XXVI	6%	74.70
» XXVII	6%	74.30
» XXVIII	7%	80.70
» XXIX	7%	79.80
» XXXI	7%	93.10
» XXXII	7%	86.30
» XXXIII	5%	80.65
» XXXIII opt.	7%	92.90
» 64	6,25%	86.80
» Autostrade	6%	72.80
» Finan. 66	6%	72.70
» Finan. 68	6%	81.70
Cons. Op. Pubbl.	5%	67.50
» » »	5,50%	67.95
» » »	6%	69.75
» » »	7%	75.05
C.O.P. ss I	6%	79.50
» ss II	6%	78.40
» ss III	6%	78.—
» ANAS '66	6%	69.90
» ANAS '72	7%	73.55
» Dota. I	6%	79.50
» Dota. II	6%	78.—
» In. St. 1.a	6%	76.20
» » » 2.a	6%	76.10
» » » 3.a	6%	74.10
» » » 4.a	6%	73.35
» » » I	7%	78.75
» » » II	7%	78.25
» » » III	7%	77.90
» » » IV	7%	76.85
Ferrovie (59)	5,50%	93.25
» (60)	5%	85.40
» (61)	5%	83.60
» (65) I	6%	79.40
» (65) II	6%	78.—
» (66) I	6%	78.—
» (66) II	6%	76.20
» (69) I	6%	73.50
» 71	7%	78.85
» 72	7%	78.—
» 72 II serie	7%	77.50
Fian. Ver. (61) I	5%	84.20
» » (62) II	5%	84.50
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	81.—
» » (65) II	6%	79.50
» » (65) III	6%	78.25
» » (65) IV	6%	77.90
» » (67) V	6%	76.50
» » (67) VI	6%	74.50
» » (68) VII	6%	73.25
» » (69) VIII	6%	73.30
» » (71) I	7%	78.30
» » (71) II	7%	78.—
Pubbl. Ut.	6,50%	83.95
» » ord.	6%	87.—
» » vent.	6%	74.60

TITOLI		6-8
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5.50%	97.60
» » Ed. (55)	6%	—.—
» » Ed. (58)	6%	97.50
» » Montec.	6%	96.95
Sviluppo Ind. ss B	7%	82.75
» » ss C	7%	84.—
» » ss D	7%	80.—
» » ss E	7%	80.30
» » ss F	7%	79.70
Isveim (61) III	5,50%	98.50
» (62) IV	5,50%	96.70
» (62) V	5,50%	95.25
» (62) VI	5,50%	94.45
» (63) VII	5,50%	91.55
» (63) VIII	5,50%	90.50
» (64) IX	6%	90.10
» (64) X	6%	90.30
» (65) XI	6%	87.65
» (66) XII	6%	84.90
» (67) XIII	6%	82.80
» (67) XIV	6%	82.60
» (68) XV	6%	82.10
» (69) XVI	6%	80.—
» (70) XVII	7%	83.30
» (71) XVIII	7%	80.45
» (71) XIX	7%	79.85
» (72) XX	7%	79.60
Enel 65 II	6%	78.40
» 66 I	6%	76.65
» 66 II	6%	76.70
» 67	6%	75.—
» 68 I	6%	74.60
» 68 II	6%	74.20
» 69 I	6%	74.30
» 69 II	6%	74.30
» 70	7%	86.10
» 71	7%	83.90
» 72-87	7%	82.85
» 72-92	7%	78.65
» 73-93	7%	78.65
» Europa	6%	90.80
E.N.I. 58 vent.	6%	94.90
» 64	6%	99.40
» 65 II	6%	90.50
» 66	6%	89.10
» Gela	5,50%	93.80
» sud 59	6%	97.—
» 60	5,50%	95.30
» 61	5,50%	92.60
» IV	5,50%	89.—
» V	5,50%	86.60
» VI	5,50%	86.45
» VII	5,50%	94.—
» VIII	5,50%	93.65
» IX	6%	93.25
I.R.I. 57/75	6%	99.25
» 57-77	6%	97.50
» 58-78	6%	95.30
» 59-79	5,50%	91.20
» 60-80	5,50%	88.50
» 61-86	5,50%	76.—
» 63-83	5,50%	80.50
» 64-82	6%	84.—
» 65-83	6%	82.10
» Alfa R.	7%	79.15
» Elett. opt.	5,50%	95.40
Autostr. C.C. 63	5,50%	71.50
» » 65	6%	80.05
» » 67	6%	75.—
» » 68 I	6%	74.25
» » 68 II	6%	75.—
» » 69	6%	74.10
» » 71	7%	82.80
» » 72	7%	81.20
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.P. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond. Toscana	6%	89.10
Cred. Fondiario	5%	83.75
Cred. Fond. conv.	6%	75.40
» » 1985	6%	87.—
» » 1986	6%	85.50
» » 1987	6%	86.40
» » 1990	6%	75.70
» » 1991	6%	75.70
» » 1992	6%	75.80
» » 1995	6%	74.75
» » 1996	6%	74.40
» » 1997	6%	74.30

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	83.—
E.N.I. 66-81	6%	88.—
» 66-81	6,50%	88.—
» 67-82	6,50%	84.—
» 67-87	6,50%	80.—
» 68-88 I	6,75%	91.50
» 68-88 II	6,75%	91.50
» 69-81	7%	92.80
I.M.I. 70-81	7,25%	92.—
B.E.I. 66-86	6,50%	87.—
» 67-82	6,50%	89.—
» 67-82 II	6,50%	88.75
» 68-80	6,75%	94.—
» 69-84	7,50%	91.50
C.E.C.A 66 giu.	6,50%	87.50
» 66 dic.	6,50%	87.50
» 67-87	6,50%	87.50
» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA				
Trieste Sede	tel. 37941		Monfalcone	tel. 40400
Trieste Borsa	» 64609		Udine	» 56045
			Roma Notiz. Ec.	» (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

OGGI ALL'ESAME E ALL'APPROVAZIONE DEL C.I.P.

Imminenti gli aumenti dei prezzi del gas domestico

Essi potranno risultare diversi tra comune e comune
All'ordine del giorno anche fertilizzanti e petroliferi

Roma, 6

Il CIP, Comitato Interministeriale Prezzi, si riunirà domani per esaminare ed approvare un nuovo metodo per la determinazione dei prezzi del gas per uso domestico.

Con il nuovo metodo le aziende che distribuiscono il gas domestico nei vari comuni d'Italia saranno autorizzate ad aumentare le tariffe in base ai maggiori costi che si trovano a dover sopportare per assicurare il servizio agli utenti. Gli aumenti saranno molto diversificati tra i vari Comuni e anche nell'ambito di uno stesso Comune potranno verificarsi delle diversità quando esiste più di una azienda distributrice del gas.

Le ditte che assicurano agli italiani il servizio di erogazione del gas sono numerossisime e fanno capo a tre organizzazioni: la ANIG che raggruppa le imprese distributrici private, l'ANCI che raccoglie le aziende del gas gestite direttamente dai Comuni e la Fnamgas che rappresenta le municipalizzate.

La convocazione del CIP è stata preceduta da una riunione della commissione centrale prezzi che ha il compito di dare un parere, non vincolante, sulle decisioni che il CIP rende operative. All'ordine del giorno della riunione della commissione centrale prezzi c'era anche l'esame dei prezzi dei fertilizzanti e questo farebbe pensare alla possibilità che nella sua riunione di domani il CIP vari anche nuovi prezzi per i concimi chimici.

Le resistenze maggiori in questo senso si incontrano però da parte dei sindacati e della Alleanza contadini che si oppongono fortemente agli aumenti dei fertilizzanti. All'esame della segreteria tecnica del CIP ci sono anche altri temi di notevole importanza tra i quali i prezzi dei medicinali e la «ristrutturazione» dei prezzi dei prodotti petroliferi, che il CIP si era impegnato a portare a termine entro giugno e che poi è stata rinviata.

Bourghiba riceve il presidente della Tirrenia

Napoli 6

L'on. Pasquale Schiano presidente della Tirrenia Navigazione di Napoli, è stato ricevuto, al palazzo presidenziale di Monastir, da S. E. Habib Bourghiba, presidente della repubblica tunisina che l'ha intrattenuto in lungo e cordiale colloquio, manifestando il proprio apprezzamento per l'impegno che la Tirrenia pone nello svolgimento dei collegamenti con la Tunisia. Il presidente Schiano ha approfittato dell'occasione per offrire al presidente Bourghiba un'artistica riproduzione in argento della nave traghetto in servizio sulle linee della Tunisia e per porgergli gli auguri per il suo 72.o genetliaco.

Precedentemente l'on. Schiano si era incontrato con il presidente della Compagnie Tunisienne de Navigation, sig. Ben Messaoud, per l'esame dei problemi connessi allo sviluppo delle relazioni tra le due compagnie e quindi per il futuro sviluppo mercantile interessante i due paesi.

Dopo una colazione offerta dall'ambasciatore d'Italia a Tunisi, dott. Salvatore Saraceno, l'on. Schiano accompagnato dal sig. Nicola Timpanaro, responsabile delle relazioni pubbliche e dal rappresentante della Tirrenia a Tunisi, sig. Alessandro Falciai, ha partecipato ad un ricevimento offerto dal presidente della C.T.N. sig. Ben Messaoud.

DEFICITARIO IL MOVIMENTO PASSEGGERI AL «M. POLO»

PROPOSTE PER POTENZIARE L'AEROPORTO DI VENEZIA

L'Alitalia, però, è favorevole solo parzialmente al progetto
Esclusi dai programmi i voli per Düsseldorf e New York

Venezia, 6

Se la situazione economica del movimento passeggeri della compagnia Alitalia presso lo scalo internazionale «Marco Polo» di Venezia è deficitaria, la causa — secondo il consorzio per lo sviluppo delle comunicazioni aeree delle Venezie — non è solo delle restrizioni imposte dai paesi arabi, produttori di petrolio. Queste le conclusioni di uno studio redatto dallo stesso consorzio, in cui, tra l'altro, si afferma che la compagnia di bandiera avrebbe programmato dei voli in orari poco rispondenti alle esigenze degli utenti e, in particolare, non avrebbe recepito le proposte formulate dagli operatori attraverso l'ente promozionale aereo triveneto.

L'aeroporto veneziano di Tessera — rileva ancora lo studio — nel 1973 aveva toccato, anche se con un'ascesa faticosa e talvolta irregolare, la quota di 735 mila passeggeri, tanto che per un certo periodo lo scalo era stato il terzo in Italia, dopo Fiumicino e Linate. Mentre alcune indicazioni del consorzio aereo sono state fatte proprie dall'Alitalia, altre sono andate disattese.

«Tra le proposte — affermano al consorzio — di collegamenti per i quali reiteratamente, e non certo per il banale ambizioso campanilismo con il quale talvolta queste richieste vengono identificate, era stata chiesta l'istituzione, c'erano la linea diretta Venezia - Duesseldorf (e gli operatori economici di quell'attiva città avevano previsto risultati più che positivi) e il volo settimanale con New York, che ora potrebbe essere senz'altro realizzato con il completamento della pista lunga 3.300 metri. Da quest'epoca — si dice ancora al consorzio — il fenomeno ha cambiato segno, ma ciò è avvenuto in una forma che gli organizzatori veneti e veneziani, in particolare, non trovano giustificata».

Frattanto l'Alitalia ha soppresso diversi voli in partenza da Venezia, tra cui quello per Nizza, per Genova e per Ancona-Bari: per questi ultimi due vettori il motivo della scarsa affluenza di passeggeri — secondo gli esperti del consorzio triveneto per lo sviluppo delle comunicazioni aeree — sarebbe dovuto all'errata scelta degli orari, non rispondenti alle esigenze dei numerosi potenziali utenti. L'ente di sviluppo aereo, dopo essersi soffermato ad elencare i drastici e «sconcertanti nuovi tagli», sostiene, anche in seguito alle pressioni degli enti veneziani, che l'Alitalia deve affrontare con urgenza la soluzione di alcuni problemi, ritenuti fondamentali non solo per migliorare i collegamenti aerei tra la città lagunare ed altri centri sia italiani sia stranieri, ma anche e soprattutto per agevolare e incrementare l'uso dell'aeromobile negli spostamenti su lunghe e su brevi distanze.

Tra le indicazioni avanzate, emergono quella di prendere in maggior considerazione, nel quadro generale dei programmi della compagnia di bandiera, lo scalo veneziano di Tessera e anche gli altri aeroporti veneti; di ripristinare il volo quotidiano con Monaco di Baviera; di aumentare con un'equa distribuzione oraria, i vettori per Milano-Linate, per Roma e, infine, di migliorare il servizio «in pool» con la British Airways del diretto con Londra.

Nella scaletta di proposte del consorzio per lo sviluppo delle comunicazioni aeree delle Venezie, si sottolinea che l'aeroporto lagunare non è solo lo scalo di Venezia, ma anche di larga parte del Veneto e questo non va dimenticato nel contesto di un effettivo rilancio delle nuove possibilità di traffico aereo nelle regioni trivenete, come pure nell'ambito dell'accoglimento di quelle richieste che in questo senso sono state più volte manifestate dagli operatori economici locali.

L'Alitalia, da parte sua, ha già fatto sapere le proprie decisioni in merito a talune proposte contenute nello studio del consorzio. Per quanto concerne il giornaliero con Monaco, che lo scorso anno aveva fatto registrare un coefficente d'occupazione solo del 40 per cento, la compagnia, in attesa di un previsto miglioramento del coefficente stesso, intende mantenere il volo su base trisettimanale; con Milano-Linate restano confermati i tre voli quotidiani, dato che il traffico può essere da essi facilmente assorbito; per quanto attiene il potenziamento del volo con Roma l'Alitalia ha fatto notare che l'apertura della linea Roma-Treviso, data la registrata influenza negativa su Venezia, potrebbe far addirittura riesaminare la situazione attuale dei collegamenti tra la capitale e la città lagunare.

Per il futuro — rileva inoltre la compagnia tricolore — sono decisamente esclusi dai programmi i voli con Duesseldorf, date le esistenti linee tra Tessera e Francoforte; lo stesso vale per il diretto con New York, poiché gli accordi bilaterali italo-statunitensi stabiliscono quali voli d'uscita con gli USA sono quelli attraverso Roma e Milano. Appare insomma evidente che prima di avviare nuovi vettori o potenziare quelli attualmente in programma, sarà necessario utilizzare a fondo tutte le linee esistenti, dando un impulso maggiore all'utilizzazione del mezzo aereo, soprattutto in un'area attiva come quella triveneta.

(Agi)

PER RISPARMIARE BENZINA

Tutte le Ford '76 con catalizzatori

Ann Arbor, 6

La società automobilistica Ford Motor Co. ha annunciato che intende inserire un convertitore catalitico anti-inquinamento su tutti i suoi nuovi modelli '76 per potenziare il risparmio di carburante. Anche se i catalizzatori sono destinati soprattutto a ridurre le nocive esalazioni, permettono, inoltre alle società automobilistiche di apportare modifiche ai loro motori per un maggior risparmio di benzina. Solamente il 75 p.c. circa delle auto della Ford sono dotate di convertitori.

Anche la General Motors Corp. ha inserito i dispositivi anti-inquinamento su tutte le sue automobili, del '75, e ha registrato un incremento generale del 28 p.c. nel risparmio di carburante, in confronto ai modelli '74.

Secondo alcuni analisti industriali, la Ford, che ha registrato una flessione nel risparmio di carburante rispetto al '74, ha commesso l'errore di non inserire i catalizzatori in tutte le sue vetture. «Il nostro obiettivo principale», ha affermato il vice presidente della Ford, Robert B. Alexander, «è quello di ottenere il maggior risparmio di carburante possibile».

CASA MIA, CASA MIA, PER PICCINA CHE TU SIA...

GLI ITALIANI NON AMANO CAMBIARE D'APPARTAMENTO

Statistica sulle diverse ragioni che non inducono al trasferimento: 1) miglioramento di livello del reddito; 2) famiglia più numerosa

Roma, 6

Gli italiani non cambiano casa con frequenza e preferiscono, senz'altro, la residenza stabile e protratta alle continue variazioni.

Il 60 p.c. delle famiglie, infatti, abita nell'attuale alloggio — secondo dati forniti dal Cresme — da più di dieci anni. Le permanenze più lunghe sono maggiormente frequenti nel meridione, nei centri urbani di piccole dimensioni, nelle abitazioni situate in frazioni o in edifici isolati, nelle abitazioni godute in proprietà. Le permanenze più lunghe sono però anche più frequenti nelle abitazioni in pessimo stato di conservazione e, di conseguenza, sono caratteristiche delle famiglie di condizione socio-economica inferiore.

Il 70 p.c. delle famiglie che occupano abitazioni costruite prima del 1920 vi abita da più di 10 anni. Neanche il cattivo stato di conservazione dell'abitazione pertanto, sembra incentivare la mobilità delle famiglie: il 55 p.c. anzi, delle famiglie che occupano l'attuale abitazione da più di 10 anni occupa abitazioni in cattivo (32 p.c.) o pessimo (23 p.c.) stato di conservazione, mentre il 42 p.c. di quelle con permanenza nella stessa abitazione inferiore ad un anno, il 31 p.c. di quelle con permanenza tra 2 e 4 anni, il 34 p.c. di quelle con permanenza tra 5 e 8 anni ed il 41 p.c. di quelle con permanenza tra 9 e 10 anni si trovano nelle stesse condizioni.

Il costo del fitto incide, ovviamente, sulla permanenza nelle abitazioni: il 61 p.c. delle famiglie che abitano in alloggi il cui fitto è inferiore alle 20 mila lire vi abita da otto o più anni; il 78 p.c. da 5 o più anni; parallelamente il 50 p.c. delle famiglie che abitano in alloggi il cui fitto è superiore alle 70 mila lire vi abita da otto o più anni ed il 64 p.c. da più di 5 anni.

La quota di abitazioni in cui risiedono famiglie che hanno modificato dopo il 1962 il proprio alloggio è più elevata della media nelle Isole e nell'Italia nord-orientale, pari alla media nell'Italia nord-occidentale e inferiore alla media nel Centro. Dove questa quota è più elevata, è inferiore la quota di spostamenti all'interno dello stesso comune.

Più del 30 per cento delle abitazioni in cui risiedono famiglie che hanno modificato dopo il 1962 il proprio alloggio è però situato nel Nord-ovest. Tra i motivi dell'abbandono, qualora il trasferimento di residenza sia avvenuto tra abitazioni situate entro lo stesso comune, quello che viene più comunemente richiamato è la dimensione dell'abitazione precedente (34% dei casi e ciò è coerente ai motivi di insoddisfazione), o, in ordine di importanza, l'acquisto dell'abitazione attuale (27% dei casi) e lo sfratto (11% dei casi). Il primo motivo — a parere del Cresme — indica forse un miglioramento del livello di reddito familiare e dell'ampiezza demografica della famiglia, il secondo probabilmente anche un miglioramento del livello di reddito, il terzo può eventualmente essere connesso ad operazioni di «rinnovo» edilizio.

La dimensione dell'abitazione è stata tanto più importante nel decidere il trasferimento quanto più vecchio era l'edificio in cui le famiglie abitavano, mentre l'acquisizione dell'abitazione è stata più importante per gli edifici di più recente costruzione, parallelamente la dimensione è stata più rilevante per gli edifici in cattivo o pessimo stato di conservazione, mentre l'acquisto per gli edifici in buono od ottimo stato di conservazione.

Di rilievo il fatto che lo sfratto compare come motivo di abbandono con una frequenza più elevata della media per le abitazioni in cattivo o pessimo stato di conservazione che sono quelle verosimilmente più soggette ad azioni di «rinnovo».

Prezzi dell'oro

Londra, 6

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 6 agosto i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	165,45	(— 1,25)
Francoforte	165,18	(— 1,32)
Hongkong	162,08	(— 0,87)
Londra	164,85	(— 1,20)
Milano	168,03	(— 1,13)
New York	164,85	(— 1,20)
Parigi	169,17	(— 1,60)
Zurigo	165,—	(— 1,—)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 6.8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Sterlina	10-5/8	11-1/8	12
F.co svizz.	4	4-3/8	5-5/8
Marco	3-5/8	3-3/4	4-1/2
Dollaro	6-5/8	7-1/4	8

SI LAMENTANO I PETROLIERI DELL'OPEC

Crollo delle vendite del petrolio greggio

Crescono le riserve valutarie (in D.S.P.) dei Paesi industriali del mondo libero

Vienna, 6

I paesi industriali del mondo libero avevano agli inizi di giugno un complesso di riserve ufficiali pari a 99,3 miliardi espressi in DSP (diritti speciali di prelievo), contro 94 miliardi di un anno prima. La misura in DSP effettuata dal FMI è la più idonea perché mette in un «paniere» 15 monete internazionali, con percenti diversi da Stato a Stato, di modo che all'oscillazione di una moneta corrispondono oscillazioni in senso opposto delle altre monete del paniere, provocando così un equilibrio sufficientemente statico. Fanno parte del «paniere» il dollaro col 33 per cento, il DM con il 12,5 per cento, la sterlina 9 per cento, il franco francese 7,5 per cento, idem lo yen, il dollaro canadese 6 per cento, idem la lira italiana, il fiorino olandese 4,5 per cento, e, così via, fino all'1 per cento dello scellino austriaco e del rand sudafricano.

La composizione delle riserve monetarie mondiali risultò al 1.o giugno 1975 la seguente:

1) paesi industriali 99,3 miliardi DSP;

2) paesi del petrolio 42,3 miliardi DSP;

3) paesi non petrolieri in sviluppo 24,0 miliardi DSP;

4) paesi non industriali d'Europa, Australia, Nuova Zelanda e Sud Africa 16 miliardi di DSP.

Nella misura delle riserve contano l'oro in lingotti, le divise in valuta estera e i diritti di tiraggio in DSP.

I paesi industriali hanno migliorato il «fondo riserve valutarie» dal maggio '74 al maggio di quest'anno, a seguito delle forti esportazioni di prodotti finiti e delle minori importazioni di petrolio grezzo. Fra i petrolieri dell'OPEC, hanno migliorato l'Arabia Saudita e il Venezuela; gli altri hanno registrato delle nette cedenze a causa del crollo delle vendite di grezzo. L'Algeria è caduta a 0,6 miliardi DSP, la Libia a 2,1 e l'Iraq a 2,2 miliardi. L'Iran con il suo enorme programma di industrializzazione è costretto a richiamare petrodollari in patria, smobilitando certi depositi liquidi presso banche euro-americane. Altrettanto avviene negli Emirati arabi del Golfo Persico.

Nella sede viennese dell'OPEC serpeggia una notevole preoccupazione per le diminuite esportazioni di petrolio e per il fatto che gli incassi in petrodollari in alcuni casi sono inferiori alle spese correnti e a quelle impegnate dagli Stati per il loro futuro. In queste condizioni resistono i petrolieri che possono investire in Europa. I casi Krupp e Daimler-Benz sono ormai passati nel dimenticatoio.

D. Lu.

Progetto di un tunnel sull'autostrada del Brennero

Bolzano, 6

I rappresentanti delle società italiana ed austriaca per l'autostrada del Brennero hanno tenuto una riunione al valico di frontiera nel corso della quale sono stati discussi in via preliminare i problemi della sicurezza in vista dell'adozione delle misure più opportune a tale fine.

L'incontro è stato originato dalle difficoltà create dal maltempo la primavera scorsa, che aveva determinato la perdita di alcune vite umane e l'interruzione del traffico per parecchi giorni lungo l'arteria, con conseguente diminuzione di introiti per le due società. E' stato preso in considerazione il progetto di un tunnel artificiale nella zona più esposta alle valanghe, ma è stato concordato di riprendere il dibattito su questo e su altri progetti alternativi in un prossimo incontro, mentre da parte austriaca è stata confermata la disponibilità ad una partecipazione finanziaria.

DEPOSITANTI CON CONTI «NUMERATI»

Il segreto bancario delle banche svizzere

La legge fu emanata nel '34 per difendere i cittadini tedeschi e personalità politiche

Zurigo, 6

Tre grosse banche svizzere hanno affermato che il segreto bancario vigente nel loro paese tende a «proteggere l'innocente, non a nascondere il colpevole, e la storia ha dimostrato la sua utilità».

La Swiss Bank Corporation, la Swiss Credit Bank e la Union Bank of Switzerland, in un libretto pubblicato insieme dal titolo «La verità sulle banche svizzere», ricordano che il governo svizzero emanò la legge sul segreto bancario nel 1934 per proteggere migliaia di cittadini tedeschi, ebrei e non ebrei, che trasferivano il loro denaro in Svizzera per sottrarsi alle spie della Gestapo. Il Terzo Reich, irritato per la fuga dei capitali, minacciava la pena di morte a chi non dichiarava i beni posseduti all'estero. Per proteggere questa gente, spiega il libretto, il governo svizzero decretò le leggi sul segreto bancario e le banche cominciarono a tenere i «conti numerati» come ulteriore misura di sicurezza.

Le tre banche tengono a sottolineare che questo «numero» non fa altro che ridurre, nell'ambito della banca stessa, il numero di coloro che sono a conoscenza dell'identità del depositante, limitando così la possibilità che uno dei suoi impiegati riveli informazioni sul cliente per indiscrezione, corruzione e per ricatto.

Oggi, si aggiunge, le banche svizzere degne di fiducia concedono questi «conti numerati» solo a quelle persone «molto in vista, come uomini politici, e famosi attori del cinema che sono sempre preda di curiosi e di giornalisti pettegoli».

Le tre banche mettono inoltre in risalto che il nome dell'intestatario di un conto numerato è sempre noto ad uno o più funzionari della banca e che i conti numerati «anonimi», un termine — si legge nel libretto — inventato e immortalato dai giornalisti, «proprio non esistono».

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	259,57	259,00	259,53
Fiorino olandese	253,50	252,50	253,40
Franco francese	153,00	152,75	153,10
Franco belga	17,50	16,50	17,51
Corona danese	112,68	112,00	112,66
Corona norvegese	122,90	123,00	122,92
Corona svedese	155,45	154,00	155,43

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	666,35	669,50	666,30
Dollaro canadese	646,00	635,00	645,85
Peseta spagnola	11,45	11,60	11,45
Escudo portoghese	25,34	26,50	25,34
Scellino austriaco	36,91	37,85	36,88
Franco svizzero	249,05	248,80	249,07
Yen nipponico	2,23	2,16	2,23
Lira sterlina	1422,30	1449,00	1422,52
Dracma greca	—	21,50	—
Dinaro jugoslavo	—	38,00	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 19.87% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

Meno «cerini» e più Minerva

Milano, 6

Il cerino è il fiammifero più venduto in Italia: 47,6 miliardi di pezzi nel 1974 (476 milioni di scatole da 100 pezzi) ma il il consumo è in diminuzione. Nel 1973, infatti, i pezzi venduti erano stati 51,5 miliardi e anche nel '75 i produttori confermano la tendenza al ribasso. Per contro, è in aumento il consumo di Minerva: da 8,5 miliardi di pezzi nel '73 a 11,6 miliardi di pezzi nel '74.

L'Argentina blocca le importazioni

Buenos Aires, 6

Il governo argentino ha sospeso le importazioni di quasi 100 articoli che vanno dallo zinco agli scarponi da sci. Ne ha dato notizia il dicastero dell'economia. Il ministero ha inoltre sospeso i dazi all'esportazione per la lana, cuoio, pollame congelato e riso.

Si apprende infine che lo stesso organo ha inviato una delegazione commerciale in Unione Sovietica allo scopo di contrattare la vendita di 20.000 tonnellate di carne argentina.

La sospensione delle importazioni che rimarrà in vigore fino al 31 dicembre, mira a prevenire ulteriori fughe di valuta estera.

VA A FUOCO UNA CASA DI QUATTRO PIANI ALLA CIRCONVALLAZIONE OSTIENSE

Fiamme per tre ore a Roma alla manifattura tabacchi

Nessun ferito - I danni ammonterebbero a 300 milioni - Distrutte grosse quantità di sigarette
Un'intera ala dell'edificio dichiarata inagibile - Nulla di preciso è stato stabilito sulla cause



Telefoto Ansa

Roma — Una veduta del palazzo della manifattura tabacchi, mentre i pompieri spengono l'incendio: 300 milioni di danni

Roma, 6

Un incendio è scoppiato poco dopo le 9.30 nell'interno della manifattura tabacchi alla circonvallazione Ostiense. Le fiamme, divampate improvvisamente, hanno avvolto tutta la palazzina. Sul posto si sono recati decine di automezzi dei vigili del fuoco e numerose pattuglie della polizia.

L'incendio, secondo le prime informazioni, ha interessato tutti i quattro piani della palazzina dove si trovano gli uffici e i depositi della manifattura tabacchi del Monopolio di stato. I vigili del fuoco sono intervenuti con circa venti autopompe e autogrù, e dopo essere entrati nel cortile interno dello stabile hanno spento numerosi focolai d'incendio.

Nove milioni di sigarette italiane ed estere, pari a circa la metà della produzione giornaliera della manifattura, e una quantità ingente ma non ancora valutabile di tabacco trinciato e non confezionato sarebbero andati distrutti nell'incendio secondo un primo approssimativo bilancio dei danni fatto da un funzionario della manifattura.

L'incendio, domato dopo circa tre ore dai vigili del fuoco, accorsi con oltre un centinaio di uomini e una ventina di automezzi al comando del vicecomandante ingegner Pastorelli, è scoppiato infatti nel piano rialzato, dove si trovano sia il deposito del prodotto finito sia i locali dove il tabacco, trinciato nel seminterrato, viene smistato ai piani superiori per il confezionamento.

Nell'edificio, che si trova tra la circonvallazione Ostiense, via San Galla e piazza da Verazzano, al momento in cui le fiamme hanno cominciato a divampare, si trovavano circa trecento operai e impiegati. La maggior parte di essi però, si era allontanata momentaneamente dal posto di lavoro, essendo l'ora dell'intervallo.

Gli altri sono riusciti a mettersi in salvo fuggendo prima che le fiamme raggiungessero gli uffici. Solo per una decina di persone, rimaste bloccate nei piani superiori, è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. I primi a tentare di spegnere le fiamme sono stati i componenti di una speciale squadra di prevenzione degli incendi composta da una quindicina di dipendenti della stessa manifattura appositamente addestrati, i quali tuttavia non sono riusciti ad impedire che l'incendio si estendesse a quasi tutto il piano rialzato e ad alcuni locali del primo piano, dove si trovano vecchi macchinari per la confezione di sigarette «Serraglio» ed «Edelweiss».

Secodo le prime perizie fatte dai vigili del fuoco, le strutture del palazzo hanno subito gravi danni: circa 1.500 metri quadri di solaio sarebbero pericolanti. Un sopralluogo sarà fatto nel primo pomeriggio dalla «commissione stabili pericolanti» del comune, presieduta dall'ing. Pastorelli.

Circa le cause dell'incendio, nulla di preciso è stato finora stabilito. Tra le ipotesi formulate è quella di un corto circuito nell'impianto d'aspirazione delle polveri di tabacco, destinate in parte ad essere gettate e in parte ad essere riutilizzate, che si trova proprio nel locale dove si è sviluppato il primo focolaio. Non si esclude però anche l'eventualità di un incidente durante il montaggio di un impianto di aria condizionata. Da alcuni giorni infatti una squadra di operai di una impresa specializzata in questo tipo di impianti sta lavorando nella manifattura ed è possibile che durante i lavori di saldatura di alcuni tubi possa essersi incendiato il polistirolo espanso, un materiale altamente infiammabile usato per isolare termicamente alcune parti dell'impianto. Nella manifattura della circonvallazione Ostiense, oltre alle «Serraglio» e alle «Edelweiss» vengono confezionate le «MS» e, su licenza, le «Dunhill».

Ammonterebbero a circa trecento milioni di lire i danni provocati dall'incendio. Un'intera ala dell'edificio è stata dichiarata inagibile dai vigili del fuoco, dopo un secondo sopralluogo fatto nel primo pomeriggio dall'ing. Pastorelli il quale ha constatato che anche le strutture portanti hanno subito gravi danni. La perizia della commissione stabili pericolanti che potrà pronunciarsi sull'abitabilità dell'intero edificio, è stata rimandata a domani mattina. Circa le cause dell'incendio, i vigili del fuoco hanno confermato l'ipotesi di un incidente che sarebbe avvenuto durante la saldatura dei tubi dell'impianto di condizionamento dell'aria. *(Ansa)*

NELL'ISOLA DI HONSHU

Alluvioni in Giappone causano 21 vittime

Tokio, 6

Ventuno morti, nove dispersi ed oltre sessanta feriti rappresentano il bilancio delle alluvioni che hanno colpito l'isola di Honshu, la più grande dell'arcipelago giapponese, a seguito delle piogge torrenziali cadute nelle ultime ore.

La polizia ha riferito che le piogge e gli smottamenti hanno inoltre causato la distruzione di 75 case e l'inondazione di altre 2000. La rete di comunicazioni sull'isola è paralizzata.

Centinaia di tonnellate di acqua e sassi si sono rovesciati su un piccolo centro situato nella prefettura di Aomori, provocando la morte di 17 persone. *(Ap)*

Battello contrabbandiere s'incendia a Molfetta

Bari, 6

Un potente motoscafo e il carico di sigarette di contrabbando che era a bordo sono stati distrutti da un incendio divampato nello scontro tra il natante e la costa rocciosa vicino a Molfetta, comune a una trentina di chilometri dal capoluogo.

Il battello era stato intercettato al largo da una motovedetta della Guardia di finanza mentre si dirigeva verso la riva, dove dovevano essere sbarcati gli scatoloni di sigarette. E' cominciato un inseguimento conclusosi quando i contrabbandieri, perso il controllo del motoscafo, si sono schiantati contro gli scogli. L'imbarcazione e il tabacco sono stati avvolti dalle fiamme e distrutti in poche decine di minuti, mentre gli occupanti sono riusciti a fuggire a piedi sulla costa.

Nel corso di un altro inseguimento svoltosi quasi contemporaneamente al largo di Torre Canne (Brindisi) gli occupanti di un secondo motoscafo hanno gettato il carico in mare e sono riusciti a distanziare il guardacoste della Finanza. *(Ansa)*

MOTOSCAFO BRUCIA e affonda nel Tigullio

Genova, 6

Un grosso motoscafo cabinato battente bandiera tedesco-occidentale, il «Mybygame», si è incendiato ed è affondato nel primo pomeriggio di oggi nel Golfo del Tigullio, davanti al promontorio di Portofino, l'unica persona che era a bordo dell'imbarcazione, il genovese Angelo Ottonello, si è salvato raggiungendo la riva a bordo di un battellino in dotazione del motoscafo.

Il «Mybygame», lungo 9 metri e dotato di due motori da 120 CV ciascuno, proveniva dal porticciolo di Santa Margherita e stava dirigendosi verso Punta Chiappa, una località fra Portofino e Camogli. Giunto nei pressi della riva, il motoscafo ha preso improvvisamente fuoco, probabilmente per un ritorno di fiamma. Ottonello ha dapprima cercato di spegnere l'incendio con gli estintori di bordo: poi, visto che non c'era più nulla da fare, ha calato in mare il battellino di salvataggio e ha raggiunto la riva, distante meno di un centinaio di metri. *(Ansa)*

DIBATTITO ALLA FONDAZIONE CARLO ERBA

Il lisozima di Fleming molecola della violenza

La sua carica elettromagnetica va aumentando causa i «superstimoli» del mondo moderno

Milano, 6

Il «lisozima» scoperto da Fleming è la nuova molecola della violenza. Considerata sin qui una sostanza ad azione antibatterica, avrebbe rivelato vibrazioni elettriche biomolecolari e una carica elettromagnetica, che aumenta a seguito dei superstimoli del mondo moderno.

Queste le considerazioni espresse dal prof. Carlo Sirtori, direttore generale dell'istituto Gaslini di Genova, in un dibattito svoltosi alla fondazione Carlo Erba. Sirtori ha aggiunto che c'è una evoluzione darwiniana anche dei comportamenti umani: è finito il tempo dei ceraioli cortigiani e adulatori, stiamo entrando nella fase della fierezza e della durezza. Si troverà il giusto equilibrio anche su queste nuove posizioni.

Al tema della violenza si è ricollegato anche il prof. Mario Portigliatti - Barnos, direttore dell'istituto di antropologia criminale dell'Università di Torino, che ha invocato interventi preventivi a lungo e medio termine da parte di vari enti e di ciascuno di noi, basati su ulteriori ricerche biologiche e psicologiche. *(Italia)*

IMPREVISTI EFFETTI SU RADICATE TRADIZIONI NAZIONALI

Il caldo eccezionale trasforma gli inglesi

Agenti di polizia senza cravatta - A casa ombrelli e bombette
Solo le guardie della Regina mantengono il loro colbacco d'orso

Londra, 6

L'ondata di calore in Inghilterra non accenna a diminuire, e comincia ad avere imprevisti effetti su alcune radicate tradizioni nazionali. Gli agenti di polizia di Londra, ad esempio, sono stati autorizzati, fatto senza precedenti, a togliersi la cravatta e aprire i primi due bottoni della camicia. Gli uomini d'affari della City hanno lasciato a casa non solo gli ombrelli come appare logico, ma perfino le bombette. Qualcuno di loro ha rinunciato alla caratteristica giacca a righe, ma finora nessuno, per fortuna, si è tolto la cravatta, che per tradizione ha i colori della scuola dove ha studiato.

I giornali segnalano un aumento del numero di lettere che indicano stati di depressione, e secondo gli psicologi il caldo aggrava il senso d'isolamento dei solitari, di fronte agli altri, sorridenti, abbronzati e distesi.

Le gonne delle ragazze si sono fatte sempre più corte, e qualche commentatore di giornale si preoccupa. Uno esprime il timore che, di fronte a tale fenomeno, gli uomini inglesi possano diventare emotivi e ardenti «come mediterranei».

Le guardie della Regina, tuttavia, non fanno concessioni al caldo. Sotto gli sguardi di un numero record di turisti, esse attraversano la città o montano la guardia coperte da pesanti giubbe rosse e col colbacco di pelle d'orso in testa. *(Ansa Reuter)*

UNA NUOVA COMETA visibile di sera

Cambridge, 6

La luminosità inconsueta che si nota a occhio nudo nei pressi dell'Orsa Maggiore è dovuta ad una nuova cometa che in questi giorni appare in tutto l'emisfero settentrionale al meglio della sua visibilità. Lo ha annunciato l'osservatorio astrofisico smithsoniano, precisando che la cometa appare ora come una grossa palla sfilacciata, poco sotto la coda dell'Orsa Maggiore. *(Ap)*

«QUANDO ARRIVAI, AI PRIMI DELL'AGOSTO DEL 1945, TUTTO ERA DISTRUTTO, DEVASTATO, SCONVOLTO»

UNO CHE HA VISTO RIEVOCA L'ORRORE DI HIROSHIMA RIDOTTA A UN DESERTO

A perdita d'occhio solo scheletri di edifici e cumuli di rovine - La città era scomparsa: «Non credevo ai miei occhi»
Ora è risorta più grande e più bella, ma la bomba di trent'anni fa continua a uccidere - Le vittime del «pikadon»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hiroshima, 6

Trent'anni fa il viaggio in treno da Tokio a Hiroshima richiedeva venti ore. Oggi ne bastano cinque. Ma quello che colpisce maggiormente è l'aspetto odierno della città distrutta dalla prima bomba atomica. Belle strade, case attraenti, gente indaffarata. Quando arrivai a Hiroshima allora, al principio di agosto del 1945, tutto era distrutto, devastato, sconvolto. Camminando oggi per le vie di Hiroshima, miracolo di ricostruzione, il pensiero torna a quei giorni di orrore e di angoscia.

Ero stato corrispondente della «United Press» nel 1940. Dopo l'attacco giapponese a Pearl Harbour, l'ufficio della UP a Tokio era stato chiuso, e io avevo trovato un posto nell'agenzia nipponica «Domei». Vi rimasi fino al 1945, quando, dopo la resa nipponica, tornai alla «United Press», poi divenuta «United Press International». La «Domei» ascoltava le radio straniere. Così venimmo a sapere che un aereo americano aveva sganciato su Hiroshima un'atomica. Il quartier generale nipponico aveva annunciato solo che «il nemico aveva attaccato Hiroshima con una bomba di nuovo tipo» e che vi erano molte perdite. Nessuna menzione dell'atomica. Tre giorni dopo, il quartier generale dava l'annuncio del bombardamento di Nagasaki con un'arma dello stesso tipo, anche questa volte con forti perdite.

Appena due settimane prima della caduta dell'atomica su Hiroshima, mi ero recato nella città per sfollare la mia famiglia. Le bambine, di 6 e 5 anni, le avevamo mandate a Matsumoto, nel Giappone centrale. Mia moglie era tornata con me a Tokio, dove non volevamo le piccole e causa delle quotidiane incursioni. Mia madre era rimasta a Hiroshima. Io colsi la prima occasione, dopo l'annuncio dato il 15 agosto dall'Imperatore Hirohito della fine della guerra, per andare a vedere cosa fosse accaduto alla mamma. Dopo una settimana di tentativi, ebbi uno degli scarsi biglietti per il treno di Hiroshima.

All'arrivo fu una scossa tremenda. Avevo lasciato un'attiva città di trecentomila abitanti ed ora c'era il deserto. Erano rimaste intatte solo le banchine di cemento della stazione. A perdita d'occhio solo gli scheletri di cemento di tre edifici — i grandi magazzini di sette piani, la sede di cinque piani di un giornale, una banca di due piani — e mucchi di rovine; qualche residuo di arco in mattoni, qualche ingresso bruciato di rifugio antiaereo. Mi incamminai con il cuore stretto verso la periferia, ove abitava mia madre. Non credevo ai miei occhi, non riuscivo a convincermi che una sola bomba avesse potuto causare tanta rovina.

A tre chilometri dal centro, le case erano gravemente lesionate, molte schiacciate come da una gigantesca pressione esercitata verso il basso. Ancora un chilometro, e lì i muri delle costruzioni erano stati risucchiati all'interno, i tetti sfasciati. In quelle condizioni era anche la casa di mia madre. Ma lei era salva. Mi raccontò che stava togliendo le erbacce nell'orto di un parente, circa tre chilometri a sud-est della città, quando aveva visto il lampo. Si era gettata faccia a terra, aveva udito una tremenda esplosione. Rialzatasi aveva visto le colonne di fumo bianco che si alzavano nel cielo da ogni punto di Hiroshima.

Questo io scrissi trent'anni fa nel mio dispaccio, che ora ho trascritto. Scrivevo anche. «A sud e a ovest della stazione, il centro di Hiroshima è stato raso al suolo. E si possono vedere le radici delle montagne a sud-est e a nord della città. In altre parole, quella che era una città di trecentomila abitanti è scomparsa. Una scuola dei sobborghi, presso la casa di mia madre, è diventata ospedale da campo per gli ustionati. Ma la maggior parte dei casi è ritenuta senza speranza. Perfino qui, a cinque chilometri dalla città, le foglie son bruciate. e si teme che le piante muoiano».

E ancora: «Hiroshima è tuttora deserta. Non si è cercato di ripristinare il servizio tranviario. Non si è cercato di ricostruire alcunché. E' stato detto che gli effetti dell'uranio penetrato nel suolo potrebbero farsi sentire ancora, e la gente sta lontana dalla zona distrutta. E' stato detto che un certo numero di soldati impegnati nei soccorsi si è ammalato, e buona parte del lavoro è cessata. E si è insinuato nelle autorità giapponesi il timore che possa essere vero quanto dicono notizie di fonte americana, che per settantacinque anni l'uomo non potrà abitare da queste parti». Concludevo: «Ho camminato per due ore nella zona devastata, cercando le rovine della casa di un amico, il 22 agosto, e poi, il 23, ho atteso per tre ore alla stazione di Hiroshima il treno per Tokio. In questo periodo è probabile che io abbia assorbito uranio, perché mi manca ancora l'appetito, e il minimo sforzo mi lascia spossato.»

Pochi giorni dopo il mio ritorno a Tokio, arrivò nella capitale il primo gruppo di corrispondenti di guerra americani. Consegnai il mio articolo a Frank Tremaine (ora vicepresidente della Upi a New York) e lui lo portò su una nave da guerra al largo di Yokohama e lo trasmise negli Stati Uniti. Più tardi venni a sapere che il mio era stato il primo racconto di un testimone oculare degli effetti dell'atomica comparso sulla stampa straniera.

Oggi Hiroshima è grande. E' moderna ed attiva, orgogliosa dei suoi splendidi edifici di vetro, metallo e marmo. I suoi abitanti lavorano intensamente, quasi tutte le principali aziende industriali e commerciali del Giappone hanno filiali nella città, che è diventata il centro economico del Giappone occidentale.

Ma Akihiro Takahashi porta ancora la camicia con le maniche lunghe tutto l'anno e il colletto chiuso con la cravatta, per nascondere le cicatrici. Non beve e non fuma, ma ogni tanto ha una crisi di epatite. E a 4[illegible] anni l'impiegato municipale di Hiroshima ha da tempo rinunciato alla speranza di avere un figlio. Takahashi è fra le vittime del «Pikadon»: «pika» vuol dire lampo, «don» esplosione. Il lampo e l'esplosione della bomba sganciata dal «B-29» «Enola Gay» sulla grande città 900 chilometri a sud-ovest di Tokio.

I superstiti della «Shino Ame», la pioggia della morte, e della «Shino Hae», la polvere della morte, tentarono le cure più bizzarre, dalle fette di cetriolo alla zucca, alla polvere di cranio umano. Quando si diffondeva la notizia di una cura miracolosa, tutti la volevano provare. Lo racconta Keiji Nakazawa, che aveva allora sei anni e si salvò, probabilmente, perché era dietro la palizzata della scuola. Adesso scrive una striscia di fumetti anti-guerra, che presto sarà tradotta in film. Nell'esplosione dell'atomica Keiji perse il padre, un fratello e una sorella. Con lui e con la madre sopravvissero due fratelli maggiori. La madre è morta dieci anni fa.

Il dottor Thomas Robertson, un americano che lavora all'istituto un tempo denominato «Commissione per le vittime della bomba atomica», dice che per quanto il tasso di incidenza della leucemia sia notevolmente sceso dopo gli anni Cinquanta, è rilevante il numero degli altri «mali maligni». L'ospedale della bomba atomica gestito dalla Croce Rossa nipponica, ha 170 letti e 134 sono oggi occupati. In media i decessi per malattie ritenute dai medici la conseguenza della bomba sono 59 ogni anno.

Secondo un calcolo ufficiale americano del novembre 1945 l'atomica uccise a Hiroshima 78.150 persone. Ma l'elenco del municipio conta più di duecentomila nomi, compresi quelli delle persone che sopravvissero allo scoppio, ma morirono poi per gli strascichi della bomba. Dice la scritta sulla lapide in un parco di Hiroshima: «Ridammi il padre, ridammi la madre, / ridammi il nonno e la nonna, / ridammi i miei figli e le mie figlie, / ridammi me stesso, / ridammi la razza umana. / Fintanto che questa vita durerà, questa vita, / ridammi una pace / che non finisca mai».

Leslie Nakashima

DOPO L'ORDINANZA DI SFRATTO DELLO SCORSO NOVEMBRE

ORMAI CAPRERA «SCOTTA» PER GLI EREDI DI GARIBALDI

Un comitato ne sollecita l'allontanamento - La comunità locale è decisa a rivendicare la gestione del «compendio garibaldino»

La Maddalena, 6

Un comitato promotore per «la difesa del compendio garibaldino» si è costituito alla Maddalena allo scopo di sollecitare l'attuazione dell'ordinanza di sfratto degli eredi di Giuseppe Garibaldi dalla «Casa bianca» — l'abitazione costruita a Caprera dall'«Eroe dei due mondi» — emessa dall'intendente di finanza di Sassari, dott. Chironi, nel novembre dello scorso anno. Il comitato promotore ha inviato una lettera al ministro delle finanze, Visentini, e al ministro dei beni culturali, Spadolini.

Nella lettera si chiede al ministro Visentini «di voler confermare il decreto di sfratto emanato dall'intendente di finanza di Sassari contro la famiglia Knopp - Garibaldi» e al ministro Spadolini «di voler ritirare la sua iniziativa a favore dei Garibaldi - Knopp e di voler prendere atto che i lavori di restauro della "Casa bianca" sono ancora, anche a causa dell'occupazione dei locali in questione, in una fase arretratissima».

Il comitato promotore, dopo aver affermato che la «comunità locale vuole gestire democraticamente il compendio garibaldino» ha lasciato intendere che potrebbe giungere all'occupazione della «Casa bianca», se la signora Erika Knopp (vedova del generale Ezio Garibaldi) e i suoi figli Giuseppe e Vittorio non se ne andranno da Caprera.

La signora Knopp (che invano l'ufficiale giudiziario sta inseguendo da otto mesi per la notifica del decreto di sfratto), a sua volta, ha dichiarato in un'intervista a un settimanale, di «non essere disposta a lasciare l'isola così facilmente: che vengano i carabinieri a cacciarmi via». Il 22 agosto scadrà il termine concesso agli eredi di Garibaldi di lasciare la «Casa bianca». *(Ansa)*

IL SUPERPALLONE INIZIA la traversata atlantica

Roma, 6

Il «superpallone» da 600 mila metri cubi, lanciato ieri dalla base di Trapani-Milo verso gli Stati Uniti per compiere ricerche scientifiche, ha cominciato la scorsa notte la traversata dell'Atlantico. Infatti verso le tre, secondo i rilevamenti dei radar spagnoli, il pallone, ad una quota di poco superiore ai 30 mila metri, ha completato il sorvolo della parte meridionale della penisola iberica e si è inoltrato sull'oceano.

Il lancio era avvenuto ieri mattina alle 5.30 e dopo un'ora il pallone aveva raggiunto la quota di 35 mila metri; per tutta la giornata ha viaggiato ad una velocità media di 87-90 chilometri orari. Durante la notte il raffreddamento dell'atmosfera ha provocato la diminuzione di volume del gas idrogeno contenuto nell'involucro di plastica e il pallone è sceso per qualche migliaio di metri. Una volta fuori della portata dei radar europei, e finché non sarà nel raggio d'azione dei radar americani, il pallone viene seguito attraverso le trasmissioni della radio di bordo.

Il lancio è avvenuto nell'ambito di un programma congiunto fra il consiglio nazionale delle ricerche italiano, la «National science foundation» degli USA e lo «Science research council» della Gran Bretagna. A bordo del pallone, che ha un diametro di 115 metri, è un carico di strumenti scientifici, pesante circa una tonnellata, per lo studio dei raggi cosmici «X» e Gamma. *(Ansa)*

DISOCCUPATO UCCISO nel Casertano

Caserta, 6

Un uomo di 37 anni, Michele Sebasta, è stato ucciso con due colpi di pistola nella frazione Santa Barbara di Caserta. Sebasta, ancora in vita, era stato trasportato all'ospedale civile di Caserta, dove è morto poco dopo il ricovero. La polizia ed i carabinieri stanno svolgendo indagini per accertare le circostanze ed i motivi dell'omicidio. Michele Sebasta era disoccupato, aveva precedenti per piccoli reati ed era stato diffidato dalla polizia. *(Ansa)*

NON CONOSCE SOSTA IL QUOTIDIANO TRIBUTO DI SANGUE

Altre otto vittime sulle strade italiane

Quattro morti in tre incidenti nel Lazio - Scontro fra autocarri
Ciclista investito nel Trentino - Urto frontale tra auto e scooter

Roma, 6

Quattro morti — tra cui un bambino di due anni e mezzo — e sette feriti, di cui uno grave, sono il bilancio di tre incidenti stradali avvenuti nelle vicinanze di Roma. L'incidente più grave si è registrato nei pressi di Terracina, una località di mare a una settantina di chilometri da Roma. Nell'incidente sono morte due persone, madre e figlio, ed è rimasto ferito gravemente il marito e padre delle vittime. La donna — Ketty Passerini di 30 anni, residente a Roma e il bambino di due anni e mezzo — Lorenzo Baldi — sono morti sul colpo; il terzo occupante, Pio Baldi di 30 anni è stato ricoverato all'ospedale di Terracina con una prognosi di 40 giorni. L'utilitaria su cui viaggiavano è sbandata a causa di un forte acquazzone ed è andata a finire contro un albero.

Nel corso di un altro incidente, sull'autostrada del Sole nei pressi di Magliano Sabina, a una trentina di chilometri da Roma, è morto uno spagnolo su di un pullman turistico che ha tamponato un autotreno. Lo spagnolo, Enrique Ake di 35 anni è morto sul colpo mentre altre sei persone, tutti turisti spagnoli, sono stati giudicati guaribili in pochi giorni all'ospedale di Magliano Sabino.

Il terzo incidente è avvenuto al primo chilometro della via Flacca, poco distante da Terracina; una Fiat 500 è sbandata, a causa di un forte temporale, e si è schiantata contro un autotreno. Nell'incidente è morto sul colpo, Augusto Lombardi di 27 anni, residente a Roma. L'autista dell'autotreno e gli occupanti di una Fiat 128 rimasta coinvolta nel sinistro, non hanno subito conseguenze.

L'autista di un autocarro, Edoardo Selicato di 41 anni, di Monopoli (Bari), è rimasto per oltre un'ora e mezzo incastrato con le gambe fratturate tra le lamiere della cabina di guida del suo veicolo, scontratosi violentemente con un altro autocarro. L'uomo è stato assistito per tutto il tempo da un'«équipe» di medici rianimatori e chirurghi dell'ospedale di Matera, i quali gli hanno praticato trasfusioni di sangue e somministrato farmaci fino a quando i vigili del fuoco lo hanno liberato facendo uso di martinetti. Il camionista, però, è morto poco dopo il suo ricovero in ospedale. Il compagno di viaggio di Selicato, Giacomo Sumerano di 45 anni, anch'egli di Monopoli, e l'autista del secondo autocarro, Ricardo Sinisi, di 20 anni di Andria (Bari), hanno riportato ferite guaribili in un mese.

L'incidente è accaduto sulla strada provinciale tra Matera e Grassano, rimasta interrotta per circa sei ore. Secondo i primi accertamenti della polizia stradale, l'autocarro di Selicato sarebbe sbandato dopo aver urtato di striscio la fiancata di un autotreno che incrociava, schiantandosi contro l'altro autocarro.

Un turista milanese, Ettore Rinella di 51 anni, residente nel capoluogo lombardo e ospite nel Trentino presso il lago di Caldonazzo per trascorrere un periodo di vacanza ha perso la vita lungo la statale della Valsugana in seguito a un drammatico incidente stradale.

La vittima che stava percorrendo alla guida di una bicicletta una galleria senza illuminazione che si trova nei pressi della spiaggia libera di Tenna, sulla strada verso Levico Terme è stata tamponata con violenza da un'automobile il cui conducente, Roberto Zanotti di 61 anni da Trento, non avrebbe scorto in tempo l'ostacolo umano. Scaraventato sull'asfalto il turista milanese è rimasto esamine in una pozza di sangue. Soccorso con un'autoambulanza è stato subito avviato agli Ospedali riuniti di Trento dove tuttavia è giunto ormai privo di vita.

Due sedicenni, Domenico Gaddi e Franco Bianchi, residenti a Capannori (Lucca) sono morti in un incidente alle porte di Pescia (Pistoia). I due giovani, che percorrevano la via provinciale Romana a bordo di una Vespa 50, si sono scontrati con un' Alfasud guidata da Stefano Papini 22 anni, di Pescia, che viaggiava in senso contrario. Bianchi è morto sul colpo. Gaddi, trasportato all'ospedale di Pescia, è morto poco dopo il ricovero. Papini, rimasto anch'egli ferito, è stato giudicato guaribile in 15 giorni. *(Ansa Italia)*

DA PARTE DEGLI SCIENZIATI

CRITICHE ALLA STRATEGIA nucleare americana

Hiroshima, 6

Il presidente della federazione degli scienziati americani, Jeremy Stone, parlando in occasione delle cerimonie per il 30.o anniversario del bombardamento atomico di Hiroshima, ha detto che la strategia nucleare americana aumenta la possibilità dell'impiego delle armi nucleari in Europa. Il dott. Stone ha anche criticato la recente dichiarazione del segretario americano alla difesa, James Schlesinger sulla Corea, alla quale ha minacciato l'impiego delle armi nucleari se i nordcoreani dovessero attaccare la Corea del Sud.

«Non considero queste minacce necessarie perché sono l'opposto del desiderio di rendere impensabile l'utilizzazione delle armi nucleari». Secondo il dott. Stone la richiesta di Schlesinger di «espliciti preparativi per attaccare non solo le città ma anche obiettivi militari in numero grande e piccolo se scoppia la guerra con la Russia, potrebbe portare a una maggiore disponibilità di sparare da una o da entrambe le parti».

L'accento sulle minacce nucleari — ha aggiunto l'oratore — ha portato l'America «a far conto su di un sollecito uso delle armi nucleari al punto da non ritenere più pratica l'utilizzazione dell'armamento convenzionale in Europa. *(Ap)*

RICOMPENSA DEI FAMILIARI A CHIUNQUE CONTRIBUIRA' A FAR LUCE SUL MISTERO

Duecentomila dollari per trovare Jimmy Hoffa

L'annuncio dato dal figlio dell'ex sindacalista scomparso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Detroit, 6

La famiglia di James Hoffa ha offerto duecentomila dollari (circa 130 milioni) di ricompensa a chi, «negli Stati Uniti o nel mondo», fornisca informazioni tali da contribuire alla «soluzione del mistero che spezza il cuore». Nessuna traccia finora del sessantaduenne personaggio, già capo del potente sindacato degli autotrasportatori, sparito mercoledì scorso dopo essere uscito di casa, per un appuntamento a colazione, disse, con un asserito esponente della malavita organizzata di Detroit e con due suoi collaboratori. I tre hanno negato di aver visto Hoffa e di averlo dovuto incontrare.

E' stato il figlio di Hoffa, anche lui James, a dare annuncio della ricompensa. In piedi sotto la pioggia dirotta, davanti al villino ove la famiglia trascorre l'estate, l'avvocato Hoffa, 34 anni, ha detto che le informazioni potranno essere inviate al programma «Testimone segreto» del giornale «Detroit News» o a qualsiasi ufficio del Federal Bureau of Investigation». L'FBI è intervenuto nelle indagini in quanto ci sono state «certe comunicazioni di estorsione», un reato che rientra nella giurisdizione del Bureau.

Il giovane Hoffa ha fatto l'offerta della ricompensa guardando fisso nell'obiettivo della telecamera: «Cerchiamo di aiutarti, papà» ha detto. E ha esortato i «due milioni di fratelli camionisti» a collaborare alla soluzione del mistero.

Un esponente dell'FBI ha d'altro canto detto, conservando l'incognito, che l'ufficio investigativo federale ritiene che Hoffa sia stato rapito e assassinato, e che su questa base svolge le sue ricerche. «E' assai probabile che non troviamo mai il corpo. E' il tipo di caso cui non troviamo mai soluzione» ha dichiarato l'informatore. L'FBI dice di non avere alcun indizio, alcuna pista.

Il «Chicago Sun-Times», da parte sua, scrive che proprio la famiglia Hoffa ha trovato l'indizio fin qui più scottante, l'agenda privata di Hoffa nella quale sono elencati gli appuntamenti delle ultime due settimane e appunti «sugli incontri segreti che egli ha tenuto o intendeva tenere in tutto il paese». Gli appunti, dice il giornale, contengono i nomi di dirigenti del sindacato dei «Teamsters» (che conta due milioni e 200 mila iscritti, e ha conservato il nome dei tempi dei trasporti a cavalli), di uomini politici, di elementi della malavita organizzata con cui lo scomparso era in contatto.

Charles Bell

Telefoto Upi

Detroit — James P. Hoffa, figlio del sindacalista scomparso Jimmy Hoffa, mentre parla con i giornalisti nella casa estiva sul lago Orion. Accanto a lui sua sorella Barbara

CRONACHE SPORTIVE

LA TRADIZIONALE SFIDA DI AGOSTO ALLO «STADIO DEI PINI»

Viareggio: atletica senza boom

Viareggio, 6

Serata calda, afosa, con una leggera brezza che viene dal mare e si adagia, quasi, sullo stadio dei pini per il tradizionale meeting di atletica leggera che vede riuniti, sulla pista e sulle pedane del complesso versiliese, alcuni fra i più prestigiosi atleti italiani e stranieri. Ma non ci sarà il risultato prestigioso.

Grande assente fra gli azzurri Pietro Mennea per misura precauzionale, mentre ritorna Marcello Fiasconaro in gara negli 800 metri. Il cronometraggio delle prove è manuale, mentre il fotofinish è elettronico. Quasi 10 mila gli spettatori.

Nel lancio del martello De Boni va alla misura del successo senza forzare. E' la gara d'apertura e non ci sono stranieri. Facile successo di Sara Simeoni nell'alto con la giovane Dini che ha conquistato la piazza d'onore.

Molto spettacolare la gara dei 100 femminili con un bellissimo testa a testa fra l'australiana Robertson e Cecilia Molinari che sono state accreditate dello stesso tempo. Due sole le concorrenti nel disco femminile e successo scontato di Cinzia Petrucci sulla Anzelotti.

Nei 110 ostacoli Charly Foster si è preso la prima rivincita stagionale su Drut in una delle gare più attese della serata. I due, che hanno fatto praticamente corsa da soli, sono rimasti appaiati fino al penultimo ostacolo, poi Foster si è avvantaggiato e Drut non ha più recuperato. Nei 400 piani, invece, il neozelandese Smith e l'australiana Rendina hanno fatto praticamente corsa da soli vincendo con netto margine.

Nei 100 piani, assente Jones rimasto a New York, il velocista statunitense Williams ha avuto una partenza incerta, ha recuperato sul connazionale Riddick piuttosto facilmente, e ha vinto. Scontati anche i successi di Liguori, che ha dato mezza pista agli avversari e di Gabriella Dorio la quale non ha avuto la possibilità di prendersi una rivincita sulla Pigni, assente a Viareggio.

Negli 800 maschili Boit è la vedette, ma l'attesa è tutta per Fiasconaro. Al via passa a condurre Grippo seguito da Winzenried. Quando ai cinquecento metri l'americano accelera Fiasconaro si trova subito in difficoltà. Poi Boit aumenta la velocità e passa facilmente, sul rettilineo. Con un prodigioso recupero, Fontanella va a insidiarlo e lo costringe a un imprevisto sprint. Fiasconaro è soltanto quinto.

I RISULTATI

LANCIO DEL MARTELLO: 1) De Boni Faustino (Snia Milano) 67,50; 2) Barbolini Orlando (Pro Patria) 65,24; 3) Salvaterra Giovanni (FF. GG.) 64,60; 4) Bianchini Orlando (id.) 61,56.

SALTO IN ALTO FEMMINILE: 1) Simeoni Sara (Scala Azzurra Verona) m 1,85; 2) Dini Sandra (Latina Ass. Arezzo) 1,76; 3) Marcis Daniela (Fiat Torino) 1,65.

METRI 100 FEMMINILI: 1) Robertson Gay (Australia) 11"8; 2) Molinari Cecilia (Lib. Piacenza) 11"8; 3) Dell Gay (Australia) 12".

LANCIO DEL PESO FEMMINILE: 1) Petrucci Cinzia (Lyceum Ostia) m 16,78; 2) Anzelotti Angela (Pol. Gussaghese) 14,98.

400 METRI MASCHILI: 1) Smith Steve (N.Z.) 46"8; 2) Kerbirlou Charle (Fr.) 47"4; 3) Magnani Bruno (Nuova Atletica Duina) 47"7.

110 OSTACOLI: 1) Foster Charly (USA) 13"4; 2) Drut Guy (Fr.) 13"5; 3) Liani (Alco Rieti) 14"2.

400 METRI FEMMINILI: 1) Rendina Charme (Australia) 52"8; 2) Dubois Francoise (Fr.) 54"1; 3) Gregorutti Daniela (Fiat Torino) 55"8.

100 METRI MASCHILI: 1) Williams Steve (USA) 10"2; 2) Riddick Steve (id.) 10"3; 3) Gilkes James 10"4; 4) Chavelot (Fr.) 10"5; 5) Caravani Lucio (FF.OO.) 10"6; 6) Lutz Marc (USA) 10"9.

SALTO IN LUNGO MASCHILE: 1) Fontanella Domenico (Alco Rieti) m 7,55; 2) Molinaris Pier Carlo (Virtus Asti) 7,49; 3) Albero Alberto (CC Bologna) 7,39.

3000 METRI MASCHILI: 1) Liguori Martin (USA) 7'54"8; 2) Zarcone Luigi (Cus Palermo) 8'01"6; 3) Ortis Venanzio (FF.OO.) 8'02"2.

1500 METRI FEMMINILI: 1) Dorio Gabriella (Fiamma Vicenza) in 4'12"8; 2) Cruciata Silvana (Fiamma Roma) 4'15"7; 3) Gargano Margherita (U.S. Palermo) 4'16"5.

LANCIO DEL PESO MASCHILE: 1) Groppelli Angelo (Atletica Riccardi) m 18,73; 2) Marconcini Paolo (Atletica Livorno) 16,98; 3) Fioravanti Dino (CC Bologna) 16,78.

● CALCIO. Benfica e Borussia hanno terminato sull'1-1 l'incontro amichevole disputatosi ieri sera. Reti di Simonsen al 25' e di Moinhos al- l'88'.

DAL RITIRO DI BASOVIZZA PRIME VOCI E COMMENTI SULLA NUOVA COMPAGINE

Goffi: «Voglio chiudere con la Triestina in B»

Alabardati sotto pressione: marcia al mattino e pallone al pomeriggio - Schiavon il «docciato»

Draga Sant'Elia è praticamente a due passi dal confine di Pese. Quando, lasciata Basovizza sulla sinistra, prendete la strada verso il confine, trovate a un certo punto il cartello indicatore sulla vostra destra: una curva stretta e l'asfalto vi tuffa nel verde vellutato di una meravigliosa pineta. Ancora un paio di chilometri ed eccovi arrivati a destinazione. Siamo scesi volutamente nel particolare perché molti triestini, pur disponendo di una meravigliosa oasi di pace e di aria salubre a un tiro di schioppo da casa, sanno sì e no che essa esista. Il paesaggio è un condensato di collina e di montagna, il tutto racchiuso in un fazzoletto di terra di qualche chilometro quadrato. Eppure, come per magia, pare di essere lontanissimi dalla città, dai suoi rumori, dal suo respiro convulso e dalla sua afa opprimente.

La Triestina ha scelto questo luogo per la prima parte della preparazione in vista del campionato. La mattina sveglia quasi precoce, attorno alle sette, e poi tutti nei boschi a macinare chilometri di marcia, con Tagliavini e Varglien a fare l'andatura. Quindi si pranza, riposino, e verso le 16.30 trasferimento in pullman sul campo di Basovizza per l'allenamento atletico e i primi contatti con la palla di cuoio. Infine cena, un po' di televisione e molte partite a carte, e verso le 22.30 tutti a nanna.

«E' una vita dura» borbottano quasi tutti gli alabardati; ma nello stesso tempo si rendono perfettamente conto che è anche necessaria. Nessuno insomma se la prende con Tagliavini se il «mister» li sta torchiando come un manipolo di forzati. Malgrado il grosso sacrificio, comunque, il buon umore non manca di certo nella compagnia e gli scherzi ovviamente si sprecano. Il più bersagliato, a quanto pare, sarebbe l'autista del pullman alabardato, Schiavon, vittima ormai designata di docce fuori programma. Pare che i più «feroci» fra gli alabardati attendino la sera il rientro del malcapitato in albergo, dopo gli immancabili quattro passi per digerire la cena, e lo investano dalle finestre del primo piano con secchi di acqua gelata. Il «centro» più riuscito sarebbe stato effettuato proprio l'altra sera da Foresti, che si sta rivelando fra i maggiori animatori del gruppo in fatto di trovate e di frizzi.

Dicevamo di vita dura. «I longilinei ce la fanno più facilmente a digerire la mia cura — dice Tagliavini — per ovvia questione di peso. A faticare maggiormente sono i "panzer", ma tutti sono ormai avviati verso una soddisfacente condizione atletica». Il discorso ci viene confermato da Faustino Goffi, battezzato il «nonno» anche se ha solo trent'anni. «Questa faccenda dell'essere considerato ormai vecchio — dice il trevigliese — non la digerisco proprio. Per favore scrivete che in serie A gioca ancora gente con cinque-sei anni più di me. Io dal canto mio son ben lontano dal pensare di smettere; penso che potrò andare avanti benissimo ancora tre anni e anzi spero proprio di chiudere la mia carriera con la Triestina in serie cadetta...».

La gamba non fa più le bizze? «Tutto bene — precisa subito Goffi — e credo che quest'anno non dovrebbero esistere problemi. Già in questi giorni sto forzando per collaudare definitivamente l'arto e confesso di sentirmi a mio pieno agio».

Quando arriviamo noi alla locanda di Draga Sant'Elia (sono all'incirca le 15) gli alabardati stanno scendendo dalle stanze. Molte le facce assonnate. «Io il pomeriggio per abitudine non dormo mai — ci confida De Luca — ma con le sgroppate che Tagliavini ci impone ogni mattina, dopo il pranzo crollo come un pero...».

Nessuna preoccupazione di divagazioni o scappatelle di genere pseudo-sentimentale, quindi. Tutti sorridono; Foresti aggiunge: «Di abbordabile quassù, in fatto di sesso femminile, ci sono soltanto tante, ma tante... mucche!» Si scherza volentieri, come vedete, e almeno per il momento quasi nessuno pensa ancora al «campionato che s'ha da vincere». Anche i nuovi (Monticolo, Andreis, Politti e Valsecchi) si sono già ambientati benissimo nel gruppo. Tagliavini è fierissimo del fatto che «finora non c'è stato neppure un accenno di screzio fra questo o quell'altro. Tutti vanno più che d'accordissimo. E' veramente una comitiva di gente seria e in gamba». Parla con l'accento accorato di una mamma orgogliosa, il Vasco; e trasuda nello stesso tempo tutta la carica di un uomo che, anche se non lo confessa ufficialmente, vuol regalare al pubblico di Valmaura, «ai fedelissimi con il cuore in mano» come dice lui, una squadra fortissima, che ripaghi di tante delusioni e amarezze passate. La Triestina, insomma, già scalpita; e al via del campionato manca più di un mese...

Gianadolfo Trivellato

Vasco Tagliavini lingua sferzante

Un Tagliavini in gran forma, nulla da dire, quello che incontri a Draga Sant'Elia. L'allenatore alabardato, che lo scorso anno di questi tempi sembrava aver dimenticato cosa sia il sorriso, tanto era preoccupato per mettere assieme la squadra, quest'anno scherza con tutti, ha la battuta pungente sempre pronta. Una metamorfosi completa, insomma; altro che «sergente di ferro» come lo avevano battezzato in tanti. Certo, la disciplina è indispensabile, soprattutto in una grande famiglia come appunto può essere considerata l'attuale «rosa» di giocatori in ritiro in questa incantevole zona dell'altipiano. Sotto questo aspetto, comunque, il «mister» non ha proprio nulla di che lamentarsi. «Sono veramente tutti dei bravissimi ragazzi — dice — e non ho alcuna difficoltà ad ammetterlo. Si scherza, si ride, si gioca e si lavora con uno spirito nuovo, genuino. Non ho inteso uno solo dei ragazzi a disposizione lamentarsi per la fatica; tutti stringono i denti e tirano avanti».

La preparazione prosegue nel migliore dei modi. Dopo il footing in pineta al mattino (dieci chilometri è la lunghezza massima percorsa sino ad ora) e gli esercizi di tecnica individuale sul campo di Basovizza nel pomeriggio, che avevano caratterizzato la prima settimana di lavoro, ora gli alabardati proseguono con l'interval-training al mattino e le prime partitelle al pomeriggio.

«Voglio studiare a fondo le caratteristiche di tutti e in particolare modo dei nuovi arrivati. E' quindi inutile parlare ancora di formazione. Per ogni reparto dispongo di uno o due elementi in più: due portieri (Valsecchi e Lanza), tre terzini (Lucchetta, Zanini e Berti), quattro o cinque centrocampisti (Politti, Zamparo, Foresti, Fontana e Marcato) per non parlare di quel Franca che è veramente una grossa promessa, e quattro punte: Goffi, Andreis, Dri e Ludwig. Qualche indicazione più precisa spero di fornirla la prossima settimana quando disputeremo la prima partitella con quella che potrà essere la squadra - tipo. Ho comunque già parlato chiaro con i ragazzi e tutti sanno che prima o poi dovranno sedere in panchina. I campionati, del resto, li vincono proprio questi giocatori».

— La Triestina, quest'anno, non può fallire l'obiettivo...

«Sulla carta abbiamo una formazione che possiede tutti i requisiti per disputare un grosso campionato, e raggiungere la "C". E' logico che siamo la squadra da battere; la concorrenza però è agguerrita, a cominciare dalla Mestrina, per cui non sarà proprio una passeggiata. Non vorrei insomma che i tifosi si mettessero in testa che la Triestina partirà a razzo e in poche domeniche farà il vuoto alle sue spalle. Noi dobbiamo guardare alla promozione e per raggiungerla è indispensabile graduare le forze per giungere freschi in dirittura d'arrivo. Pretendere subito il massimo dalla squadra sarebbe un grossissimo errore. La "Coppa Italia", come ho già avuto modo di affermare, per noi costituirà solo che una occasione in più per mettere a punto la condizione atletica e trovare l'assieme. I risultati, in questa manifestazione, non c'interessano minimamente e non devono interessare nemmeno ai tifosi se vogliono, come vogliamo tutti noi, ottenere la promozione».

— Una Triestina di "Coppa" al 50-60 per cento?

«Un pochino di più, al 70 per cento, insomma. Se ci si presenterà l'occasione di fare risultato comunque non la lasceremo certamente scappare».

— L'anno scorso, nei due derby, la Triestina ha rimediato solo un punticino...

«Lasciamo perdere il passato e pensiamo al futuro. Noi siamo molto forti; loro, i nostri cugini, non so cosa facciano e quanto possano valere. Per noi, comunque, conteranno solo i derby di campionato; quelli di Coppa non c'interessano minimamente».

Claudio Nordio

PONZIANA IN UMILTÀ A PROSECCO

Ore 17.30, campo di Prosecco: l'allenatore Giannini raduna i giocatori per una passeggiata nel bosco e successivo footing, mentre sul terreno di gioco rimangono i portieri Magris e Zadel che con l'aiuto del magazziniere Castellano e di Crusi danno qualche colpo di piccone e di vanga per rendere «agibile» la zona della porta. E' l'immagine un po' emblematica di questo Ponziana che si presenta in abiti quasi francescani. E in effetti non sembra aleggi l'aria entusiastica di un anno fa. Ma forse è soltanto un'impressione, tante facce nuove a contatto con una diversa realtà non possono acclimatarsi d'acchito.

Facciamo una rapida conta dei giocatori prima che Giannini ce li nasconda in pineta. Ecco i volti conosciuti di Magris e Zadel, Trentin, Momesso, che non sembra neppure lui tanto è asciutto, Del Piccolo, Cirello, un po' meno abbronzato che non in fine campionato, Ravalico, con l'aria di uno che lavora proprio anche nelle giornate torride, Vidonis sempre con la sua battuta buona, Bembo, il militare più abbronzato; poi i nuovi: Inferrera, piccolo con baffi, Tominovi, il professore giramondo, e la covata di Molinari cioè i giovani Meiacco, Vecchiet, Canazza e altri.

C'è anche un atleta misterioso che si presenta con il solo nome di battesimo che tra l'altro non afferriamo: è in prova al Ponziana, il presidente Ventura ci dirà poi che ha giocato nel Parma che alcuni anni fa a Trieste perse per 1-0; ruolo: attaccante. Non c'è Gramola, il quale risente di un leggero malanno alla gamba, cosa di poco conto come hanno dimostrato le radiografie, tant'è vero che l'ex del Bassano si allenerà poi a parte.

E come non notare le altre assenze? Ci riferiamo ovviamente a quei giocatori che difficilmente vestiranno la maglia biancoceleste: Dalle Crode, il furetto simpatico e gran giocatore, Giuliano Gerin, una bandiera forse «stracciata» troppo in fretta, Januzzi, tante volte ... angelo, Cattonar, il gladiatore e ... Lenardon, sì, proprio il biondo numero dieci che a quanto si dice è stato allontanato dalla società. Non c'è neppure Tricarico, il quale si sta allenando con la Pro Gorizia che sembra sia intenzionata ad acquistarlo.

Ovvio che non appena sono spariti all'orizzonte i giocatori, vengano posti tanti perché al presidente Ventura. Non è comunque il Ventura euforico, caricatissimo della scorsa stagione; sembra stanco e preoccupato. «Cos'è che non va? Mah, me ne hanno fatte di tutti i colori; logico che uno ne risenta e voglia anche abbandonare. Sono ormai un presidente disoccupato, cosa vuole che le dica di più? Ma di questo argomento ne riparleremo, voglio che la gente sia informata di quanto hanno fatto. Parliamo della squadra, che è meglio. Lenardon? Con lui il Ponziana ha chiuso. Per me può andare a giocare a titolo di prestito, che so, in Promozione, al Giarizzole, ma di lui non ne voglio più sapere. Poteva andare al Chieti, che sarebbe stato il suo trampolino di lancio e invece non ha voluto saperne. Vede, è come uno studente che ha conseguito la laurea e si sia messo a fare il barbiere. Ecco, è stato allevato, valorizzato e adesso rifiuta una comoda possibilità. Quindi per me può anche appendere le scarpe al chiodo. E lo stesso discorso vale per Dalle Crode, il quale pretendeva uno stipendio doppio rispetto lo scorso campionato. Per quanto riguarda Cattonar il giocatore mi ha detto che non se la sentiva di sostenere ulteriori sacrifici. Se continua la battaglia per gli ingaggi? Ma non esiste nessuna battaglia! Queste cose le avete inventate voi. C'è una piccola differenza, comprensibile e che troverà soluzione. D'altronde tutte le società hanno adottato una politica di austerity e il Ponziana non si può certo permettere certi lussi».

Intanto i giocatori rientrano e Giannini fa «sgambare» i suoi con una mini-partita. Qualche bel gol, alcuni bei guizzi del parmigiano misterioso, quindi tutti alle docce e un po' di supplemento per il nuovo massaggiatore Franco Santalesa, ex pugile di valore. Ancora qualche voce, sulla «coda» del mercato ponziano: il sodalizio biancoceleste vorrebbe il fratello di Bembo, che nella passata stagione ha giocato nella Viterbese, ma c'è parecchia distanza tra le due parti; con tutta probabilità Ventura «pescherà» tra i dilettanti. Infine c'è da segnalare lo svincolo d'autorità ottenuto da Saule, Di Benedetto e Covacich.

Severino Baf

● CALCIO. Ferenc Puskas, la punta di diamante della nazionale ungherese che negli anni 50 spopolò sui campi di tutta Europa, allenerà la nazionale di calcio dell'Arabia Saudita. La notizia viene pubblicata dai giornali austriaci i quali precisano che l'asso ungherese riceverà per i suoi servizi più di 4 milioni e mezzo lire al mese.

NOTIZIE *VARIE*

Ciclismo dilettanti

Rovato, 6

Roberto Ceruti, del G.S. «Itla» ha fatto il bis nella seconda tappa della «premondiale» per dilettanti, la frazione più lunga con 195 km di percorso, con partenza e arrivo a Rovato. Ceruti, che ha battuto in volata un gruppetto di compagni di fuga, ha così conservato la maglia azzurra di leader della classifica generale. Ceruti ha coperto la distanza in 4 ore 50'16" ed ha preceduto sul traguardo Carlo Zoni della «Lainatese - Brooklyn» e Pietro Magoni della «Unione Sportiva Melzo». Il «grosso» è arrivato con un ritardo di 1'16" ed è stato regolato allo sprint da Dino Torrini, della U.C. Comense».

Tennis: de Galea

Vichy, 6

La Cecoslovacchia ha conservato la Coppa de Galea di tennis. Nell'incontro decisivo, che era stato sospeso ieri sera per l'oscurità, il cecoslovacco Tomas Smid ha conquistato infatti il terzo punto per la sua squadra battendo lo spagnolo Miguel Mir per 3-6, 8-6, 6-2, 7-5. La classifica finale della Coppa de Galea 1975 è quindi la seguente: 1) Cecoslovacchia, 2) Spagna, 3) Argentina, 4) Italia.

Fellah sorpresa a Montebello

Ben diretta da Marino Ceugna, Fellah, sulla distanza congeniale del doppio chilometro, ha risolto a proprio favore il Premio del Cielo, prova di centro del convegno di iersera a Montebello. I favori del pronostico erano per l'ospite Pasindo, seguito da Regulus che capeggiava i soggetti locali.

Premio Ercole (L. 900.000, m 2100): 1) Gallego Epagneul (M. Belladonna), 2) Mequo. 8 part. Tempo al km 1'25"1. Tot. 73; 25, 19 (100). *Premio Gemma* (L. 880.000, m 1660): 1) Pfenning (G. Bragaloni), 2) Lipari. 4 part. Tempo al km 1'30"7. Tot. 14; 11, 11 (24) 90. *Premio Aquila* (L. 750.000, m 1680): 1) Ultia (A. Rigon), 2) Esteno. 7 part. Tempo al km 1'24"8. Tot. 51; 31, 39 (217) 66. Duplice dell'accoppiata 1.a e 3.a corsa 130.420 per 100. *Premio Freccia* (L. 1.260.000, m 1700): 1) Quasyna (A. Mazzuchini), 2) Belfleur. 5 part. Tempo al km 1'23"7. Tot. 29; 17, 22 (44) 134. *Premio Corona* (L. 1.200.000, m 1700): 1) Marietta Robusti (A. Mazzuchini), 2) Hertz. 7 part. Tempo al km 1'22"8. Tot. 96; 45, 18 (247) 567. *Premio del Cielo* (L. 2.200.000, m 2060): 1) Fellah (M. Ceugna), 2) Pasindo. 5 part. Tempo al km 1'24". Tot. 64; 21, 13 (64) 2.114. *Premio del Drago* (L. 840.000, m 2060): 1) Maxwell (W. Marangoni), 2) Milliemens, 3) Dolfin. 8 part. Tempo al km 1'27"2. Tot. 47; 14, 18, 19 (112) 181. Duplice dell'accoppiata 5.a e 7.a corsa 228.040 per 100; *Premio Mira* (L. 800.000, m 1660): 1) Solana (N. Esposito), 2) Crescente. 5 part. Tempo al km 1'24"5. Tot. 22; 14, 12 (25) 71.

Stasera la «finalissima» del torneo «San Lorenzo»

La quattordicesima edizione del torneo «San Lorenzo» di basket si concluderà questa sera. Alle ore 21, infatti, verrà disputata la finalissima; alle ore 19.30 si giocherà la «finale di consolazione» per il terzo posto. Nella gara valida per il quinto posto il Trevisan ha superato per 93-77 la Sidertecnica; nelle file della squadra vincitrice in bella evidenza Pozzecco e Konradter mentre nella Sidertecnica ha giocato molto bene Rotessa. Nella partita valida per la settima piazza successo dell'Edi Mobili sull'Hugin Ursino per 106-100. Eccezionale Palombita autore di ben 49 punti ma ottimo anche Furlan con 36 punti all'attivo.

● CALCIO. Il Servette di Ginevra ha vinto la Coppa delle Alpi 1975 battendo in finale il Basilea per 3-0.

DAI RITIRI DELLA MASSIMA SERIE

RIVA SCALPITA: «TORNERÒ GRANDE»

Fosdinovo, 6

Da oggi Suarez ha a sua disposizione anche Viola e Longobucco, i due ex juventini che possono dare al Cagliari un volto nuovo. Il terzino è chiamato a consolidare una difesa che negli ultimi campionati ha subito troppe reti, mentre Viola sarà l'animatore del centro campo e possibilmente l'uomo in grado di fornire a Gigi Riva i palloni buoni da inviare in fondo alle reti avversarie. Il cannoniere sardo prosegue la preparazione a buon ritmo, ha il morale alle stelle e tanta voglia di tornare il protagonista che era.

Suarez lo segue con grande attenzione. «Sono sicuro — dice il tecnico — che Riva tornerà quello che era. Ha recuperato molto bene e, soprattutto, ha un gran desiderio di giocare». Nel ritiro di Fosdinovo tutto procede a gonfie vele. L'atmosfera è serena, giocatori vecchi e nuovi hanno trovato subito l'accordo, già dalle prime partitelle in famiglia il Cagliari ha dimostrato che potrà recitare un ruolo diverso nel prossimo campionato. Ora, con l'arrivo di Longobucco e Viola, che hanno usufruito di alcuni giorni di ferie in più perché in luglio sono stati impegnati con la Juventus in Brasile, Suarez potrà cominciare a sperimentare gli schemi per il prossimo campionato.

Fiorentina tutto o.k.

Massa Marittima, 6

Antognoni, Merlo, Moreno Roggi (che sta recuperando dopo il lungo periodo di riposo della scorsa stagione per la nota pubalgia), Casarsa, Superchi e tutti gli altri viola stanno lavorando intensamente sotto la guida di Carletto Mazzone che nel giro di pochi giorni si è affiatato alla conduzione della nuova squadra. Fra pochi giorni Mazzone avrà una definitiva risposta anche da Galdiolo che, conclusa la convalescenza dopo l'intervento chirurgico al menisco, dovrebbe essere in grado di unirsi ai compagni di squadra la prossima settimana.

Oggi è arrivato a Massa Marittima il presidente viola Ugolino Ugolini, il quale ha iniziato subito, dopo i primi approcci avuti con i giocatori da parte del vicepresidente Melloni, i contatti per la definizione dei reingaggi. Sembra che su questo argomento la Fiorentina non abbia problemi in quanto la società si muove sulla base di «tabelle» precise che, di anno in anno, intende rispettare.

«NONNO VALCA» AL LAVORO

Veronello, 6

L'inattività non è certo gradita ai mostri sacri del nostro calcio, anche Ferruccio Valcareggi non ha resistito al... richiamo della foresta ed è ritornato in prima linea. L'ex allenatore della nazionale sarà di casa a Verona per tutta questa stagione, poi si vedrà. L'impegno e la grinta non gli mancano certo (basta guardarlo nella foto); ha già messo a tacere Zigoni che si era dimostrato il più insofferente alla sua disciplina e ha l'intenzione di farlo con tutti gli altri che cercheranno di ostacolarlo nel lavoro. Se il Verona dovesse diventare la squadra rivelazione di questo campionato, in buona parte sarebbe merito di nonno-Valca.

Telefoto Ansa

SABATO CON LEVRETTE - TRISSINO SI DEFINIRA' IL DISCORSO - SALVEZZA: INTANTO...

UN PORTOGHESE A ROTELLE TURBA I SONNI ALABARDATI

E' il nazionale Livramento tesserato in extremis dai vicentini: potrebbe giocare in viale Miramare

L'atmosfera per la partitissima di sabato sera sulla pista di viale Miramare tra le squadre della Levrette e del Trissino, incontro che dovrà dire una parola definitiva sulla retrocessione, va surriscaldandosi. In primo luogo sono preannunciate un arrivo comitive provenienti da Trissino. Quei tifosi vogliono essere vicini alla loro squadra nello - scontro determinante per la permanenza in Serie A. Ma anche da... Gorizia arriveranno tifosi che, in questa circostanza, faranno comunella coi sostenitori alabardati.

Sarà l'unica volta nel corso del presente campionato che i goriziani tiferanno per i triestini. La Goriziana, infatti, impegnata anch'essa allo spasimo nella trasferta di Follonica, è direttamente interessata alla partita Levrette-Trissino, dal cui responso potrebbero dipendere le sorti future del sodalizio isontino. I goriziani confidano in una vittoria alabardata, perché solo con questo verdetto il Trissino andrebbe in «B» per direttissima.

La notizia però più pepata proviene da Trissino. Quel sodalizio sta portando a termine le pratiche per tesserare, a campionato quasi scaduto, un giocatore straniero. Si tratterebbe dell'asso portoghese Livramento. Il giocatore, che ha già giocato in squadre italiane, avrebbe dovuto esordire già sabato scorso nella gara tra il Trissino e la Goriziana, ma la sua posizione agli effetti del cartellinamento non era ancora perfezionata.

Ora l'U.S.T. Levrette è stata informata direttamente dalla sede federale di Roma che il cartellinamento di Livramento è prossimo ad ultimare il suo iter amministrativo. Quindi se il Trissino riuscirà a bruciare le tappe della burocrazia in tempo utile, sabato avremo a Trieste il... salvatore della patria, questo cliente pericoloso che si chiama Livramento ed cui natali sono di origine portoghese.

A parte le considerazioni su questo tesseramento in estremis, regolare a tutti gli effetti, ma assai poco sportivo perché danneggerà gli altri sodalizi (gli... undici della Serie A, ma anche i cosiddetti «terzi» interessati, quelli della Serie B) resta il fatto che Livramento è un signor giocatore, uno spauracchio di prima lega. Ha giocato due stagioni in Italia, nel Monza, quando era abbinato con la Candy negli anni 1970 e '71. La prima volta arrivò secondo nella classifica dei marcatori (62 i suoi gol contro i 70 del capofila Olthoff) mentre l'anno dopo si piazzò ancora secondo alle spalle di Olthoff (75 le marcature contro le 91 dell'olandese-novarese).

Questo Livramento titolare della nazionale portoghese è un uomo, come si vede, dal gol facile e per la difesa alabardata costituirà una spina non indifferente. Un problema quindi di più per la Levrette in questa sua esibizione da cardiopalmo.

Si conoscono intanto i nomi dei due arbitri che dirigeranno le partite chiave dell'ultima giornata. A Trieste sarà direttore di gara De Santis di Treviso, mentre a Follonica si recherà ad arbitrare la partita, in cui è impegnata la Goriziana, il miglior fischietto nazionale, Mantovi di Reggio Emilia.

B. I.

SCI NAUTICO

Ottimo piazzamento di Roberto Marussi

Geria Lario, 6

Roberto Marussi ha conquistato un brillante terzo posto nell'ottava prova del campionato italiano di sci nautico di velocità svoltasi sulle acque di Geria Lario. Lo sciinauta triestino è stato preceduto al traguardo solo dai fratelli Guido e Pier Antonio Cassin che si sono assicurati i primi due posti. La prova è stata ostacolata dal cattivo tempo: il piano d'acqua infatti era mosso dalle raffiche di vento che hanno costretto numerosi concorrenti, fra i quali Trezzi che è stato in testa sino all'ultimo giro, ad abbandonare la prova. Guido Cassin continua così a comandare la classifica provvisoria del campionato italiano. Per Roberto Marussi il terzo posto di Geria Lario è valso a guadagnare qualche preziosa posizione in graduatoria.

PALLANUOTO: A MILANO SEMIFINALE TRICOLORE PER GLI ALLIEVI ALABARDATI

Oggi pomeriggio, i giovani della Triestina di pallanuoto partiranno alla volta di Milano per prendere parte alla semifinale del campionato allievi. Nel capoluogo lombardo gli alabardati incontreranno una squadra piemontese, una veneta, due lombarde e una ligure. La vincente del concentramento accederà alla fase finale che si svolgerà a Roma.

La Triestina si è guadagnata il passaggio alle semifinali grazie al primo posto conquistato nella fase regionale; in quella tornata della manifestazione gli allievi triestini hanno piegato rispettivamente l'Udinese per 5 a 2 e 6 a 3 e l'Edera per 7 a 3 e 12 a 4. Le reti sono state segnate da Dario Bertazzoli (9), Pettener (6), Saverio Milossevich e Miss (4), Obluibech (3), Bernardis e Sergio Milossevich (2), Cei e Mameli (1). A Milano i tecnici Ferruccio Cerni e Ferrante avranno la possibilità di mettere in acqua Zanotto, Bertazzoli, Pettener, Saverio e Sergio Milossevich, Obluibech, Miss, Bernardis, Cei, Canciani e Mameli.

* * *

Le ultime due partite interne della Triestina, squadra maggiore, hanno influito negativamente sulle casse sociali. La federazione infatti, in seguito ai referti arbitrali redatti dai direttori di gara, Morandi e Maggio, entrambi di Roma, ha multato la società alabardata di 50 mila lire, con riferimento all'incontro giocato con l'Andrea Doria e di 70 mila lire, con riferimento alla partita giocata con lo Sturla. Inoltre, a Pino Brazzach, capitano del «sette», sono state inflitte due giornate di squalifica da scontare nel prossimo campionato. Il valido Pino potrà così curare i suoi dolori articolari che solitamente lo colpiscono proprio nelle prime gare di campionato.

* * *

Nel prossimo torneo cadetto non ci saranno il Lerici e il Fiat entrambe promosse in serie A.

V. F.

PATTINAGGIO

Terzo Mauro Bubnic a Reggio Calabria

Reggio Calabria 6

Continuando nella serie di risultati positivi, il Pattinaggio Artistico Jolly di Trieste ha colto con Mauro Bubnic un significativo terzo posto nel «Trofeo del Sud» svoltosi a Reggio Calabria. Il dodicenne atleta che da soli due anni si dedica allo sport delle rotelle, pur gareggiando con pattinatori più anziani, ha saputo favorevolmente impressionare i tecnici sia negli esercizi obbligatori che nei liberi. La manifestazione, che ha visto in gara i migliori specialisti della penisola, sostituiva in pratica il campionato italiano per la categoria juniores.

IL PICCOLO

durante le vacanze troverete in vendita il vostro giornale nelle seguenti località di soggiorno marino, montano e termale:

Spiagge dell'Adriatico

BIBIONE
BIBIONE PINEDA
CAORLE
CERVIA
CESENATICO
GRADO
JESOLO
LIGNANO SABBIADORO
LIGNANO PINETA
MARINA JULIA
MILANO MARITTIMA
RICCIONE
RIMINI

Spiagge del Tirreno

FORTE DEI MARMI
MARINA DI PIETRASANTA
PORTOFINO
RAPALLO
S. MARGHERITA LIGURE
VIAREGGIO

Alto Adige

BOLZANO
BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
CASTELROTTO
CHIUSA
COLFOSCO
CORVARA
DOBBIACO
LA VILLA
MERANO
MONGUELFO
MOSO
ORTISEI
PEDRACES
PICCOLINO
S. CANDIDO
S. CASSIANO IN BADIA
S. CRISTINA VALGARDENA
S. MARTINO IN BADIA
S. VIGILIO DI MAREBBE
SELVA VALGARDENA
SESTO DI PUSTERIA
SIUSI
VALDAORA
VILLABASSA

Bellunese

AGORDO
ALANO DI PIAVE
ALLEGHE
ARABBA
ARSIE'
CAPRILE
CAVIOLA
CIMA SAPPADA
CORTINA D'AMPEZZO
FALCADE
FARRA D'ALPAGO
FELTRE
FRASSENE'
PIEVE DI LIVINALLONGO
SAPPADA
SEDICO
TAIBON AGORDINO
ZUEL - CORTINA

Carnia

AMARO
AMPEZZO
CERCIVENTO DI SOPRA
CERCIVENTO DI SOTTO
COMEGLIANS
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
LA CARNIA
LAUCO
LIGOSULLO
MEDIIS
OSPEDALETTO
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
SOCCHIEVE
SUTRIO
TARCENTO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
TRICESIMO
VENZONE
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO

Comelico

CAMPITELLO DI S. NICOLO'
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
S. NICOLO' DI COMELICO
PADOLA

Cadore

AURONZO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CAMPOLONGO DI CADORE
CORTE DI CADORE (Villaggio Agip)
DOMEGGE
LAGGIO
LORENZAGO
LOZZO
PELOS
PIEVE DI CADORE
REANE DI AURONZO
S. STEFANO DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VALLESELLA
VENAS DI CADORE
VIGO DI CADORE
VILLAPICCOLA DI AURONZO
VINIGO DI PEAIO
VODO DI CADORE

Pedemontana pordenonese

AVIANO
BARCIS
CLAUT
GRIZZO
MALNISIO
MANIAGO
MARSURE
MONTEREALE VALCELLINA
ROVEREDO IN PIANO
S. LEONARDO VALCELLINA
S. MARTINO DI CAMPAGNA
S. QUIRINO

Pedemontana spilimberghese

MEDUNO
SEQUALS
SPILIMBERGO
TRAVESIO

Tarvisiano

CAMPOROSSO
CAVE DEL PREDIL
CHIUSAFORTE
DOGNA
FUSINE LAGHI
MOGGIO UDINESE
PONTEBBA
PRATO DI RESIA
RESIUTTA
TARVISIO
UGOVIZZA
VALBRUNA

Trentino

BORGO VALSUGANA
CAMPITELLO DI FASSA
CANAZEI
CAVALESE
COREDO
FIERA DI PRIMIERO
GRIGNO
IMER DI PRIMIERO
LAVARONE
MADONNA DI CAMPIGLIO
MEZZANO DI PRIMIERO
MOENA
PALU'
PANCHIA DI FIEMME
PERA DI FASSA
PERGINE VALSUGANA
PINZOLO
PONTE DELLE ARCHE
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
S. GIOVANNI DI FASSA
S. MARTINO DI CASTROZZA
SIROR
SORAGA DI FASSA
TESERO DI FIEMME
TRENTO
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME

Località termali

ABANO TERME
ARTA TERME
BATTAGLIA TERME
CHIANCIANO TERME
FIUGGI
LEVICO
MONTECATINI TERME
MONTEGROTTO TERME
MONTEORTONE TERME
RECOARO
RONCEGNO
SALSOMAGGIORE
TABIANO
TORREGLIA

Laghi

DESENZANO
SIRMIONE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

ANTONELLA cerca domestica prestaservizi mattina 4 - 5 ore lavoro, Telefonare oppure scrivere via Pascoli 10. 47679 B

CERCASI domestica stabile referenziata. Telefonare 224303. 47715 B

CERCASI stabile con dormire referenziata trattamento familiare. Tel. 790633. 47709 B

DOMESTICA stabile tuttofare con o senza dormire cercasi per famiglia adulti ottimo trattamento. Tel. 745025. 47673 B

DOMESTICA 50.enne capace tuttofare cucinare referenziate dalle 9-14 signora sola cerca. Telefonare 60097 ore 12-16. 47683 B

STABILE ottima retribuzione per villa Duino cercasi. Tel. 208285. 26679 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA offresi per persona sola o famiglia referenziato. Tel. 813887. 47456 C

DATTILOGRAFA capace offresi alcuni pomeriggi anche ambulatorio. Telefonare 411173 - 758828. 47733 C

DIPLOMATA magistrali offresi baby-sitter. Telefonare 727859. 47669 C

DISTINTA mezza età offresi assistenza notturna persona malata. Cassetta SPI 7 Z Trieste. 47727 C

GIOVANE serio dinamico cerca lavoro pat. B. Tel. 710779. 47458 C

PROGRAMMATORE analista esperienza attualmente vicecapocentro offresi Trieste regione. Cassetta 13 W SPI Trieste. (37364 C)

PROVETTO garagista e lavatore offresi referenziato. Telefonare 74480 Monfalcone. 102 C

SIGNORINA pratica offresi per ambulatorio medico. Telefonare dalle ore 14 alle 15. Telef. 768010. 47723 C

VIGILANZA bambini offresi, preferibilmente mezza giornata. Telefonare 75628 Monfalcone. 300 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. PITTORE decoratore, stanze tempera 15.000, semilavabile 20.000. Tel. 726022. 26774 CC

A. SGOMBERO anche gratuitamenti appartamenti cantine e soffitte, acquisto giacenze ereditarie, oggetti. Telefonare n. 35988 - 815356. 47605 CC

APPLICAZIONI e riparazioni veneziane. Malossi, 767432. Ferie fino 20 agosto. 26541 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane tende verticali riparazioni Lady Plast, via Foscolo n. 5, tel. 744520. 46483 CC

ESEGUIAMO TRASLOCHI massima serietà cooperativa VITTORIA, tel. 61664. 26741 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti W.C. scaldabagni lavatrici frigoriferi. Telefoni 273230 - 421212. 26736 CC

MURATORE esegue restauri pitture facciate armatura propria referenze. Tel. 795275. 47452 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza, telefono 814319. 26743 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint - Euplio 126 - Catania. 7189 D

ALIMENTARISTA esperto nel taglio di formaggi ricerca nuovo grande negozio alimentari in Trieste. Trattamento interessante. Cassetta 5 Z SPI Trieste. (7205 D)

AUTISTA robusto cerca deposito birra per consegne città patente B mansione fiducia ottima retribuzione. Telef. 820114 ore 9-13. 47699 D

AUTISTA patente C cercasi. Telefonare 823477 orario ufficio. 73702 D

CALZATURIFICIO Di Varese via Dante n. 3 cerca cassiera presentarsi ore 8.30 - 10.30. 47665 D

CALZATURIFICIO Di Varese via Dante n. 3 cerca commessa solo pomeriggio presentarsi 8.30 - 10.30. 47665 D

CERCASI internista Trattoria Tre Moschettieri via Settefontane 7. 47681 D

CERCASI apprendista Autodiagnosi via Tacco 32, Telefono 773688. 3744 D

CERCASI sarta pellicciaia modellista solo capace massimo stipendio. Telefonare 62152 dalle 10 alle 12. 47745 D

CERCASI internista per cucina. Telefonare 224130. 47741 D

Continua in 14.a pagina

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per		Partenze	Arrivi
Amburgo		18.10	21.35
Atene		07.10	12.45
		14.25	20.10
Barcellona		07.20	14.10
Bruxelles		07.20	10.25
		18.10	20.50
Colonia-Bonn		18.10	20.50
Copenaghen		07.20	13.15
Düsseldorf		07.20	14.30
		18.10	20.50
Francoforte		07.20	11.30
		18.10	20.10
Ginevra		07.20	09.40
Londra		07.20	10.50
		18.10	20.30
Madrid		07.20	15.10
Malta		07.10	15.35
Monaco		18.10	21.25
New York		07.20	14.30
Parigi		07.20	09.20
		18.10	20.10
Stoccarda		18.10	19.40
Stoccolma		07.20	15.05
Vienna	(*)	13.40	13.35
Zurigo		07.20	09.20

ARRIVI

per RONCHI da		Partenze	Arrivi
Amburgo		08.00	13.45
Atene		16.20	22.10
Barcellona		17.25	21.05
Bruxelles		09.05	13.45
Colonia-Bonn		09.05	13.45
Copenaghen		16.30	21.05
Düsseldorf		09.10	13.45
Francoforte		17.00	21.05
Londra		08.35	13.45
Madrid		16.30	21.05
Malta		16.15	22.10
Monaco		17.30	21.05
New York		19.30	13.45
Parigi		09.05	13.45
Stoccarda		09.55	13.45
Stoccolma		14.40	21.05
Vienna	(**)	13.00	14.55
Zurigo		17.20	21.05

(*) 1/6 - 27/9 lunedì e giovedì
(**) 1/6 - 27/9 martedì e venerdì



AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per		Partenze	Arrivi
Alghero		07.20	14.35
		18.10	22.35
Bari		07.10	10.20
		14.25	17.30
Brindisi-Taranto		14.25	17.50
Cagliari		07.10	09.50
		14.25	20.20
	(*)	23.00	02.10
Catania		07.10	10.00
		14.25	18.40
	(*)	23.00	03.00
Genova		07.20	13.15
		18.10	20.55
Lampedusa		07.10	13.20
Milano		07.20	08.00
		18.10	18.55
Napoli		07.10	10.20
		14.25	17.55
Palermo		07.10	11.25
		14.25	17.50
	(*)	23.00	02.55
Reggio Calabria		07.10	10.50
		14.25	17.10
Roma		07.10	08.10
		14.25	15.25
	(**)	15.35	16.40
	(*)	23.00	23.59
Trapani		07.10	11.35

ARRIVI

per RONCHI da		Partenze	Arrivi
Alghero		07.30	14.35
		17.55	21.05
Bari		11.00	16.25
		18.10	22.10
Brindisi-Taranto		18.30	22.10
Cagliari		10.35	16.25
		18.30	22.10
	(*)	21.05	02.05
Catania		11.20	16.25
		16.50	22.10
	(*)	19.20	02.05
Genova		08.35	13.45
		18.40	21.05
Lampedusa		16.00	22.10
Milano		13.00	13.45
		20.20	21.05
Napoli		11.05	16.25
		19.20	22.10
Palermo		12.10	16.25
		18.30	22.10
	(*)	21.50	02.05
Reggio Calabria		11.30	16.25
		17.40	22.10
Roma	(*)	01.05	02.05
	(**)	11.50	13.00
		15.25	16.25
		21.05	22.10
Trapani		17.40	22.10

(*) 1/7 - 27/9

Aerolinee ITAVIA

AEROPORTO S. GIUSEPPE TREVISO
Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Roma	8.00	9.00
	13.40	17.25*
	14.00	15.00**
	17.20	20.25**
Bologna	13.40	14.20*
	17.20	18.00**
Palermo	13.40	20.15*
	17.20	20.15**
Cagliari	13.40	16.15*
	17.20	20.05**
Crotone	8.00	15.00
Catanzaro	14.00	21.45**
	17.20	21.45**
Catania	13.40	16.20*
	17.20	20.10**

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Roma	10.30	13.10
	15.50	16.50**
	21.15	22.15
Bologna	12.30	13.10
Palermo	10.20	13.10
Cagliari	10.10	13.10
Crotone	8.00	13.10
Catanzaro	8.00	16.50**
	15.25	22.15
Catania	10.20	13.10

* solo dal 1.6.1975 al 15.6.1975
** dal 16.6.1975

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ROSEGUE LA DRAMMATICA VICENDA INIZIATA NELL'AMBASCIATA USA DI KUALA LUMPUR

TRIPOLI PRONTA A RICEVERE I TERRORISTI CON 15 OSTAGGI

inque giapponesi hanno condotto sull'aereo anche cinque funzionari che ne prenderanno il posto
l «DC-8» pure i colleghi scarcerati - Mediazione di Tokio per trovare un paese dove atterrare



Telefoto Upi
uala Lumpur — Mani alla nuca, gli ostaggi salgono a bordo del DC-8 sorvegliati dai terroristi

STRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kuala Lumpur, 6

Alle 2.30 di questa notte (le 0 di giovedì, ora locale) i ique terroristi dell'Esercito sso (finalmente si è cono- iuto il loro numero) che r cinque giorni hanno tenu- sotto la costante minac- delle armi decine di ostag- nell'ambasciata americana rtiranno per la Libia. Nel aggio saranno accompagna- dai cinque compagni fatti arcerare dalle autorità giap- nesi e giunti a bordo del C-8» delle Japan Airlines e servirà loro per raggiun- re Tripoli, nonché da cin- e funzionari dei governi alese e giapponese, che do- anno prendere il posto dei ndici ostaggi tuttora in lo- mano.

ra le persone tuttora alla rcè dei terroristi, a bordo l «jet», c'è il console ame- ano Robert Syebbins è l' aricato d'affari svedese ederick Bergenstrahle. I roristi hanno promesso di asciarli insieme agli altri cambio di due rappresen- ti giapponesi e due male- e di un'altra persona im- ecisata. In un locale dell' rostazione i cinque radica- rilasciati dal governo giap- nese si tengono pronti a barcarsi sull'aereo su ri- iesta dei compagni.

Circa la destinazione dell' parecchio, dopo una ridda affermazioni e smentite, il imo ministro malaysiano n Abdul Razak avrebbe nfermato che il governo li- o ha dato il suo assenso rché il velivolo atterri sul o territorio. Stamane a kio si era appreso che il verno nipponico aveva in- ntrato non poche difficoltà reperire un paese disposto accogliere i terroristi. Do- una serie di risposte nega- e dai vari governi dell'area editerranea, Tokio aveva fi- lmente ottenuto una rispo- positiva da parte del go- rno del colonnello Ghed- fi.

La partenza del velivolo è ta rimandata per una se- di contrattempi insorti lle trattative che sono con- uate per tutta la giornata. una parte l'equipaggio del C-8» esigeva che i terrori- salissero a bordo disar- ti, dall'altra questi preten- vano che i membri dell' uipe di bordo non fossero di sei. Alla fine le due rti devono aver trovato una di compromesso e così l' reo potrà finalmente decol- e.

La liberazione dei 15 ostaggi trattenuti dai terroristi, secondo quanto si è appreso dal segretario parlamentare presso il ministero delle comunicazioni Ramli Omar, avverrà dopo che lui e il segretario generale del ministero degli interni Osman Cassim saranno saliti a bordo assieme ai due rappresentanti giapponesi, il capo della sezione asiatica del ministero degli esteri Ryohei Murata ed il capo dell'ufficio del ministero dei trasporti Misao Matsumoto e di una quinta persona, che accompagneranno i terroristi nel viaggio verso la Libia.

In margine alla drammatica vicenda c'è da segnalare il disagio avvertito da un migliaio di passeggeri in attesa di imbarcarsi sui voli in partenza da Kuala Lumpur a causa della sospensione del traffico ordinata dalle autorità per non intralciare le trattative con i terroristi.

Sempre fra le note marginali, da rilevare che la polizia malese ritiene che uno dei terroristi che hanno attaccato la sede diplomatica americana abbia partecipato anche al sabotaggio messo in atto l'anno scorso contro una raffineria di petrolio a Singapore e all'occupazione delle ambasciata francese all'Aia.

Le autorità aeronautiche della Malaysia hanno precisato che il «DC-8», che è in grado di portare una scorta di carburante di 20 mila galloni, dovrebbe poter arrivare direttamente in Libia con un volo senza scalo.

Le ultime fasi di questa drammatica vicenda possono essere così riassunte: della cinquantina di ostaggi fatti dai terroristi al momento della loro irruzione nella sezione consolare dell'ambasciata, dieci erano stati rilasciati ieri mentre altri 27 hanno riottenuto la libertà oggi, poco prima di mezzogiorno, quando finalmente i terroristi lasciavano l'edificio.

A seguito delle lunghe trattative, i terroristi decidevano di portarsi dietro 15 ostaggi.

Ad attenderli all'ingresso dell'edificio vi era un grosso autopullman. I primi ad uscire sono stati due ostaggi, seguiti da due terroristi. Dopo di loro sono usciti altri cinque ostaggi con dietro un terrorista, poi altri quattro ostaggi e un terrorista. Tutti i terroristi avevano il volto coperto e impugnavano in una mano una pistola automatica cal. 45 e nell'altra una bomba.

Erano in quel momento le 11.30 (ora locale). I terroristi, fra cui uno di bassa statura appariva particolarmente nervoso, hanno costretto gli ostaggi a camminare fino al pullman tenendo le mani dietro la testa. Tutti sono quindi saliti sul veicolo, che è subito partito verso l'aeroporto, distante una ventina di chilometri, scortati da motociclisti della polizia.

Fra gli ostaggi liberati uno, Francis Netto di 24 anni, ha raccontato che i terroristi si erano congedati da loro con queste parole «Sayonara. Siamo molto spiacenti di avervi dovuto incomodare». Un altro ostaggio, Bernard Joseph, ha raccontato che era appena entrato negli uffici per il disbrigo di una pratica, quando venne preso. E ha aggiunto che, sebbene cortesi, i terroristi apparivano decisi a tutto.

All'aeroporto, dove nel frattempo erano state adottate imponenti misure di sicurezza, il pullman aveva raggiunto direttamente il «DC-8» e il trasbordo aveva subito avuto luogo. Da quello stesso aereo, poco prima, le autorità della Malaysia avevano fatto scendere ammanettati i cinque detenuti liberati in Giappone e li avevano trasferiti in una saletta dell'aerostazione.

Hari Maniam

Belgrado: prezzi ridotti per alcuni prodotti

Belgrado, 6

Il governo federale jugoslavo, nel quadro della lotta contro l'inflazione, che si manifesta in Jugoslavia in forma assai grave, ha deciso la riduzione dei prezzi di tre categorie di prodotti, e abbassamenti anche in alcune categorie minori, come i cosmetici. Le riduzioni principali, che sono della misura dell'8 per cento, riguardano i frigoriferi, i televisori e il mobilio.

Tale riduzione è stata decisa dal governo centrale passando oltre alle autonomie delle singole repubbliche e delle aziende, dopo aver avuto dal parlamento l'autorizzazione ad avvalersi di un articolo della Costituzione che consente, in certi casi, interventi del potere centrale.

Altre riduzioni sono state invece concordate con le aziende produttrici. Esse riguardano i prezzi dei tessili (—4 per cento), degli articoli di gomma (—7 per cento), dei prodotti in legno (—8 per cento). Per consentire queste diminuzioni, il governo federale ha concesso sgravi fiscali in una misura media del 5 per cento. *(Ansa)*

L'ELICOTTERO DEL PAPA



Telefoto Upi
Città del Vaticano — Ogni mercoledì Paolo VI compie in elicottero il tragitto da Castelgandolfo a Roma per le udienze dell'Anno Santo. Il tempo del percorso è di 15 minuti circa

ASSALTO A UN ACCAMPAMENTO NELLE FORESTE DEL NORD

Otto dell'Erp uccisi dai soldati in Argentina

Solo due feriti fra le truppe - Giorni or sono i guerriglieri avevano offerto una tregua - Isabelita incontra i sindacalisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 6

L'esercito argentino ha preso d'assalto un campo di guerriglieri nelle foreste dei monti del Nord, uccidendo otto ribelli e ferendone altri. I feriti sono riusciti a fuggire, dice il comunicato del comando.

Nello scontro, avvenuto nella provincia di Tucuman, un ufficiale e un soldato hanno riportato lievi ferite. L'attacco è stato sferrato quattro giorni dopo l'offerta fatta dall'Esercito rivoluzionario popolare, il più agguerrito e meglio addestrato dei gruppi di guerriglia argentini, di una tregua d'armi con il governo. Appunto ai reparti rurali dell'Erp (che conduce anche gurriglia urbana e ha rivendicato alcuni dei colpi più sensazionali della violenza argentina) appartenevano gli uomini ora uccisi.

L'Erp è di matrice trotzkista. Da sei mesi è obiettivo di una intensa campagna condotta dall'esercito e dalle forze di sicurezza su ordine di Maria Estela Peron. L'esercito aveva fatto sapere che era impegnato in un'azione di sgretolamento della rete di comunicazioni fra l'Erp e la sua base di sostegno popolare nella provincia di Tucuman.

Con l'uccisione degli otto guerriglieri sale a ventiquattro il numero degli uomini dell'Erp uccisi da quando — sei mesi fa — è stata scatenata l'offensiva contro l'organizzazione. A Tucuman si dice che, a quanto risulta è la prima volta che i militari riescono a sorprendere i guerriglieri in un loro accampamento. Sono stati scoperti molti altri campi, ma erano invariabilmente deserti all'arrivo delle truppe.

Nella sua offerta di tregua, l'Esercito rivoluzionario popolare proponeva la fine di tutte le operazioni militari, e si diceva pronto a liberare un generale dell'esercito in sue mani in cambio del rilascio dei prigionieri politici da parte del governo. Chiedeva inoltre l'abrogazione delle leggi contro la sovversione.

Un monito ha lanciato il generale Bernardino Labayru, che fu consulente del presidente Pedro Eugenio Aramburu (il generale rapito e ucciso da un gruppo di guerriglieri). Ha detto Labayru che «se non saranno prese drastiche misure il paese vedrà la guerra civile». Ha aggiunto: «Nessuno dubita che stiamo entrando nella fase preliminare della violenza e dell'aggressione», quella nella quale i capi della sovversione «potranno organizzare il colpo finale». E ha affermato: «La pace interna è in pericolo». Il fermento, ha detto il generale Labayru, «avviene in un vuoto di autorità senza precedenti nel paese».

Isabelita Peron, che ha rimandato ancora una volta la sua breve vacanza dopo l'influenza e l'esaurimento, ha incontrato per la prima volta dopo oltre un mese i massimi dirigenti sindacali, per elaborare una soluzione alla disastrosa crisi economica e al problema della crescente violenza. E' stato il primo cordiale incontro fra la «signora presidente» e i capi sindacali da quando lo sciopero nazionale costrinse la Casa Rosada a tornare sulle decisioni di «austerità».

Henry Chathers

SONO SENZA VERDURA i negozi di Mosca

Mosca, 6

Per i moscoviti l'arrivo della bella stagione è annunciato dalla verdura, che dopo la lunga assenza dovuta ai mesi invernali, fa la sua ricomparsa sulle bancarelle. Ma ora — lamenta la «Moskovskaia Pravda» — la cattiva disposizione dei punti di vendita e i difetti nell'organizzazione dei rifornimenti ai negozi fanno sì che la verdura scarseggi sui mercati moscoviti.

Due redattori del giornale hanno compiuto a questo proposito una piccola inchiesta un venerdì. Giorno di punta per le organizzazioni di vendita poiché sono molti a lasciare la capitale per il fine settimana e numerosi sono coloro che fanno gli acquisti anche per il sabato e la domenica. I giornalisti della «Moskovskaia Pravda» hanno così potuto scoprire che in uno dei nuovi quartieri della capitale, vicino l'università, c'è un solo negozio che vende verdura, ma che ha a disposizione dei clienti solo dei cavoli. «Ieri — si è giustificata la direttrice — abbiamo rispedito indietro un camion carico di pomodori perché temevamo che andassero a male».

I commercianti che sono come la direttrice di quel negozio — osserva il giornale — sono molto numerosi: quando le bancarelle non sono chiuse proprio nelle ore di maggior afflusso della gente, è difficile trovare qualcosa da acquistare. *(Ansa)*

NUOVI SUSSULTI DI GUERRA DOPO IL DURO ATTACCO PORTATO DAGLI ISRAELIANI

Tuona ancora il cannone sul confine Israele-Libano

Razzi palestinesi contro Kiryat Shmona - Pronta replica israeliana - Beirut ricorre all'ONU
Egitto e Siria minacciano di intervenire - Sadat: «Non temiamo le atomiche di Tel Aviv»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 6

Il cannone ha tuonato anche oggi ai confini israeliani con un nuovo attacco dei guerriglieri palestinesi con razzi «Katiuscia» contro il villaggio dell'alta Galilea di Kiryat Shmona e la pronta replica dell'artiglieria israeliana, che per il terzo giorno consecutivo ha bombardato il Libano meridionale.

L'attacco a Kiryat Shmona, il secondo in venti ore, è stato definito dai fedain una rappresaglia per le incursioni israeliane di ieri nel Libano meridionale che, secondo fonti locali, hanno causato 18 morti e 44 feriti.

Radio Israele ha detto che i razzi oggi sono caduti nel centro di Wiryat Shmona e la gente è corsa a ripararsi nei rifugi. L'artiglieria israeliana ha bombardato diversi villaggi nel Libano meridionale per rappresaglia, compresa la località di Rashaya Foukhar, ai piedi del monte Hermon.

I giornali di Beirut definiscono le incursioni aeronavali e terrestri di ieri contro Tiro, 21 chilometri dal confine israeliano, le più gravi di quest'anno e chiedono che l'esercito libanese, che conta 15 mila uomini, sia rafforzato per far fronte alle incursioni israeliane.

Il ministro degli esteri libanese Philippe Takla ha annunciato oggi di aver dato disposizioni al rappresentante del suo paese presso l'Onu di consegnare ai membri del consiglio di sicurezza una protesta del governo di Beirut per le incursioni israeliane di ieri. Nella protesta — ha precisato Takla — si sottolinea che le aggressioni israeliane sono tali da intralciare l'azione di pace in Medio Oriente.

Oggi intanto l'Egitto e la Siria hanno comunicato che «non rimarranno con le mani in mano» se gli attacchi contro il Libano meridionale continueranno. Gli avvertimenti hanno formato oggetto di commento da parte delle radio statali del Cairo e di Damasco, le quali hanno detto che gli attacchi israeliani mettono in pericolo l'intera situazione in Medio Oriente. Israele deve prendere in seria considerazione il fatto che non si permetterà che essa continui la sua aggressione al Libano. «Gli israeliani debbono essere puniti», ha affermato un commentatore della radio siriana.

A sua volta, il Presidente egiziano Sadat, intrattenendosi coi giornalisti al seguito del Presidente messicano Luis Echevarria, è stato interrogato circa le notizie secondo cui Israele dispone di dieci armi nucleari. Sadat ha risposto: «Sappiamo che da lungo tempo Israele si adopera nella produzione di armi nucleari. Tuttavia, il possesso di tali armi da parte israeliana non potrà consentirle di imporci la sua volontà. Se Israele utilizzerà queste armi, dovrà portarne la responsabilità e noi avremo la piena libertà di rappresaglia». A giudizio della maggior parte dei diplomatici stranieri, l'Egitto non dispone ancora di una capacità nucleare, ma l'India — che è alleata dell'Egitto — ha promesso aiuto al Cairo in questo senso.

Al Cairo, intanto, un egiziano condannato per spionaggio a favore di Israele si è suicidato in carcere tagliandosi le vene dei polsi pochi giorni prima della sua esecuzione. L'uomo era stato arrestato lo scorso gennaio ad Alessandria.

Una nota distensiva che lascia bene sperare per il futuro della crisi medio-orientale viene oggi da Tel Aviv, dove è giunta una delegazione parlamentare americana. E' guidata dal senatore Dale Bumpers, il quale è capo di una missione di studio parlamentare di cui fa parte anche il vicesegretario alla difesa degli Stati Uniti John Maury.

Bumpers ha detto di ritenere che i negoziati per l'accordo israelo-egiziano nel deserto del Sinai si concluderanno positivamente entro 80 giorni. Intrattenendosi coi giornalisti all'aeroporto, il senatore democratico dell'Arkansas ha detto: «Gli Stati Uniti nutrono la forte speranza che entro 60-80 giorni i negoziati nel Medio Oriente giungano ad una positiva conclusione e pongano fine alla tensione nella zona». La delegazione sarà ricevuta dal primo ministro Rabin.

Farouk Nassar

A BUCAREST

FORD INCONTRO' L'OLP (senza saperlo)

Washington, 6

Il Presidente degli Stati Uniti Gerald Ford ha avuto la settimana scorsa un breve incontro con un rappresentante dell'organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) a Bucarest, a quanto pare senza saperlo.

Lo riferisce oggi il portavoce del dipartimento di stato Robert Anderson, secondo cui un rappresentante dell'Olp era fra i diplomatici che hanno dato il benvenuto a Ford sabato scorso all'aeroporto di Bucarest. I preparativi, ha detto Andersen, erano stati organizzati dall'ufficio romeno del protocollo, senza che gli Stati Uniti ne venissero messi a conoscenza preventiva, Ford, ha detto il portavoce, ha stretto la mano del rappresentante dell'Olp, ma non ha avuto con lui un colloquio.

Gli Stati Uniti, come noto, rifiutano di riconoscere l'Olp quale rappresentante dei palestinesi, e non hanno mai accettato di avere alcun contatto ufficiale o ad alto livello con questa organizzazione. Tale politica, ha sottolineato Anderson, non è mutata *(Ap)*

MENTRE FNLA E MPLA CONTINUANO A DARSI BATTAGLIA NEI DINTORNI DI LUANDA

Il dramma dei profughi in fuga nel caos che sconvolge l'Angola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Luanda, 6

Il Fronte nazionale di liberazione dell'Angola, che è considerato filo-occidentale ma riceve le armi dalla Cina popolare, il Movimento popolare di liberazione dell'Angola, di matrice marxista e con armamento sovietico, sono impegnati da una settimana in uno scontro su vasta scala, dopo i ripetuti incidenti e le sette tregue d'armi andate a vuoto. Il Fnla, guidato da Holden Roberto — che è rientrato dall'esilio nello Zaire per condurre le operazioni — ha attaccato dal Nord, dove ha il grosso delle sue forze, e da meridione, prendendo alcune città situate ad arco attorno a Luanda e tagliando le vie di rifornimento al Mpla. Il Mpla ha «sloggiato» qualche settimana fa, in sanguinosa battaglia, il Fnla dalla capitale, dove adesso il Fronte controlla solo tre capisaldi nei sobborghi industriali del Nord e il cinquecentesco forte di Sao Pedro De Barra, che domina la rada.

A Malange, 350 chilometri a Est di Luanda, i funzionari della pubblica igiene hanno lanciato un appello per l'urgente invio nella città di calce viva: serve per la sepoltura dei cadaveri in decomposizione nelle vie. La scorsa settimana Malange è stata teatro di accaniti scontri, e i profughi dicono che la maggior parte degli edifici è stata danneggiata dalla battaglia.

A Nuova Lisboa, 560 km a Sud-Ovest di Luanda, continua l'afflusso di profughi; sul terreno della fiera sono accampati quasi venticinquemila bianchi; mancano le attrezzature igieniche, dicono i funzionari della Crose Rossa, e molte famiglie sono rimaste divise nella precipitosa partenza dalle zone di battaglia. A Luanda il comitato composto di funzionari del governo portoghese, rappresentanti di linee aeree e ufficiali delle forze armate portoghesi sta organizzando a ritmo accelerato il ponte aereo destinato a portare 250 o 300 mila coloni bianchi a Lisbona entro il 31 ottobre. L'11 novembre è la data fissata per la proclamazione dell'indipendenza dell'Angola. Attualmente stanno lasciando Luanda duemila bianchi al giorno. Al principio della settimana ventura il ritmo sarà accentuato per lo sgombero dei rifugiati di Nova Lisboa.

Oggi intanto l'esercito portoghese ha ritirato le sue truppe da Carmona, roccaforte del Fnla nel settentrione dell'Angola, e le ha trasferite a Luanda quale rinforzo della locale guarnigione. Negli ambienti militari si dice che viene sgomberata anche la base aerea di Negage, presso Carmona. La colonna era attesa a Luanda in serata; i caccia a reazione portoghesi si tenevano pronti a intervenire.

Un portavoce dell'Unita — estraneo agli scontri — ha dichiarato oggi che il dottor Jonas Savimbi, presidente dell'unione, è sfuggito a un tentativo di forze rivali di abbattere il suo aereo a raffiche di mitragliera. Savimbi è rimasto illeso, ha detto il portavoce, e l'aereo è sceso nuovamente, senza incidenti, a Silva Porto. Il portavoce che ha fatto l'odierno annuncio non ha dato particolari. Negli ambienti dell'Unita si accusa però il Mpla di aver voluto assassinare il dottor Savimbi.

John Roberts

500 MILA DROGATI nel Vietnam del Sud

Bangkok, 6

Il problema rappresentato 500 mila drogati costitui- e uno dei più difficili da solvere nel Vietnam del opo-Thieu. Lo ha riferito dio Hanoi, affermando che nuova amministrazione di aigon deve ancora porre fi- e alla piaga della prostitu- ione e dei furti. Il nuovo egime, sostiene l'emittente ordvietnamita, ha fatto tut- il possibile per risolvere uesti gravi problemi, ma fi- ora senza risultati.

La radio ha accusato l'ex residente Thieu ed il suo iutante, generale Dan Van uang, di aver organizzato quando era al potere — n traffico di eroina in Eu- pa ed in America. «Un an- o due or sono — ha af- ermato l'emittente — l'am- inistrazione Thieu bruciò n grosso quantitativo di roga per mascherare la sua olpa, ma la popolazione on rimase ingannata dall' spediente». *(Ap)*

UN ALTRO SACERDOTE arrestato in Spagna

Madrid, 6

Un settimo sacerdote madrileno è stato incarcerato nella prigione di Carabanchel per non aver pagato, come altri sei sacerdoti già entrati in carcere pochi giorni fa, una multa imposta loro dalle autorità in seguito ad una assemblea di religiosi svoltasi il 30 novembre scorso nel seminario diocesano.

Lo riferisce il giornale cattolico «Ya», precisando che nel carcere i sette sacerdoti si sono incontrati con altri due religiosi baschi e con il padre Xirinachs, che stanno scontando vari periodi di arresto. Il giornale riferisce d'altra parte che nei prossimi giorni anche due religiose saranno rinchiuse nel carcere femminile madrileno. *(Ansa)*

---

†

Il 5 corrente è mancata la nostra cara mamma

Vincenza Mejak nata Benčina

Ne danno il triste annuncio i figli PEPI, DARKO e BORIS, le nuore, le nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. BANELLI per le assidue cure.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 agosto 1975

---

†

All'Ospedale Civile di Udine serenamente si è spento

Giovanni Rescic
di anni 76

La moglie MARIA, i figli, la nuora, il genero, la sorella e gli adorati nipotini, con i parenti tutti, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno a Gorizia domani, venerdì 8 corrente alle ore 9, nella chiesa di San Giovanni.

Udine - Gorizia, 7.8.1975

---

†

Il 5 agosto si è spenta

Alma Orlandini ved. Granozio

Lo annunciano con dolore la sorella ADELE (assente), cognata ROSINA, nipoti e parenti.

I funerali avranno luogo oggi 7 alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 agosto 1975

---

†

Si è spenta serenamente

Anna (Nani) Petronio ved. Acquavita

Ne danno il triste annuncio i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 agosto 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto manifestate in occasione della scomparsa della nostra adorata

Marcella

impossibilitati a farlo direttamente, ringraziamo tutti coloro che hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Una Santa Messa in suffragio verrà celebrata questa mattina, alle ore 8, nella chiesa parrocchiale di via Vasari.

PIERALLI - SCHERLOVAI

Trieste, 7 agosto 1975

7.8.1972 — 7.8.1975

«Oh, benedici, o anima mia, Jahve,
. . . .
Egli perdona tutte le tue colpe
e guarisce tutte le tue ferite.
Egli rapisce dalla tomba la tua vita
e t'incorona di grazia e bontà.
Arricchisce di gioie il tuo splendore:
si rinnovella come aquila la tua giovinezza».

(Salmo 103)

Anita Cleva nata Boschian

Una prece.

IL MARITO

Trieste, 7 agosto 1975

Oggi ricorre il terzo anniversario della morte del mio adorato marito

Tullio Marelli

Con infinito dolore e rimpianto Lo ricordo a tutti i parenti, amici e alle persone care.

L'inconsolabile moglie

ANITA

Trieste, 7 agosto 1975

Nel primo anniversario della morte di

Pietro Pizzamus

la figlia e i parenti Lo ricordano con affetto.

Trieste, 7 agosto 1975

---

†

Il giorno 6 agosto ha cessato di battere il cuore di

Valeria Debelis

Ne danno annuncio con grande dolore la figlia JONA ed il genero GIORDANO PASINATI, le nipoti FULVIA con il marito GUALTIERO de FACCHINETTI ed i piccoli MICHELE e VALERIA, GIULY e il marito GIANNI PALADINI, GIULIANA con il marito ATTILIO VERGINELLA e la figlia FLAVIA.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 agosto 1975

Prendono parte al lutto
— TITI e SPARTACO DOLAZZA

Prendono viva parte al dolore della famiglia PASINATI
— PAOLO e ANNY PALADINI
— GIORGIO e MARINA MUSITELLI

Trieste, 7 agosto 1975

---

†

Il 5 corrente è mancato al nostro affetto

Carlo Nesich
da Pinguente

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANGELA, i figli MARIO con la moglie LUCIANA e NADIA con il marito STELIO NESICH, i nipoti WALTER e FABIANA e l'adorato nipotino ROBERTO, i fratelli MILAN, VITTORIO e GIUSEPPE, le sorelle ANNA, MARIA e PINA, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 agosto 1975

---

†

Il 5 agosto cessò di vivere la nostra cara mamma e nonna

Maria Bortoli ved. Godini

Addolorati ne danno la triste notizia i figli DUILIO e GIGLIOLA, la nuora, il genero, il nipote GIULIANO e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 8 corrente alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 agosto 1975

---

†

Luigi Pertot (Gigi Turk)

si è spento il 5 corrente.

Ne danno l'annuncio le figlie, i generi, le sorelle, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 12.30 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

Trieste - Melbourne - Geelong, 7 agosto 1975

---

†

Il 6 agosto si è spento

Giuseppe Contri

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 12.30 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

Trieste, 7 agosto 1975

RINGRAZIAMENTO

Le figlie e nipoti ringraziano la Libreria Universitas, i dipendenti della Manifattura Tabacchi, parenti, amici e conoscenti che hanno voluto dare l'estremo saluto di pace eterna alla nostra cara Mamma e zia

Danila Cerretti

e un grazie di cuore alle persone che con la presenza e le parole hanno voluto alleviare la Sua lunga sofferenza.

Trieste, 7 agosto 1975

ANNIVERSARIO

Da un anno manca all'affetto dei suoi cari

Gerardo Postogna (Dino)

Lo ricordano, con immutato amore, i figli LAURA e FABIO, la moglie, il genero e gli adorati nipotini.

La Messa di suffragio sarà celebrata oggi, alle ore 8.30 nel Duomo di Muggia.

Muggia, 7 agosto 1975

7-8-1969 — 7-8-1975

Oggi sono sei anni che non ci sorridi più caro indimenticabile

Pietro Abbondanza

Tu sei sempre vivo nei nostri cuori.

La moglie, i figli Ti ricordano a quanti Ti vollero bene.

Trieste, 7 agosto 1975

Casteirotto 7 agosto 1951

PROF.

Alfredo Venturini

Con lo stesso profondo affetto, con struggente rimpianto, Ti ricordano ai parenti ed amici.

I TUOI CARI

Trieste, 7 agosto 1975

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

GRADO signora - signorina per custodia bambini cercasi con urgenza. Tel. 0431 - 81364 dopo le ore 11. 310 D

CERCASI apprendista Bar ottima retribuzione domenica libera. Tel. 37837. 47689 D

CERCASI manicure stabile Salone Paolo via Carducci 12. Tel. 732683. 47653 D

CERCASI apprendista o commessa conoscenza lingua serbo - croata presentarsi ditta Realtex via Rossini 14 orario negozio. 26893 D

CERCHIAMO autotrasportatori in proprio per consegne città radio Tv elettrodomestici, Radiovincenzi via S. Nicclò 34. 73710 D

CORRISPONDENTE tedesco inglese cerca società. Offerte Cassetta 22 W SPI. 47567 D

FRUTTIVENDOLO assume grande negozio Trieste centro; buona retribuzione. Cassetta 4 Z SPI Trieste. (7206 D)

PRIMI secondi, terzi ufficiali coperta e macchina cercasi per imbarco motocisterne italiane. Continuità lavoro. Rivolgersi Taglioretti piazza Cavour 15/5. Tel. 296988 Genova. 7177 D

SOCIETA' cerca stenodattilografa italiano tedesco impiego fisso. Offerte Cassetta 22 W SPI. 475667 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

ACCURATE lezioni italiano inglese disegno altre materie fino prime classi superiori. Tel. 414343. 47753 G

BENEDICT School ripetizioni corsi lingue estere individuali collettive traduzioni. Ponterosso 2 Trieste telef. 30285. 74 G

INGEGNERE impartisce ripetizioni materie tecnico-scientifiche matematica. Telefonare ore pasti 745045. 47424 G

MATEMATICA matematica, finanziaria, chimica, fisica, topografia, costruzioni impartisce ogni livello insegnante privato espertissimo. Tel. 775700. 47707 G

TEDESCO latino italiano ogni scuola insegna professoressa esperta prezzi modici. Telefonare 757398 pomeriggio. 47737 G

35.000 mensili addestramento cani (ubbidienza) durata 2 mesi prelievo consegna giornaliere. Telefonare 792128 9-12 - 16-18. 47659 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

BORSA plastica verde contenente documenti smarrita martedì pomeriggio strada Costiera altezza bivio per S. Croce. Telefonare 229188 generosa mancia. 47691 H

RINVENUTO costiera cucciolone fulvo taglia grande snello Telefonare 36613 ufficio. 1234 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A. OPICINA appartamento in villa 2 stanze stanzino cucina bagno centralnafta giardino proprio, affittasi referenziati 90.000. Immobiliare ARGO, S. Francesco 4, telefono 768163. 47755 I

A.A.A. ROIANO ammezzato, stanza cucina servizio comune affittasi 30 mila. Immobiliare ARGO, S. Francesco 4, telefono 768163. 47755 I

A.A.A. S. VITO, panoramico 2 stanze tinello cucinino bagno stanzino poggioli centralnafta ascensore affittasi pronto ingresso. Immobiliare ARGO, S. Francesco 4 telef. 768163. 47755 I

APPARTAMENTO ammobiliato 2 stanze soggiorno riscaldamento centrale affittasi via Baiamonti, tel. 68168 orario ufficio. 47721 I

GALLINA 5, ascensore, piano 4.o, 5 stanze, c.le termica, solo uffici, ambulanza, libero affittasi. Tel. 38102. 172 I

HERMET piano 1.o, libero, tutti comfort, salone, 2 stanze, stanzino, doppi servizi, terrazza, affittasi. Immobiliare Italia, tel. 38102. 172 I

MOBILIATO XX Settembre piano 5.o, tutti comfort, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, affitta Immobiliare Italia, tel. 38102. 172 I

NUOVO Valmaura 7.o piano salone 2 stanze doppi servizi 130 mila più garage affittasi. Tel. 767993. 47739 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richiesto
L Lire 130 per parola

A. IN affitto cercasi casetta anche da restaurare. Tel. 220277. 47657 L

A Sappada: in settembre vasta scelta appartamenti ville in affitto Domusappada tel. 0435-69252 ore ufficio. 3733 L

CONIUGI pensionati cercano miniquartiere comfort anche presso persona sola. Telefono 733037, dalle 14-16. 47747 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

ARMADIO guardaroba piccolo, caminetto, bar, stanza letto antica, stanza pranzo moderna, completo corridoio, panchina letto, lampadario di angolo, salottino piccolo, cucina economica, lampadari, bauli, specchi armadio, sdraio, giradischi, televisore, carrelli. Telefonare 758338, esclusi rivenditori. 47675 M

CUCCIOLA mastino napoletano vendesi causa trasferimento. Affare. Telefonare 74480 Monfalcone. 102 M

FOULARDS cravatte rimanenze periodiche fabbricante vende. Scrivere Tessile, Casella 263 Como. 26667 M

OCCASIONE vendonsi due lettini e passeggino gemellare. Telefono 414716 ore negozio. 47695 M

PELLICCE pez Persiano nero o grigio modello super eleganza lire 350.000. Ocelot Peludas volpe rossa altre tutte le qualità taglia da 42 a 56 prezzi straoccasione giacche e guarnizioni varie, Pellicceria Cervo XX Settembre 16 III piano ascensore. 34 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 primo piano. Vendita straordinaria pellicce giacche mantelle. Modelli moda 1975-76 prezzi ribassati. Visoni canadesi, persiani Swakara, castorini, leopardi, giaguari, ocelot messicani, zibellini, cincillà, linci, volpi; zampe persiani L. 200.000. 47745 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. LETTINI prezzi reclame 15 mila. Grandioso assortimento carrozzine, passeggini Peg; Giordani, recinti, seggioloni, materassini, guancialini, brandine, scale, scarpiere, lettistipo, armadietti, armadiguardaroba. Famose reti Ondaflex Regina, materassi Permaflex. Negozio specializzato poltrone ammalati, divaniletto, bellissimi salottiletto, cucine, matrimoniali, soggiorni. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, telefono 793840. 26322 NN

APPROFITTATE: salotti 135.000 salottiletto 215.000 pelle 599.000 «Polli» Grimani 11. 111 NN

ARMADIO guardaroba seminuovo vendesi 130.000. Telefonare tutte le sere 759900. 26835 NN

ASSORTIMENTO lussuosissime soggiorni cucine prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49. 47360 NN

LETTINO bambini bianco vendesi. Tel. 417757. 73706 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO argento acquisto vendo disimpegno polizze commercio preziosi, corso Italia 28, primo piano. 47729 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA.: Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27 tel. 418762 o nel deposito di via Paglierici ang. Beato Angelico (S. Giovanni) telefoni 740485-795043: gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120), S. Pellegrino (135), Sangemini (300), Ferrarelle (155), Fabia (120), Evian (255), Alba (85), Alba naturale (95), Bibite Alba (175), Aranciata Ferrarelle (265), Lambrusco di Reggio Emilia (325), Tocai, Merlot, Cabernet di 10,5 gr. (240), di 12 gr. (270), Castellino Bertolli (355), Birra Dreher 2/3 (245), Latte Spilimbergo (220). Inoltre una vastissima scelta di liquori, olii di semi e di oliva. Noi mettiamo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare, collaborate venendoci a trovare. 26749/1 OO

OFFERTA SPECIALE valida fino al 17 agosto per tutti coloro che vengono ad acquistare personalmente confezioni complete del seguente prodotto: ACQUA FIUGGI a 320/litro. Bottiglieria DI.BE.MA., via Commerciale 27, tel. 418762, deposito via Paglierici, tel. 740485-795043. 26749/2 OO

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. — FIAT 127, 128 coupé SL, 128 berlina, 500 L, 600 D, 850, 850 special, 124 berlina. FORD Escort 2 porte, Escort 1100 quattroporte, Cortina. PEUGEOT 404 iniezione, 304. Innocenti Mini Minor. RENAULT R 6. NSU 4 L, SIMCA 1000 LS, 1000 GLS, 1301 Special, 1500 SUNBEAM 1500 TC. CHRYSLER 160, 180, 2000 automatica. 53 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. SENZA anticipo fino 30 mesi con garanzia cambi usati con usati. Fiat 500 F '69, Mini MK3 '71, 500 L '68, '69, '70, '72, 127 '73, B.M.W. 2002 TII Turing '73, GT 1300 Junior '71, Bianchina fam. '70, Renault R5 TL '73, Mini Export '74, Mini MK2 '69, Citroen D Super '71, Citroen GS 1000 '72, Simca 1301 Special '73, GT 1300 '68. Autoccasioni via Romagna 6, Telef. 61126. Aperto festivi. 26792 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DECARLI, SANZIO 13: parco auto usate: Fiat 500 67-70-72, 600 D, 850, 128, 124, Primula 68-70, NSU 1000 69, Simca 100 69-71-73, 1200 S coupé 69, 1100 TI 73, 1301 S 70-73, Chrysler 2 L 73, Buggy Damaca 1600 75. Festivi 10 - 12. 26722 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41. Occasione vende Porsche VW 214 '73, A.R. Giulia 1300 TI '70, Mini Cooper MK3 '71, NSU Prinz '67, 500 R '73, 500 L '72, 500 F '71, a scelta Simca 1000 '67. Rateazioni fino a 30 mesi. 26758 Q

A.A. FIAT 124 familiare con gancio, Fiat 850 special unico proprietario vendonsi. Autosalone via Fabio Severo 34 32 Q

A.A. 128 X19 74, Mini 71, Escort 70, 128 fam. 72, 500 68 71, 124 71, 850 spider 68-69. Visibili via Giulia n. 10, Autosalone Trieste. 26402 Q

ESTATE: scegli la tua occasione

vieni al Lavoratore: scoprirai che sono ancora tante le cose che puoi comprare a prezzi vantaggiosi

Vi diamo alcuni esempi:

MAGLIETTA DONNA puro cotone m/m colori moda	1.500
MAGLIETTA DONNA modelli assortiti	1.950
VESTAGLIA DONNA puro cotone stampato	2.250
ABITO DONNA modelli e fantasie varie	4.900
GONNE E PANTALONI DONNA modelli vari e assortiti	3.900
MAGLIETTA RAGAZZI puro cotone colori attuali	750
GAMBALETTO RAGAZZI cotone	250-400
SLIP MARE BIMBI modelli e fantasie assortite	900
MUTANDINE NEONATO spugna idrofila	400
GONNA JEANS BIMBA puro cotone 2 tasche a toppa guarnizioni pizzo	3.900
GIUBBINO JEANS RAGAZZO puro cotone marca Glove	3.900
SANDALI e MOCASSINI BIMBI vera pelle assortiti	3.900
ZEPPE DONNA modelli attuali	2.950
SLIP UOMO cotone, vari colori	400
PIGIAMA UOMO fantasie jacquard	4.900
CAMICIE UOMO cotone tanti modelli e fantasie	2.900
MAGLIETTE UOMO modelli vari, colori moda	1.950
PANTALONI UOMO linea classica e giovanile	2.950
GIACCHE UOMO disegni vari	8.900
ABITI UOMO vari modelli	8.900
CUSCINO CASA tessuto puro cotone disegni provenzali	1.500
BICCHIERE VINO tipo bar vetro stampato	85
PIATTI terraglia forte	250
TENDE A METRAGGIO con volano, fantasie varie	600

20% di sconto su abiti e giacche estive uomo

GRANDI MAGAZZINI
IL LAVORATORE
Trieste — Corso Saba 15

A. MUGGIA Autosalone Cossich via Battisti 20, tel. 272621. Vende: 128 '70 '71 '73 e familiare, 127 '74 2-3 porte, 112 '71, 500 L '72, 500 F '73, 500 S '68 '69, 600 '69, Ford Escort 1300 GT '71, 850 spider e coupé '71, Primula coupé '69, Giulia Super '67, 238 furgone '72, Motoscafo metri 4,5 con motore 65 Volvo '72. 127 Q

A. 500 70 500 fam. 68, 850 S 70, 750 68, 850 coupé 71, Simca 1000 72, 850 spider 69. Autosalone Trieste, via Giulia 10. Visitatesi. 26402 Q

A rate vendonsi tutti giorni: Opel 2000 lusso Diesel 75, 128 SL 73, 128 71, Mini 1001 73, Dune-Buggy 74, 850 special automatica 68, Mini MK2 69. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 47749 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 permuto rateizzo; Fulvia Montecarlo '74, Alfetta gas '74, 128 '69, Familiare '70, Rally '74, 127 '72, 126 '73, 500 L '71, '70, 67, Mini '73, '71, Cooper '72, '68, Taunus XL '71, Citroen DS '70, Simca furgone '73, Moto Kawasaki '73, Scrambler '71, Benelli 125 '73. Festivi ore 10 - 12. 26346 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256. 47667 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, parallela Corso Italia: Giulia 1300, Spitfire 74, 124 Spider, 850 Spider, 850 familiare 74, 127 73, 128 74 70, 124 familiare 74, Mini, 500 L, Prinz, Honda 450, usato per usato. Rateazioni senza cambiali. 47693 Q

BARCA crociera IV classe perfetta vendo cambio anche immobili. Tel. 759777. 47759 Q

BATTELLI pneumatici Zodiac e Novurania prezzi specialissimi, visitateci. Adriaboats, Grumula 2. 47629 Q

CICLOMOTORI Ciao, Bravo, Boxer, Vespa, pronta consegna comode dilazioni. Nuova Agenzia Piaggio, strada di Fiume n. 19. 26688 Q

FIAT 128 rally '72 accessoriata, Fiat 850 coupé '71 vendonsi. Autosalone via Fabio Severo 34. 32 Q

MINI Cooper 1972 occasione vendesi anche con sistema rateale. Autosalone Fabio Severo 34. 32 Q

MOTO Honda 750 72 ottimo stato vendesi. Telef. 759777. 47759 Q

MOTO Guzzi occasioni Falcone 500 cc, Dingo 3M, Motobecane 125 cc, Motobi 650 cc, Peugeot 104, Boxer, Dingo GT, Dingo cross, in vendita presso Moto Guzzi via Fabio Severo 18. 32 Q

NOVITA' BENELLI ciclomotore Magnum 5 marce. Prove presso concessionario esclusivo Baroncelli Tesa 37. 47761 Q

PRIVATO vende 124 68 ottimo stato, gancio, radio. Telefono 417223. 47711 Q

OCCASIONI: 500 L, 500 giardiniera, 750, 850 coupé, A 112 elegant, 128 due quattro porte, 124 special T, 124 coupé sport, 1300 Junior. Permute, facilitazioni, senza cambiali. Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19. Aperto festivi. 26688 Q

R.R. ROULOTTE Nardi consegna immediata pagamento nel '76 e... fino allora senza interessi! Nuova Concessionaria, via Caboto 24, tel. 826181. 113 Q

VENDESI Rio 3,10. Telefonare 820862. 47763 Q

VENDESI Fantic-Motor super Roket buono stato. Tel. 93066 ore pasti. 47743 Q

VENDO Prinz L. 4. Telefonare 723808 ore 8-13. 47655 Q

VENDO Gilera 150 cc perfetta. Telefonare 724180. 47705 Q

VENDO Ape 500 MP, dicembre 1974. Tel. 793733. 47731 Q

VESPA Ciao Bravo Boxer Gilera rateazioni 18 mesi senza cambiali consegne immediate. Agenzia Piaggio telefono 764127. 26753 Q

VOLKSWAGEN 1965, NSU 1000 vendesi. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 32 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

CERCASI negozio 10-30 mq. abbigliamento con licenza. Telefono 64867 ore 19-21. 47513 R

DUINO affittasi o vendesi carrozzeria attrezzata, completa forno. Tel. 208179. 100 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA TRIESTE Ponterosso 3 tel. 61512-38102 vende: VICOLO ROSE panoramico primingresso piano 2.o saloncino 2 stanze cucina bagno terrazza box auto. SISTIANA panoramico piano 3.o soggiorno 3 stanze mansarda bagno 2 terrazze 2 garages cantina. VILLINO RUPINGRANDE nuovo 4 vani garage cantina giardino mq 1.500. SAN CILINO piano 3.o tutti comforts soggiorno cucinino 2 stanze bagno poggiolo ripostiglio. SETTEFONTANE piano 2.o tutti comforts 2 stanze soggiorno cucinino servizi separati 2 poggioli. 172 S

A.A.A. A.A. A.A. A.A.A. TAGLIAPIETRA 4 piano 2.o tutti comforts libero lussuoso mq 200 vendesi. Visite 15-17 Immobiliare Italia. Fuori orario Alfieri 795974. 172 S

A.A. A roulottisti, amanti mare, nautica, natura, pesca, vendonsi campicelli terreno sulla costa laguna navigabile, con strada, acqua, elettricità. Regolare organizzazione sociale. Scrivere: Rovere, via Colloredo, Udine. 7186 S

A. DUINO villino 5 stanze cucina 3 servizi salone taverna terrazze giardino finiture accuratissime mutuo approvato consegna prossimo settembre anche parziale permuta vende impresa. Telef. 795894 ore 17-20 feriali. 47376 S

A. SAPPADA appartamenti in condominio o villa condominiale 2-3 vani, possibilità mutui. Domussappada. Tel. 0435-69252 ore ufficio. 3733 S

A. SAPPADA terreni edificabili per costruzioni condominiali, Domussappada. Tel. 0435-69252 ore ufficio. 3733 S

ACQUISTO appartamento circa 80 mq inintermediari. Telef. 212444 ore pasti. 73704 S

APPARTAMENTI due stanze bagno cucina terrazza riscaldamento ascensore acqua centralizzata vendesi. Informazioni. Tel. 64524. 47663 S

APPARTAMENTO residenziale Duino due stanze soggiorno garage vendo primingresso. Tel. 37915. 26831 S

DOBBIACO vendesi appartamento nuovo arredato lusso 52 mq soleggiatissimo vista monti. Tel. (0474) 72141. 47352 S

APPARTAMENTO primo ingresso 2 camere salone cucina garage giardino vista mare zona Gloria vendo 27 milioni. Telef. 37915. 47751 S

DUINO vendesi appartamento lussuoso vista mare, uso giardino. Tel. 208179. 101 S

IN PALAZZINA vista panoramica aria condizionata ultimo appartamento con mansarda e posto macchina 33.000.000 vendesi, telefono 422660 ore pasti feriali. 2731 S

PANORAMICO bistanze ogni conforto zona Severo vendesi. Tel. 38102. 172 S

PER il vostro week-end le vostre vacanze a pochi minuti dalla città sull'altipiano carsico 2-3 stanze soggiorno piscina parco pronto ingresso facilitazioni pagamento vende impresa. Telef. 795894 ore 17-20 feriali. 47376 S

PRIVATO vendo appartamento 2 stanze cucina bagno poggiolo tutti comforts con mobili o senza. Tel. 53512 ore 8-13. 47651 S

ROIANO centro vendesi camera soggiorno cucinino ripostiglio poggiolo tutti comfort. Telef. 421548 feriali 16-18.

TERRENI edificabili ... posizione vendo Doberdò ... Telefonare Turriaco 7639...

TERRENO al mare circa ... mq. zona Grado cedesi ... 4.500 mq. munito di ... acqua. Telefonare 88017 ... zia.

TERRENO costruzioni 2.5... zona blocco Rabuiese ve... Telefonare 61309. 47...

TERRENO per palazzine casette e per roulotte, ... ramico vista mare di... Muggia; altro carsico d... 2000 in poi. Telefonare ... mattinata. 47...

VENDESI appartamento ... mere 13.500.000 esclusi ... tori, rivolgersi drogheria ... monti 21, trattabili. 47...

VENDESI causa partenza ... tiere panoramico Gretta ... stanze soggiorno antic... cucinino ripostiglio bagn... riscaldamento centrale. ... mazioni tel. 64524. 47...

VENDO inizio via Giulia ... cucina gabinetto ripos... grande L. 6.000.000 con ... tazioni pagamento. Telef... 273926. 47...

TURISMO E VILLEGGIATU...
T Lire 200 per pa...

AFFITTASI Grado vista ... appartamento 6 letti ... settembre. Tel. (0481) ... ore pasti.

CHIANCIANO TERME. ... Carlton, tel. 0578-4395. C... le piscina giardino. Agos... mila. 7...

ORARIO FERROVIARI

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. VENEZIA - ROMA PALERMO - MILANO - TORINO GENOVA

PARTENZE

6.05 R	Venezia S. L. - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via V. Mestre) (*)
6.25 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.50 D	Venezia S. L. - Roma e Milano (via V. Mestre) (WL Mosca - Roma (1) - 1.a e 2.a cl. Zagreb - Torino)
8.03 Ex	Venezia S. L.
9.30 R	Venezia S. L. - Roma (*)
10.28 Ex	Venezia S. L. - Roma Tib. - Napoli C. - Reggio C. - Catania - Palermo (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C. e Catania; cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Palermo e WL Trieste - Catania)
10.44 Ex	*Direct Orient* - Venezia S. L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette 2.a cl. Sofia - Parigi (2) Belgrado - Parigi e Atene - Milano)
10.54 L	Portogruaro - Venezia S. L.
13.30 Ex	Venezia S. L. - Milano - Torino (Modane - Lyon P. dal 21-6 al 6-9-1975)
13.40 L	Portogruaro
15.40 Ex	Venezia S. L.
16.33 Ex	*Lombardie Express* Venezia S. L. - Milano - Parigi
17.20 L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30 R	V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L	Portogruaro
18.42 D	Venezia S. L. - Bologna - Bari (cuccette di 2.a cl. e WL Trieste - Bari)
19.22 L	Portogruaro
20.02 Ex	*Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. 20-9-1975)
22.25 Ex	Venezia S. L. - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di 2.a cl. Trieste - Marsiglia; WL e cuccette e 2.a cl. Trieste - Genova; V. Mestre - Bologna - (WL e cuccette di 1.a ... Zagabria - Parigi dal ... cl. Trieste - Roma)

TRIESTE C. UDINE - VIE... SALISBURGO MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L	Udine
6.10 D	Udine - Tarvisio
6.18 L	Udine
7.05 D	Udine
8.50 D	Udine - Tarvisio - Vie... Salisburgo - Monaco
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine - Tarvisio
13.02 L	Udine
13.55 Ex	Udine - Calalzo (1)
14.05 D	Udine
14.22 L	Udine
16.55 L	Udine - Tarvisio
17.43 D	Udine (soppresso nei festivi)
17.55 L	Udine (soppresso nei di sabato)
19.17 D	Udine
20.15 L	Udine
21.42 D	*Italien Österreich Expr...* Udine - Tarvisio - Vie... Salisburgo - Stoccarda
22.40 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni pre... dal 28-6 al 13-9-1975. (Sopp... il giorno 16-8-1975).

L'Avviso economico

può aiutarVi a risolve... qualsiasi Vostro problem... Con una spesa veramen... molto limitata potete me... terVi in contatto con la pe... sona interessata
Chi cerca e chi offre tu... s'incontrano nelle colon... degli avvisi economici d...
«PICCOLO